Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 agosto 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4892 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

DUE PROGETTI DI TRATTATO PRESENTATI DA S.U. E GRANBRETAGNA

«NO» SOVIETICO AL BANDO DEI «TESTS» SENZA CONTROLLI

Una proposta prevede il divieto di tutte le esplosioni, la seconda ‹parziale› è per la sospensione degli esperimenti atmosferici, spaziali e subacquei

Ginevra, 27

Granbretagna e Stati Uniti hanno presentato questa mattina alla Conferenza del disarmo due progetti di trattato relativi alla messa al bando degli esperimenti nucleari: uno «integrale» che prevede il divieto di tutti gli esperimenti e il secondo «parziale» che prevede la messa al bando degli esperimenti atmosferici, spaziali e subacquei. Il delegato americano Arthur Dean, presentando i due progetti, ha dichiarato: «Gli Stati Uniti e il Regno Unito con la presentazione di questi progetti di trattato hanno compiuto un passo di vasta portata, d'importanza storica verso il raggiungimento di un accordo negli interessi dell'umanità». Si è appreso che Dean aveva messo al corrente ieri il capo della delegazione sovietica Kuznetsov dell'intenzione anglo-americana di presentare oggi i due progetti di trattato.

Nel presentare i due progetti di trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari, il rappresentante americano ha ricordato che mentre il primo trattato si riferisce a tutti gli esperimenti, il secondo invece prevede l'interdizione degli esperimenti atmosferici, spaziali e sottomarini. Le due potenze nucleari occidentali hanno deciso di presentare anche questa possibilità in via alternativa, nella speranza che un immediato accordo parziale potrebbe facilitare i negoziati sugli esperimenti sotterranei. «E' nell'interesse di tutta l'umanità» — ha aggiunto Dean — che gli Stati Uniti e la Granbretagna, d'accordo anche con gli altri alleati occidentali offrono oggi all'URSS la possibilità di un trattato parziale». Tale accordo, secondo Dean, consentirebbe un arresto della corsa agli armamenti atomici, impedirebbe la diffusione di armi nucleari ad altri Paesi e, infine, porrebbe fine a quel tipo di esperimenti che sono senza dubbio i più nocivi per l'umanità.

Il progetto spaziale è, nelle sue linee, molto semplice: esso è articolato in quattro punti e prevede l'obbligo di non procedere ad esplosioni nell'atmosfera, nello spazio cosmico e sotto gli oceani per tutti i firmatari. Tale progetto tiene conto, come hanno sottolineato i rappresentanti degli S.U. e della Granbretagna, della richiesta effettuata già da tempo da quasi tutti i Paesi non allineati della Conferenza e specialmente si ispira ai suggerimenti del Brasile del 25 luglio, e dell'Italia del 15 agosto. La cessazione degli esperimenti atmosferici, spaziali e sottomarini si effettuerebbe senza controlli.

I due progetti presentati oggi congiuntamente da Stati Uniti e Granbretagna, hanno suscitato a Ginevra, specialmente fra le delegazioni neutrali partecipanti ai negoziati dei 17, un misto di stupore e di compiacimento. Lo stupore è nato dal fatto che non ci si attendeva così presto la presentazione, da parte anglo-americana, di un progetto per l'interdizione parziale degli esperimenti, anche se già numerose notizie avevano lasciato supporre che Stati Uniti e Granbretagna avevano allo studio tale possibilità. Il compiacimento nasce invece dal fatto che le potenze nucleari occidentali hanno voluto tener conto in gran misura di suggerimenti fatti in precedenza da paesi come il Brasile, il Messico, la Svezia e l'Italia. Non è forse a caso, si commenta in questi ambienti, che gli Stati Uniti hanno deciso di presentare questa nuova proposta proprio nel giorno in cui la conferenza dei 17 siedeva sotto la presidenza del delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti. L'Italia, infatti, il 15 agosto scorso, aveva presentato una proposta del genere, qualora, era stato precisato dalla delegazione italiana, non fosse stato possibile raggiungere un accordo totale. Difatti l'Ambasciatore americano Dean nel presentare ed illustrare alla conferenza il progetto parziale, ha tenuto a far notare la «costruttiva proposta fatta dalla delegazione italiana, durante la 70.ma seduta del comitato».

Le reazioni ufficiali da parte dei neutrali sono venute attraverso un breve commento del delegato indiano Lall che ha definito le nuove proposte anglo-americane sulla interdizione parziale delle prove nucleari come un sostanziale passo in avanti, che potrebbe facilitare un accordo su tutti gli esperimenti.

Ma, sull'entusiasmo evidente nato fra i neutrali, a seguito di queste nuove proposte, il delegato sovietico Kusnetzov ha immediatamente gettato una doccia fredda respingendo praticamente la possibilità per l'URSS di aderire ad un immediato accordo che metta fine almeno agli esperimenti più facilmente controllabili. Kusnetzov ha infatti detto che la delegazione sovietica studierà con grande attenzione i due documenti, aggiungendo: «In base tuttavia alle prime osservazioni che possiamo fare ci sembra che le proposte occidentali riprendano e ripetano le vecchie proposte». Quanto al progetto per un accordo totale, il rappresentante dell'URSS ha detto che con esso gli anglo-americani hanno respinto una volta per tutte il «memorandum» neutrale, che non figurerebbe neppure più, secondo Kusnetzov, come una delle basi di negoziato. Per quanto concerne il progetto di accordo parziale esso appare, secondo Kusnetzov, come fondato sulla possibilità di continuare gli esperimenti sotterranei e di legalizzarli: se questi tests non verranno proibiti, egli ha detto, l'umanità continuerà a rimanere sotto la minaccia di una guerra nucleare.

La seduta si è conclusa con un breve intervento del delegato italiano che, nella sua qualità di presidente di turno, ha ringraziato Granbretagna e Stati Uniti per il contributo positivo portato ai negoziati ed ha espresso la speranza che le proposte odierne saranno positivamente esaminate dai membri del comitato. L'esame dei due progetti sarà ripreso domani dalle potenze nucleari che si riuniranno in seno al sottocomitato tripartito.

La prossima riunione della conferenza avrà invece luogo mercoledì 29 agosto.

Avvicinato dai giornalisti al termine dell'odierna seduta della conferenza, il rappresentante italiano, Ambasciatore Cavalletti, ha fatto la seguente dichiarazione: «I documenti che sono stati presentati questa mattina alla conferenza dai Governi degli Stati Uniti e del Regno Unito sono di eccezionale importanza. Essi dovrebbero veramente aprire la via a un concreto e sollecito accordo sulla interdizione almeno di quegli esperimenti nucleari che rappresentano un pericolo più diretto per il benessere e l'integrità del genere umano».

L'Ambasciatore Cavalletti ha inoltre affermato: «Per la delegazione italiana queste proposte sono motivo di particolare soddisfazione, perchè noi abbiamo recentemente auspicato che si esplorasse anche la via della conclusione di un trattato limitato alla interdizione degli esperimenti atmosferici e sottomarini, se un accordo per l'interdizione totale degli esperimenti non era in questo momento possibile, a causa della intransigenza sovietica in materia di controllo».

RIUSCITO LANCIO SPAZIALE DA CAPE CANAVERAL

Il «Mariner II» viaggia in direzione di Venere

Leggera deviazione iniziale della rotta: con un comando da terra gli scienziati sperano però di correggere in tempo la traiettoria

(Telefoto al «Piccolo»)
Cape Canaveral: La spettacolare partenza della sonda Mariner II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 27

Il «Mariner 2» sta viaggiando verso Venere. Il complesso lancio è andato benissimo, e la soddisfazione degli scienziati e dei tecnici è offuscata solo dalla sensazione che una eccessiva rotazione dell'«Atlas» nella prima fase abbia fatto sì che la «sonda venusiana» non possa transitare alla distanza prevista dal pianeta e fare le misurazioni in programma. Ma va detto subito che questa sera l'ambiente è molto più ottimista che non nel corso della giornata. Ha detto testualmente un portavoce del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena (in California) che controlla e computa i segnali trasmessi dal «Mariner»: «Tutto d'un colpo le faccende si presentano assai meglio, le speranze assai maggiori. Non posso dire ufficialmente quale sia il significato dei segnali telemetri, ed essi non sono ancora completi. Ma posso dir questo: le faccende appaiono assai più brillanti, tutti sono diventati molto più ottimisti e più soddisfatti». Il laboratorio di propulsione a reazione dell'Istituto di tecnologia di California a Pasadena comunica che «nuovi calcoli basati su dati provenienti dal «Mariner 2» indicano che la nave spaziale si trova su una traiettoria che può essere corretta in modo da far passare tale nave entro una distanza di 13.100 chilometri da Venere, come stabilito». Il comunicato afferma in particolare che «la normale deviazione che si registra nei lanci con razzi «Atlas-Agena» ha fatto deviare il «Mariner 2» di 400 mila chilometri dalla rotta stabilita per intercettare Venere; tuttavia per compensare la deviazione dalla traiettoria stabilita, il «Mariner 2» deve modificare la sua posizione nello spazio a seguito di un comando lanciato da terra e azionare il suo motore per aggiungere una velocità di circa 128 chilometri orari alla sua velocità attuale. Tutti gli apparecchi a bordo della nave spaziale funzionano normalmente. Si ritiene che il «Mariner 2» giungerà in prossimità di Venere entro le prime due settimane di dicembre.

Dunque il «Mariner 2» sta solcando gli spazi in perfette condizioni: tutti i sistemi a bordo funzionano regolarmente, le stazioni a terra ricevono benissimo i segnali. Cinque ore dopo il lancio si diceva a Cape Canaveral che «alla prima occhiata» i dati indicavano che la sonda sarebbe passata a circa 965.000 chilometri da Venere, in luogo dei 16.000 chilometri del progetto. In altre parole, i sei strumenti incaricati di sondare il manto di nubi, e di rilevare per la prima volta dati sulla temperatura di Venere e su altre caratteristiche del pianeta, non avrebbero potuto svolgere la loro missione. Ma il «Mariner 2» ha un sistema mediante il quale si può alterare la rotta, correggendola, entro certi limiti e in determinati momenti del volo (quando cioè esso è in posizione relativa e perfettamente conosciuta); ma si dubitava della possibilità di una correzione tanto ampia. Poi sono venute da Pasadena le notizie che hanno dato speranza. Il «Mariner 2» dovrebbe raggiungere la zona di Venere con un volo di 292 milioni di chilometri; poi entrare in orbita elittica attorno al Sole. Dalle «pale» lunghe cinque metri che si sono spiegate attorno alla cosmonave viene raccolta, mediante le cellule, l'energia delle batterie solari che forniscono corrente di alimentazione al sistema di comunicazioni: una trasmittente di tre Watt la cui antenna può essere comandata da terra in modo che irradi il massimo segnale; questo orientamento sarà effettuato fra sei giorni. Per l'ottavo giorno i calcolatori avranno terminato i computi necessari perchè si imprima alla direzione la correzione opportuna, mediante un razzo da 22 chili di spinta, naturalmente radiocomandato. Poi per centoun giorni si dovrà attendere per sapere se il «Mariner 2» avrà avuto completo successo o meno.

Comunque vada, quello odierno è stato uno dei lanci più spettacolari e meglio riusciti nella storia delle esplorazioni spaziali americane. Il Pioneer 5 si era avvicinato nel 1960 sino a tredici milioni di chilometri da Venere; mai un satellite americano è stato sinora più vicino a un pianeta. L'URSS lanciò una cosmonave verso Venere nel febbraio 1961, ma essa fu perduta di «vista» dopo diciotto giorni. Si pensa che sia passata a meno di duecentomila chilometri dal pianeta, ma in assenza di segnali radio non lo si può dire con certezza. Quanto al «Mariner 2» si osserva a Cape Canaveral che non è necessario ch'esso transiti a 16.000 chilometri da Venere per fare i rilevamenti; basterebbe che passasse a 40 mila chilometri. Se continuerà a trasmettere per tutta la durata del suo lungo viaggio stabilirà un nuovo primato di radiocomunicazione: il Pioneer 5 detiene finora il record, in quanto fu udito a 136 milioni di chilometri di distanza.

Il «Mariner 1» fu lanciato il 22 luglio; lo si dovette distruggere in volo perchè non seguiva la rotta prescritta, sei secondi appena dopo la partenza del razzo da Canaveral. Risultò poi che si era compiuto un «errore umano»; qualcuno aveva dimenticato un segno in una equazione «immessa» nei calcolatori elettronici. Questa volta è andato tutto bene. L'«Atlas-Agena» si è alzato nel cielo emettendo con i suoi cinque motori una vivida luce biancazzurra; alto come una casa di dieci piani il possente missile del peso di 130 tonnellate si è infilato tra le nubi piegando decisamente a sud-est, verso la «orbita di parcheggio» per il lancio della sonda venusiana. Vi era stato un ultimo rinvio dovuto a un difetto nei collegamenti elettrici, che inviava una corrente di dispersione nel missile e impediva l'aggancio dell'apparecchio di distruzione radiocomandato. Poi tutto è stato sistemato e il lancio è avvenuto benissimo. Senonchè pare che l'«Atlas Agena» abbia vibrato o ruotato eccessivamente; non in misura tale da mandare a vuoto il lancio, ma quanto è bastato per modificare lievemente la direzione del «Mariner 2» allo sgancio dall'orbita di parcheggio.

Dopo l'Atlas — il «Booster» o razzo spinta che costituisce il primo stadio del complesso missile — si è acceso l'Agena, che ha funzionato a dovere, e stadio superiore e Mariner 2 sono entrati in giro attorno alla Terra. Meno di un'ora dopo la partenza da Cape Canaveral veniva annunciato che la separazione era avvenuta e che il Mariner — una cosmonave del peso di 202 chili, rivestita in oro e argento — era diretto verso lo spazio esterno. Il calcolatore elettronico del laboratorio di Pasadena era già impegnato nei fulminei calcoli di rotta. Nonostante l'apprensione per l'apparente difetto dell'Atlas, non si nascondeva a Cape Canaveral la soddisfazione per la riuscita del complicato lancio (a un certo punto i motori dell'Agena do-

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

UN PREANNUNCIO UFFICIOSO A WASHINGTON

LA CINA SI PREPARA A ESPLODERE LA SUA «H»

Il possesso di ordigni nucleari sarà determinante per l'ammissione di Mao alle N.U. - Un grave imbarazzo per il Governo russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Fra un anno la Cina comunista farà esplodere la sua prima bomba nucleare. Nucleare, non atomica: il che significa che la «fase atomica» è già stata superata da Mao Tse-tung e che Pechino si mette in linea con le grandi Potenze in possesso di armi totali. Ma l'esplosione di una o due bombe all'idrogeno non significa possedere uno stock di tali armi: per averne una riserva importante, occorrono anni e anni ed esperimenti su esperimenti. Ciononostante, la Cina comunista si propone all'Occidente come una Potenza nucleare ed è questa una realtà che dovrà essere tenuta in conto quando, al momento venuto, la Cina di Mao entrerà all'ONU e tratterà direttamente con il mondo libero.

L'annuncio della futura esplosione nucleare cinese è stato dato stamane da William Foster, che è il capo dell'Agenzia per il disarmo di Washington senza troppa emozione, ma ben cosciente dell'importanza dell'annuncio che stava facendo, Foster ha parlato dell'esperimento cinese ormai considerato come certo per mettere in guardia Mosca dal respingere con troppa facilità la proposta di trattato per la messa al bando delle prove atomiche nella atmosfera, nello spazio e sottomarine, proposta fatta a Kruscev da Kennedy e da Macmillan congiuntamente, e letta a Ginevra dal delegato americano per il disarmo, Arthur Dean.

Quella proposta — che pare abbia ottenuto il consenso personale di De Gaulle, il quale, peraltro, non l'ha potuta firmare in quanto non fa parte del club atomico — mira appunto a evitare che Mao Tse-tung possa passare dall'attuale fase sperimentale nel campo delle armi totali a quello pratico, con l'industrializzazione della bomba all'idrogeno, che sarebbe, allora, prodotta su larga scala. Non solo, ma come William Foster ha sottolineato, la proposta ha anche lo scopo di evitare che il possesso di armi atomiche diventi una specie di «non problema» per molti paesi del mondo. Infatti, secondo i calcoli dell'Agenzia per il disarmo, nel giro di pochi anni almeno venti paesi potrebbero possedere «mezzi nucleari», se una messa al bando delle prove atomiche non interviene a scoraggiare ricerche ed esperimenti.

La proposta di trattato fatta stamani da Kennedy e Macmillan esclude le esplosioni sotterranee, in quanto sono le sole che ancora non si possono tenere sotto controllo di speciali strumenti. Per le altre, Stati Uniti e Granbretagna accettano, in pratica, le richieste sovietiche e rinunciano alle ispezioni sul posto che fino a qualche mese fa pareva dovessero essere la condizione essenziale per un accordo. Ma la limitazione ai soli tre «campi» di prova probabilmente troverà Kruscev su una posizione di rifiuto. Egli intende che anche le prove sotterranee siano incluse in un patto che «abolisca — come dicono Kennedy e Macmillan nella loro proposta — in una sola volta e per sempre esperimenti che riempiono di paura il mondo». Ma i due statisti si sono basati su un fattore psicologico e politico assai importante: l'improvvisa apparizione della potenza nucleare della Cina.

Kruscev non può certo essere più lieto di Kennedy e di Macmillan del fatto che Mao Tse-tung possegga la bomba: l'esplosione di quest'anno avrà due risultati assai ben prevedibili: 1) in campo comunista, Mao rinnoverà la sua azione per raggiungere la «leadership» nei confronti di Mosca (e ciò urterà non poco il Cremlino); 2) in campo internazionale, Mao otterrà che la posizione di Pechino sia rivista alle Nazioni Unite, promuoverà, certo, un movimento in favore della sua ammissione che non potrà più essere ritardata, e, in conseguenza, potrà trattare direttamente con Kennedy (il che escluderà la Russia come mediatrice dei rapporti fra i due e toglierà a Kruscev una parte del suo potere nella diplomazia mondiale).

Ma Kruscev è altrettanto conscio del fatto che accettare il trattato ideato dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna significa bloccare la Cina nei suoi sforzi per la conquista della forza nucleare e, quindi, vuol dire avere contro, e anche con più violenza, la Cina. Anche lui, dunque, è in croce e non si vede come gli sarà possibile uscire dalla contraddizione in cui si trova.

A Washington e a Londra tutte queste cose sono state vagliate e considerate, e la conclusione che Kennedy e Macmillan hanno tratta è questa: se Kruscev respingerà la nostra proposta, come è probabile, ma non certissimo, avremo almeno mosse le acque della opinione pubblica mondiale — specialmente di quella dei paesi neutri — che opererà una forte pressione sul Cremlino, pressione che potrebbe dare i suoi frutti in futuro.

Stelio Tomei

Una nota a Mosca
Appello degli Stati Uniti per l'ordine pubblico a Berlino

Mosca, 27

Gli Stati Uniti hanno invitato oggi l'Unione Sovietica a porre termine alle «insensate crudeltà» della polizia comunista di Berlino Est, e ad associarsi alle potenze occidentali nella ricerca di misure atte a ridurre la tensione nell'ex capitale tedesca. L'appello è contenuto in una nota consegnata oggi al Ministro degli Esteri sovietico, in risposta alle accuse sovietiche secondo cui i recenti incidenti a Berlino Ovest si sarebbero verificati «con la evidente complicità delle autorità americane d'occupazione». Il documento americano sottolinea che, al contrario, la tensione creatasi a Berlino «è stata provocata dalla illegittima erezione del muro e dalla insensata crudeltà della polizia del settore sovietico».

Dopo aver ricordato le recenti uccisioni di persone che cercavano di fuggire in Occidente, la nota dichiara: «Gli Stati Uniti si rendono conto della preoccupazione del Governo sovietico per il lancio di pietre cui è stato fatto segno il personale sovietico, ma il Governo sovietico non può sperare di evitare la condanna e le conseguenze dell'aver permesso i brutali episodi che si sono verificati nel settore di Berlino per il quale esso è responsabile». Dopo aver ricordato che le autorità americane a Berlino mantengono l'ordine pubblico nel loro settore, la nota conclude esortando il Governo sovietico a partecipare a conversazioni che permettano di trovare il modo di «ridurre la pericolosa tensione a Berlino e di riportare la città in condizioni normali».

Altra esplosione nella Nuova Zemlja

Washington, 27

La Commissione americana per l'energia atomica ha comunicato oggi di aver intercettato una nuova deflagrazione nucleare sovietica nell'atmosfera. L'ordigno, secondo la AEC, è risultato tra i più potenti fatti esplodere nella serie attualmente in corso nel poligono della Nuova Zemlja. In precedenza, l'Istituto sismologico di Upsala, in Svezia, aveva dato notizia dell'esplosione valutandone la potenza nell'ordine di 10 megaton.

La situazione

Mentre l'Unione Sovietica faceva esplodere la settima bomba H della nuova serie di esperimenti atomici, a Ginevra gli anglo-americani proponevano, sulla falsariga della proposta di compromesso caldeggiata qualche tempo fa dalla delegazione italiana, un trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, sott'acqua e nello spazio senza ispezioni, e un altro progetto per la messa al bando generale, con i necessari controlli, di tutte le esplosioni atomiche. Era un importante passo avanti sulla via di un accordo, almeno parziale, in quanto come è noto i russi hanno sempre respinto ogni controllo. Ma l'accoglienza sovietica alla proposta anglo-americana è stata molto fredda, per non dire negativa.

Molte sono le riserve avanzate dal delegato sovietico, il che fa presumere che un «no» definitivo è nell'aria. Esso verrà annunciato probabilmente nei prossimi giorni in sede di sottocomitato a tre per il bando delle prove atomiche. In sostanza, i russi non accettano un accordo parziale: essi sono fermi sulle loro posizioni favorevoli ad un accordo totale incontrollato. E' probabile che i russi pongano come condizione per l'accettazione della proposta anglo-americana una moratoria per gli esperimenti sotterranei, ma gli occidentali non possono accettare una tregua del genere senza controllo.

In Algeria si sta sviluppando un'azione mediatrice di Ben Khedda tra i militari e i dirigenti dell'Ufficio politico. Potrebbe essere questa una strada verso la soluzione della crisi che è venuta ad aggravare la già precaria situazione algerina; scopo principale di Ben Khedda è quello di ottenere che le elezioni rinviate dall'Ufficio politico di Ben Bella vengano fissate per una data non molto lontana. Dalla riuscita della operazione di Ben Khedda dipenderanno i prossimi sviluppi della crisi. Intanto continua dall'Algeria l'«esodo dei profughi», mentre il capo dello esecutivo Fares è a Parigi per la firma di alcuni protocolli franco-algerini.

A Berlino regna la calma: i soldati sovietici, che si recano nel settore occidentale per la guardia al monumento dei Caduti sovietici, passano regolarmente senza alcun incidente. Attraverso il muro continuano le fughe. Anche i funerali, all'Est, del giovane ucciso, Peter Fechter, non hanno provocato eccessiva emozione, ma sotto questa calma apparente la tensione resta.

Gli occidentali hanno rivolto un nuovo appello all'URSS a voler normalizzare la situazione nella ex capitale tedesca. Nello stesso tempo, con una velocità senza precedenti nella diplomazia, gli americani hanno risposto alla nota sovietica di protesta, respingendola e affermando che la responsabilità dei disordini e della tensione ricade sui russi.

Il Segretario dell'ONU U Thant a Mosca, ha avuto colloqui con Breznev e Gromiko. Molta cortesia per l'ospite, ma non sembra che i risultati dei colloqui siano molto incoraggianti.

Da Cape Canaveral è partito per il suo lungo viaggio verso Venere il «Mariner II». Il lancio e la messa in orbita sono riusciti perfettamente, ma si pensa a meno che i tecnici non riescano a raddrizzarne in volo la rotta, che la sonda spaziale possa mancare ai suoi scopi di osservazione del pianeta, dal quale passerebbe troppo lontano.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Il Segretario dell'ONU U Thant, che si trova nella capitale sovietica, ha visitato lo studio di Lenin nel palazzo del Cremlino, U Thant si è incontrato con Brezhnev e Gromiko

COME AL SOLITO MESSI SOTTO ACCUSA LA POLIZIA E I PREFETTI

AMBIGUO ATTEGGIAMENTO DEL PSI PER I TUMULTI DI BARI

Reticenza nel precisare le responsabilità del PC - Richiamo del «Popolo» ai socialisti a difendere la libertà - Interrogazioni rivolte al Governo

Roma, 27

Il Presidente Leone dopo essersi consultato nei giorni scorsi telefonicamente o per lettera con i capigruppo della Camera, ha stabilito che l'Assemblea di Montecitorio riprenda i suoi lavori il 5 settembre alle 17. All'ordine del giorno della prima seduta figura lo svolgimento di interrogazioni, mentre l'esame degli articoli del disegno di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica verrà iniziato il giorno seguente.

Tra le interrogazioni a cui il Governo dovrà rispondere il 5 settembre figurano anche quelle presentate dai missini e dai liberali sui recenti disordini di Bari che hanno dato vita ad una vivace polemica tra i partiti. L'interrogazione liberale è stata presentata con carattere di urgenza e, premesso che «gravi episodi di violenza che nulla hanno a che vedere con la legittima lotta sindacale, si sono ripetuti a Bari», vuole conoscere: «1) la natura e l'andamento delle controversie sindacali che hanno dato pretesto agli incidenti di Bari e le iniziative prese dalle autorità governative per facilitare un accordo; 2) l'esatto corso degli incidenti e le responsabilità accertate al riguardo; 3) le misure prese per tutelare la effettiva libertà di lavoro che lo Stato deve fermamente difendere con quella sindacale e di sciopero; 4) le direttive impartite alla Forza pubblica nuovamente esposta ad una aggressione premeditata e organizzata, mentre essa era impegnata a difendere con grave rischio la legge, l'ordine e la tranquillità pubblica a vantaggio di tutti i cittadini; 5) i criteri a cui si sono ispirate la radio e la televisione nell'informare o non informare il Paese di questi avvenimenti».

Sempre a proposito dei fatti accaduti nel capoluogo pugliese va segnalato che essi hanno avuto strascichi polemici. I fatti di Bari sono noti e la cronaca di essi parla chiaro. Uno sciopero indetto soltanto dalla CGIL è trasceso in atti di inaudita violenza contro le forze dell'ordine. Operazione predisposta e attuata con lo stesso metodo usato dagli agitatori di estrema sinistra a Torino. Ma da parte socialista e comunista si è intervenuti ad accusare la polizia e ad attribuirle responsabilità che alla prova dei fatti non reggono. Il giornale socialista questa volta si è schierato a fianco dei comunisti. «Lo strano atteggiamento» del PSI è stato commentato dal «Popolo», il quale sottolinea tra l'altro come esso abbia colto una occasione sbagliata (dopo quella di Torino) per mettere sotto accusa la Forza pubblica e gli organi periferici dello Stato.

«A Bari come a Torino — afferma il «Popolo» — sul fatto sindacale si è inserito, ad opera di agitatori sempre pronti ad eccitare le passioni e a condurre a inutili e deplorevoli eccessi, un fatto di inammissibile e violento disordine. Questa violenza non solo ha avuto ad oggetto la libertà di lavoro, ma si è rivolta pure contro la Forza pubblica nell'esplicazione dei suoi compiti di tutela dell'ordine e della pace sociale».

«Vi sono pochi dubbi — aggiunge più in là il giornale della DC — che la violenza sia da riferire ad elementi del partito comunista, il quale, evidentemente, mira in tal modo a prendere l'iniziativa in un momento che lo vede ai margini della politica del Paese e specie nelle zone dove esso, guardando al risultato di recenti elezioni, mostra di avere sul terreno democratico assai poco da dire all'opinione pubblica».

L'«Avanti!» aveva definito i fatti di Bari una «triste eredità (dei precedenti Governi) da superare» e metteva sotto accusa la polizia e i prefetti. Evidentemente riferendosi alla presa di posizione dell'organo del PSI, il «Popolo», nella parte finale del suo corsivo, afferma che la DC dopo Bari «riconferma e attende che sia riconfermata (dai socialisti la volontà politica, sulla quale si fonda la democrazia italiana, di difendere la libertà, per assicurare su queste basi il pacifico sviluppo della società italiana».

A Bari i socialisti peraltro in un manifesto hanno condannato «la frequente opera di sobillazione e di provocazione esercitata da quanti hanno approfittato dell'agitazione in corso e della naturale tensione degli animi per causare incidenti e disordini». L'accusa è rivolta ai comunisti. Sarebbe interessante però che il PSI lo precisasse, anche se il riferimento all'opera di sobillazione svolta dal PCI sembra evidente.

MANTENUTI 100 FERMI per i disordini di Bari

Bari, 27

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Zaccaria ha completato l'interrogatorio dei fermati per i recenti disordini. Complessivamente il magistrato ha esaminato la posizione di 222 persone. Di questi, 122 sono stati rilasciati e 100 sono ancora sotto fermo. 27 sono i minori.

Oggi la giornata in città è trascorsa tranquilla. In Corso Vittorio Emanuele un funzionario di polizia ha fermato un giovane che cercava di incitare dei ragazzi a scagliare pietre contro la sede della Associazione degli industriali. Si tratta di Giuseppe Petruzzelli, di 25 anni. Successivamente egli è stato rilasciato.

L'OPERA DI SOCCORSO E DI ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

SONO STATI APPALTATI I LAVORI PER COSTRUZIONE DI NUOVE CASE

Continuo afflusso di viveri e di materiali indispensabili nei centri colpiti
Un'altra donna è deceduta per le ferite riportate nella notte del terrore

Avellino, 27

Un'altra vittima del terremoto si è avuta oggi in provincia di Avellino. A Tufo è morta Maria Risati, di 74 anni, in seguito a ferite. La donna ,mentre fuggiva dalla propria abitazione dopo la seconda scossa, cadde, riportando una grave contusione alla testa.

Il Sottosegretario agli Interni, on. Ariosto, ha compiuto oggi un nuovo giro nei paesi colpiti dal terremoto del 21 scorso e al suo rientro ad Avellino, ha fatto alcune dichiarazioni, nel corso delle quali ha ricordato le iniziative governative, quanto è stato fatto finora e quanto resta da fare. L'on. Ariosto ha elogiato l'opera delle autorità provinciali e comunali, di tutte le forze di polizia, e il notevole contributo delle Forze armate, e ricordato in particolare lo sforzo condotto da giorni e ininterrottamente dai vigili del fuoco. In serata il Sottosegretario è ripartito per Roma. Nei prossimi giorni farà ritorno nelle zone colpite dal terremoto.

Altri notevoli contingenti di materiale sono partiti nella tarda mattinata per la zona di Ariano Irpino dall'apposito magazzino generale di Avellino ,dove i soccorsi continuano ad affluire da ogni parte d'Italia. Nei pomeriggio è partita una altra autocolonna composta da 22 autocarri con viveri e altro materiale di assistenza.

A cura del Genio civile di Avellino sono stati appaltati, questa sera, i lavori per la costruzione di ricoveri stabili per senzatetto, così distribuiti: 50 ad Ariano Irpino, 20 a Mirabella Eclano, 16 a Grottaminarda e 12 a Sant'Arcangelo Trimonte. Sempre a cura del Genio civile, sono stati fatti demolire, nel pomeriggio, alcuni fabbricati dichiarati pericolanti nelle zone colpite dal terremoto. Ad Ariano Irpino, il genio pionieri ha iniziato i lavori per il montaggio di 15 baracche prefabbricate, mentre a cura della Finsider sono cominciati i lavori per la costruzione di padiglioni in acciaio che possono ospitare trenta persone ciascuno.

Ecco un quadro completo dei soccorsi giunti sino a oggi nelle zone d'Irpinia: tende complete 1208; teli da tende 32.438; pane 302,30 quintali; coperte 31.317; latte 17.700 litri; pesce 200 chili; provolone 400 chili; marmellata 450 chili; supercrema 300 chili; zucchero 500 chili; carne in scatola da 300 gr. 12.750 scatole; da 500 gr. 2016 scatole, da 100 gr. 16 mila scatole; lettini biposto 950; derrate varie 140 colli; pasta 312 q.li ;maglie di lana 300; lettini monoposto 100.

Anche a Benevento il Genio civile ha proceduto all'appalto dei lavori per la costruzione di nuovi alloggi, nei centri colpiti, con i fondi della legge per il pronto soccorso. Per Molinara sono stati appaltati i lavori per la costruzione di otto fabbricati a due piani; per Pietralcina quattro fabbricati e per Pago Vejano tre fabbricati. La consegna dei lavori avrà luogo domani mattina nei tre centri interessati.

I tecnici del Genio civile stamane, hanno esaminato una particolare situazione venuta a determinarsi, a seguito del terremoto, nell'abitato di Buonalbergo, centro che per la struttura geologica della zona — lo abitato è costruito su banchi calcarei che poggiano su strati d'argilla lambiti da due corsi d'acqua (il fiume Miscano ed il torrente Santo Spirito) — è interessato da anni ad un movimento franoso. Già negli anni scorsi per fronteggiare il movimento franoso i tecnici del Genio civile attuarono alcune opere di imbrigliamento. In seguito al movimento tellurico, specie nella parte bassa del paese, si sono verificate varie crepe. Dopo un accertamento dei tecnici, è stato riscontrato che i lievi sintomi di movimento franoso attualmente non rivestono carattere di pericolo imminente.

I tecnici del Genio civile hanno riscontrato che il ponte sul fiume Calore, alla periferia di Mirabella, sulla nazionale Avellino - Foggia, presenta qualche lesione. Pertanto il traffico sul ponte è stato limitato ai mezzi leggeri. Nei prossimi giorni i tecnici effettueranno la prova di carico per verificare la stabilità del ponte.

Da Roma si apprende che il Ministro dei Lavori Pubblici, Sullo ha disposto che un gruppo di tecnici e di assistenti del Servizio sociale del comitato Unrra-Casa raggiunga domani mattina le zone terremotate dell'Irpinia per collaborare alla tempestiva attuazione delle iniziative predisposte a favore delle zone stesse. In particolare il gruppo Unrra-Casa affiancherà gli uffici del Genio civile nel rilevamento analitico dei danni al fine di predisporre, in breve volger di tempo, programmi di intervento adeguati alle esigenze di quelle popolazioni.

A loro volta la Direzione generale dell'assistenza pubblica e l'amministrazione per le attività assistenziali e internazionali hanno congiuntamente predisposto un piano straordinario di assistenza alimentare per l'infanzia in età prescolastica e scolastica nelle zone colpite dal terremoto e in particolare nelle provincie di Avellino e Benevento. In questi giorni si riapriranno le prime mense nei 54 asili infantili delle zone interessate, che a mano a mano ospiteranno i piccoli assistiti. L'intervento, coordinato in collaborazione fra le due amministrazioni, prevede l'erogazione gratuita di circa 850 quintali di viveri di prima necessità a favore dei 4800 bambini che saranno assistiti per un primo periodo di tre mesi nei 700 asili e nei 1900 refettori, che sono stati riaperti con un notevole anticipo sul piano di assistenza scolastica.

Il Cardinale vicario di Roma, Clemente Micara, ha diretto il seguente appello al clero, religiosi e fedeli della diocesi: «Le dolorose notizie dei gravissimi danni causati dal terremoto che ha devastato alcune zone dell'Italia meridionale, ci spingono a rivolgere al clero secolare e regolare, alle religiose e ai diletti fedeli di Roma un paterno appello perchè vengano generosamente in aiuto di quelle popolazioni così duramente provate. In fervida adesione all'invito del Santo Padre, disponiamo pertanto che in tutte le parrochie di Roma nei prossimi giorni si raccolgano offerte in danaro e in suppellettili da inviarsi quanto prima all'ufficio amministrativo del Vicariato che penserà ad inoltrarle verso le zone sinistrate. Il singolare ispiri e stimoli la generosità di tutti e faccia sentire quanto è dolce venire in aiuto dei fratelli bisognosi».

Per i sinistrati del Sud

La Catena della solidarietà ha raggiunto il mezzo miliardo

Roma, 27

Il totale delle offerte per la «Catena della solidarietà» ha ormai raggiunto il mezzo miliardo. Lo scopo principale dell'iniziativa della RAI è quello di concorrere quanto più possibile alla ricostruzione delle case ai sinistrati del terremoto.

Roma è sempre in testa alla graduatoria con 106 milioni di lire; Milano ha raggiunto e superato il traguardo dei 100 milioni; a Torino il totale è di 55 milioni e 790 mila lire; a Venezia la raccolta ha raggiunto i 33 milioni; a Palermo il totale delle sottoscrizioni è di 31 milioni 480 mila lire.

Napoli ha raggiunto i 30 milioni di lire. La società ippica Villaglori - Agnano ha deciso di devolvere a favore della «Catena di solidarietà» l'incasso delle riunioni di corse di mercoledì; a Cosenza, 15 milioni e 500 mila lire; a Firenze, 15 milioni; a Genova sono stati raggiunti gli 11 milioni; la sede della RAI di Bari ha raccolto 8 milioni e 750 mila lire; a Bologna le sottoscrizioni hanno superato gli 8 milioni di lire.

Altre offerte: a Cagliari 6 milioni e mezzo; a Pescara 5 milioni e 545 mila; a Perugia 5 milioni e mezzo; ad Ancona 5 milioni; a Potenza 1.700.000 lire; a Bolzano un milione e mezzo.

La segreteria della 2.a Mostra calzature, pelletterie e cuoio, che sarà inaugurata sabato 1.o settembre, a Firenze, oltre ad avere consegnato al Sindaco di Firenze, prof. La Pira, la somma di 100.000 lire in contanti, ha organizzato una raccolta di calzature tra i 450 calzaturieri partecipanti alla Mostra.

La Federazione italiana dei consorzi agrari e la Confederazione dei coltivatori diretti, hanno messo a disposizione del Presidente del Consiglio on. Fanfani, rispettivamente le somme di venti milioni e di due milioni di lire, che saranno devolute alla Catena della solidarietà. L'on. Cuzzaniti, presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, ha disposto l'erogazione di un milione di lire. A Bologna, un contributo di due milioni di lire a favore dei colpiti dal terremoto è stato deliberato oggi dalla Giunta comunale. L'amministrazione civica offrirà inoltre, a dieci bambini di uno dei Comuni più gravemente colpiti, ospitalità ed assistenza in un istituto comunale cittadino.

Nel primo semestre

La produzione industriale è aumentata dell'11 p.c.

Roma, 27

Nei primi sei mesi dell'anno l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 216,5, segnando un aumento dell'11 per cento rispetto a quello dei primi sei mesi del 1961, che risultò uguale a 195,0.

Nello stesso mese di giugno 1962 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 180,6 contro 194,6 nel mese precedente e 181,6 nel corrispondente mese dell'anno 1961; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 210,8 contro 234,2 nel mese precedente e 197,1 nel giugno 1961; l'indice, infine delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 171,4 contro 181,8 nel mese precedente e 164,2 nel corrispondente mese dell'anno 1961.

Nei primi sei mesi dell'anno 1962 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 192,1 con un aumento del 2,6 per cento rispetto all'indice medio dei primi sei mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 220,2 con un aumento dell'11,5 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 179, con un aumento del 7,6 per cento rispetto all'indice medio dei primi sei mesi del 1961.

UN'OPERAZIONE MONETARIA DI ESCLUSIVO CARATTERE TECNICO

SARANNO PIÙ MANEGGEVOLI I NUOVI BIGLIETTI DI BANCA

In corso di stampa tagli da mille e da diecimila in formato minore dell'attuale - Dichiarazioni del Ministro del Tesoro

Roma, 27

Il Ministro del Tesoro on. Tremelloni, in una intervista a un settimanale, ha fatto alcune dichiarazioni relative alla emissione delle nuove banconote da 10.000 lire. L'on. Tremelloni ha illustrato i motivi per i quali ci si sta orientando verso il nuovo formato ed ha sottolineato come l'operazione assuma un carattere esclusivamente tecnico.

«La nuova serie di biglietti in allestimento presso la Banca d'Italia — ha precisato il Ministro Tremelloni — ha come caratteristica fondamentale il formato ridotto e, quindi, una maggiore maneggevolezza. I biglietti, poi, saranno stampati con procedimenti grafici più complessi di quelli attualmente in uso, per rendere più difficile la contraffazione. Nella stampa si è data la precedenza ai tagli che sono potenza di dieci (mille e diecimila lire), in quanto in Itaila — come all'estero — sono essi che incontrano maggiore diffusione. Dei pezzi in circolazione a fine 1961, infatti, poco meno del 44 per cento era costituito dal taglio «mille lire», il 12 per cento dal taglio «cinquemila» e poco più del 44 per cento dal «diecimila lire».

«La sostituzione dei biglietti — ha aggiunto l'on. Tremelloni — potrà attuarsi gradualmente e ciò in relazione alle normali esigenze di rinnovo della circolazione. Si deve evitare — a suo avviso — lo spreco derivante da un cambio affrettato, che porterebbe a sostituire biglietti ancora in buono stato e a distruggere le scorte dei vecchi tipi. Ad esempio, del taglio «mille lire», la cui prima spendita avvenne nel 1951, sono usciti dalle casse dell'Istituto di emissione, fino al 31 dicembre del '61, settecento milioni di pezzi. Sempre al 31 dicembre del '61, ve ne erano però in circolazione solo 220 milioni di esemplari: gli altri 480 milioni erano stati ritirati e passati alla distruzione nel corso degli anni, perchè logori. In effetti, indipendentemente dalla variazione dei tipi, la sostituzione dei biglietti circolanti si attua continuamente e per quantitativi ingenti. In tale continua e graduale sostituzione si avranno tempi sufficientemente lunghi tra l'introduzione dei nuovi tipi e la caduta in prescrizione dei vecchi. Si eviteranno, in tal modo, anche inconvenienti o perdite ai cittadini meno provveduti e meno abbienti».

L'on. Tremelloni ha quindi smentito quanti, al primo vago annuncio della stampa di biglietti di nuovo formato, avevano affermato che l'operazione poteva porsi in relazione all'andamento della circolazione monetaria. «Il problema di cui si discute — ha detto infatti l'on. Tremelloni — è unicamente tecnico; non può nè deve essere confuso con implicazioni estranee, relative all'andamento quantitativo della circolazione monetaria, del quale ultimo tema ho riferito nel mio discorso recente al Senato durante la discussione dei bilanci finanziari. Non c'è dunque nessuna connessione — se non in chi si può compiacere di motivi facili di confusione polemica — tra dimensione della circolazione monetaria e aspetti tecnici della stampa dei biglietti. La prima è un dato noto al pubblico (la «Gazzetta Ufficiale» ne dà notizia periodicamente), mentre poco si sa intorno ai temi tecnici, su cui mi chiedete spiegazioni».

L'on. Tremelloni ha precisato che in tema di circolazione monetaria, oltre ai fondamentali problemi connessi al volume e alla velocità della circolazione, vi sono degli aspetti puramente tecnici, come il formato ed il taglio.

«Le variazioni nei formati sono determinate in genere — ha affermato l'on. Tremelloni — dalla esigenza di seguire il mutamento dei gusti e l'evoluzione tecnica dei processi di stampa. Le variazioni dei tagli, invece, sono spesso la conseguenza ultima di modifiche, già avvenute, nel potere di acquisto della moneta. Oggi in Italia si adoperano per i piccoli pagamenti biglietti molto più grandi, per formato e per valore nominale, di quelli usati per i corrispondenti pagamenti in termini reali nel 1938 e nel 1913. Nessuno considera, per esempio, che per trasferire una massa di biglietti pari a 10 miliardi di lire, occorre oggi un grosso autocarro: i soli biglietti raggiungono un peso vicino alle 3 tonnellate. Opportune variazioni nel taglio e nel formato potrebbero consentire, invece, l'impiego di due sole cassette. L'esigenza di addivenire a modifiche nella scala dei formati e dei tagli è, dunque, di natura tecnica».

Il Ministro Tremelloni si è soffermato poi, sulle differenze tra i nostri biglietti di banca e quelli degli altri Paesi. Il Ministro ha precisato innanzitutto che il nostro Paese, nei confronti degli altri, si trova in ritardo per quanto riguarda la evoluzione dei formati e la insufficienza nella scala dei tagli.

«Il nostro biglietto da 10 mila lire — ha detto il Ministro — ha un formato di 245 per 125 millimetri. La banconota straniera che più gli si avvicina come proporzioni è quella dei 1000 franchi svizzeri. Il suo valore, però, è 14 volte superiore a quello delle nostre 10 mila lire. Ma ci sono — ha proseguito il Ministro Tremelloni — biglietti molto inferiori di formato, che valgono molto, molto di più. La Svezia ha il biglietto di diecimila corone, che corrisponde a 1.200.000 lire italiane; l'Olanda ha il mille fiorini, che vale 170.000 lire italiane; la Francia ha il biglietto da 500 nuovi franchi, che equivale a 60 mila lire. Ma vi sarebbero altri esempi in Europa. Quanto agli Stati Uniti, esiste il biglietto da 10.000 dollari che supera il valore dei sei milioni di lire italiane».

Secondo l'on. Tremelloni, quindi, il problema più urgente da affrontare per noi, appare quello della riduzione dell'attuale formato, che risulta poco maneggevole per il pubblico e relativamente costoso per l'istituto di emissione. «Basti dire — ha concluso il Ministro che ogni centimetro quadrato del nostro biglietto da 10.000 equivale idealmente a 33 lire, mentre un'eguale estensione del «mille dollari» rappresenta, invece, 6020 lire italiane».

SCONCERTANTE FATTO DI SANGUE A ROMA PROTAGONISTI DUE MINORENNI

Un diciassettenne colpisce con nove coltellate un ragazzino

Non aveva l'intenzione di ammazzarlo - dice - ma solo di «dargli una lezione»
Il ferito gli aveva involontariamente ucciso durante il giuoco il fratello

Roma, 27

Un episodio decisamente assurdo e sconcertante quello che ha visto a protagonista un ragazzo di 17 anni, il quale è partito apposta dalla Calabria per raggiungere a Roma il ragazzino che per tragico errore aveva ucciso suo fratello.

Il fatto era accaduto il mese scorso a Seminara, in Calabria. Antonio Caracciolo, di 12 anni, vi si trovava in villeggiatura con la famiglia. Il pomeriggio del 30 andò al cinema con un suo giovane amico, tale Franco De Caria di 15 anni. Videro un «western» di quelli pieni di pistolettate e di giustizieri. E usciti dal cinema presero a giocare ai cow-boys. E continuarono anche a casa, poichè avevano trovato una rivoltella dentro un cassetto. Fu un attimo. Antonio Caracciolo teneva l'arma puntata contro l'amico. Nè l'uno nè l'altro sapevano che era carica: nel gioco partì un colpo e il De Caria cadde riverso, ucciso sull'istante. Il Caracciolo fuggì urlando di sgomento, ancora con l'arma in mano, e corse dai carabinieri di Seminara a raccontare quello che era successo. Le indagini si conclusero in breve stabilendo che s'era trattato, appunto, di disgrazia. E la famiglia Caracciolo se ne tornò nella capitale. Da quel disgraziato colpo di pistola, ha origine l'episodio triste di oggi.

Vincenzo De Caria, fratello diciassettenne di Franco, deve aver ripensato su per giorni e giorni. E alla fine ha deciso. E' salito su un treno ed è venuto a Roma. Vincenzo sapeva dove abita la famiglia Caracciolo, al quartiere Appio. Ha aspettato pazientemente che Antonio uscisse di casa. L'ha affrontato e lo ha trafitto con nove pugnalate. Poi è andato a costituirsi al più vicino posto di polizia. Ora il ragazzino giace in una stanza d'ospedale. Ha subito un difficile intervento chirurgico e le sue condizioni non preoccupano i medici. Per quanto profonde, le coltellate non lo hanno raggiunto in parti vitali. Si salverà di certo.

Vincenzo De Caria ha detto che non aveva intenzione di ammazzarlo. Voleva soltanto dargli una lezione. Ma quando ha visto Antonio — dice — «ho sentito il sangue ribollirmi dentro, ho pensato a mio fratello Franco e ho perduto il controllo dei nervi».

Il caso, del resto, non si può considerare chiuso. La Mobile sta indagando anche su certe dichiarazioni fatte dal padre di Antonio. Il signor Caracciolo è convinto che c'è stata premeditazione. Egli dice che già da parecchi giorni aveva visto circolare dalle parti di casa, due zii del De Caria, tali Rocco Gioffrè e Filippo Spinelli. «Sono venuti apposta a Roma — dice il signor Caracciolo, senza mezzi termini — sono venuti per ammazzare il mio Antonio, li conosco bene. Stamattina quando ho visto passare sotto le finestre di casa Rocco e Filippo ho avuto una gran paura e sono sceso subito a cercare mio figlio che era uscito per andare a lezione». Le paure non sono finite.

Secondo la famiglia Caracciolo le cose sarebbero ben più complicate di cose sembra. E poi c'è la storia di venti milioni. Sabato scorso i De Caria fecero arrivare, tramite un avvocato, una lettera ai Caracciolo con la richiesta di venti milioni di risarcimento per la morte del loro Franco. «E dove dovrei andare a prenderli, io, tutti quei milioni — dice il padre di Antonio. — M'avessero dato almeno il tempo di rispondere». Dunque il Caracciolo lega il dramma di stamattina a quella richiesta di risarcimento.

Le affermazioni della famiglia di Antonio contrastano con quanto assicura il giovane De Caria. Egli afferma di essere venuto solo a Roma, di non avere neanche visto parenti o amici nella capitale; e nega ogni premeditazione. Dice di essere venuto a Roma perchè aveva litigato con la madre, a Seminara. Se ne era quindi andato da un parente, a Gioia Tauro; girando per il paese, aveva visto il coltello a serramanico (lungo una decina di centimetri) in un negozio e era entrato a comperarlo perchè gli serviva un'arma per difesa personale. A sera era rientrato a Seminara ma non avendo intenzione di andare a casa era rimasto in stazione ed aveva aspettato il primo treno per Roma. Fu durante il viaggio — dice — che gli venne in mente di andare a «far due chiacchiere» con Antonio. Aspettò il giovanetto e volle che gli raccontasse bene come era andata la faccenda del mese scorso in cui perse la vita Franco. Ma Antonio gli avrebbe risposto sprezzante e allora ha perso la testa.

Due turiste francesi hanno visto la scena e hanno reso testimonianza alla Mobile. C'era un ragazzotto senza cravatta con il segno del lutto al risvolto della giacca, che passeggiava con aria nervosa. Poi lungo la strada è apparso un giovanetto con dei libri sottobraccio e l'altro gli si è avvicinato. Il giovanetto aveva l'aria piuttosto spaventata.

Le francesi hanno visto i due discutere per qualche secondo, poi avvinghiati come se facessero a pugni. Non hanno scorto neanche il coltello. Ma quando il più grande dei due s'è sciolto dalla stretta e s'è messo a correre, l'altro è crollato a terra con gli abiti imbrattati di sangue. Il giovanetto, a bordo di una macchina di passaggio, veniva accompagnato all'ospedale più vicino mentre sopraggiungeva il padre allarmatissimo. Ad Antonio hanno dovuto fare molte trasfusioni di sangue. Ha detto poche parole sole: «E' stato Vincenzo, per vendetta».

Il giovane De Caria (il quale è nipote di quel sindacalista Giuseppe Gioffrè, recentemente ucciso sul campanile della cattedrale di Seminara) si è mostrato molto tranquillo durante il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto. Ha ammesso il rancore che nutriva contro Antonio Caracciolo e ha spiegato il perchè: perchè — dice — non credeva che avesse ucciso per disgrazia suo fratello Franco. Se il giovanetto si salverà il De Caria sarà denunciato per tentato omicidio e per porto abusivo di arma di taglio.

I funzionari della Squadra mobile hanno interrogato fino a tarda sera Vincenzo il quale ha in sostanza ammesso di avere agito in un momento di rabbia incontrollata e ha ribadito che non aveva intenzione di uccidere il piccolo. Proseguono comunque gli accertamenti per fare luce completa sull'episodio. Le condizioni del ferito all'ospedale S. Giovanni sono nel frattempo leggermente migliorate.

BORSE E MERCATI

MILANO

La scarsità degli affari ed il sempre più stentato assorbimento delle offerte hanno provocato una nuova flessione della quota, che neanche i tentativi di ripresa esperiti nel corso della seduta sono riusciti ad annullare. In tutti i comparti si sono verificate nuove erosioni, con prezzi minimi di chiusura. Le perdite maggiori sono state registrate da Cartiere Binda, Generali, Centrale, Saffa e dagli elettrici. Resistenti Anic, Stet e Motta. Dopoborsa in denaro per Generali, Viscosa e Edison. Ben tenuti i titoli di Stato, ad eccezione del Redimibile 3,5 per cento; leggermente calme le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Negli obbligazionari, prevalentemente calme le obbligazioni del Credito fondiario delle Venezie che si sono assestate sulle basi degli altri valori similari, a 95 lire contro 97,50 di venerdì.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni, Buoni del Tesoro 63 milioni, obbligazioni 411 milioni, azioni 432,581.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106,50 (105,60); Red. 3,50% 97,60 (97,90); Ric. 3,50% 89,— (88,—), 5% 98 (98,50); Trieste 5% 99,10 (98,55); Rif. F. 5% 95,90 (95,75).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100,60 (100,80), 1964 100,90 (101,95), 1965 101,10 (101,30), 1966 101,425 (—), 1966 (sett.) 101,15 (101,40), 1968 101,45 (101,35), 1969 101,60 (101,40), 1970 102 (101,95), 1971 101,90 (—).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillerie 3300 (3340), Eridania 3000 (3015), Es. Molini 2210 (—), Motta 31,000 (30,850), Rom. Zucc. 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 136,300 (138,795), Ass. Milano 47,700 (48,005), Ass. Mil. pr. 34,000 (35,400), Ass. Torino 16.050 (16,380), Ass. Tor. pr. 10,101 (10,350), Incendio 14,650 (15,200), L'Assicuratr. 67,900 (69,000), Ras 51,600 (52,000).

Bancari: Mediob. 92,880 (93,800).

Chimici: Anic 2600 (2595), Brioschi 11,300 (11,350), Gas Napoli 1038 (—), Erba 13,930 (14,010), Italgas 1834 (1865), Larderello 2990 (3040), Ledoga 15,000 (—), Liquigas 285 (289), Mira Lanza 51,000 (51,450), Ossigeno 2650 (—), Pibigas 126,25 (127), Rumianca 2451 (2450), Saffa 9280 (9375), Sarom 1660 (1670).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1106 (1107), Cieli 2660 (2685), Dinamo 2100 (—), Edisonvolta 2210 (2259), Bresciana 2190 (2180), Caffaro 375 (380), Calabria 1565 (1578), Campania 1665 (—), Sarda 3900 (3950), Valdarno 2800 (2930), Emiliana 2050 (2030), App. Centr. 2990 (—), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2340 (2350), Lucana 2180 (—), Magneti 1540 (1650), Marelli 1139 (1140), Orobia 2220 (2230), Pugliese 1460 (—), Romana 2730 (2703), Seso 1801 (1830), Sip 1280 (1289), Sme 2260 (—), Tecnomasio 3730 (3765), Teti 3030 (3045), Terni 430 (—), Unes 2230 (2275), Vizzola 3251 (3310).

Finanziari: Bastogi 2500 (2533), Breda 5650 (5752), Finelettrica 1225 (1230), Finmare 600 (602,50), Finsider 1320,50 (1333), Gim 7080 (7100), Invest. 4230 (4270), Italpi 3010 (3060). La Centrale 11,100 (11,350), Pirelli & C. 9000 (9060), Sifir 1375 (—), Stet 3100 (3090), Sviluppo 2850 (2870).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7920 (7965), Beni Stab. 8160 (—), Bonifiche 810 (—), Co. Ge. 16,300 (16,575), Imm. Roma 1350 (1357), Sagi 2570 (—), In. Edilizia 5780 (5900), Milano Cen. 51,000 (—), Risanamento 8505 (8500), Silos Gen. 6870 (6860).

Meccanici ed automobilistici: Bianchi 580,50 (590), Westingh. 1500 (—), Fiat 2840 (2855), Fiat priv. 2304 (2320), Nebiolo 1002 (—), Olivetti 7892 (8045), Tosi Franco 1660 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10,805 (10,990), Broggi-Izar 2210 (—), Dalmine 2235 (2240), Ilssa-Viola 1780 (1830), Italsider 1565 (1574), Magona 1371 (1376), Metalli 5498 (5510), M. Amiata 4900 (4920), Montecatini 3005 (3028), Monteponi 1007 (1010), Siele 5650 (5750), Trafilerie 2825 (2890).

Tessuti e manifatturieri: Châtillon 9600 (9530), Cot. Cantoni 31,000 (31,650), Val Ticino 54,25 (55), Olcese 1710 (1785), Cucirini 11,965 (12,050), Stampati 5300 (5350), Cascami Seta 8650 (8550), Fisac 505 (515), Lanerossi 5300 (5350), Gavardo 4200 (—), Scotti 240 (—), Linificio 1100 (—), Marzotto pr. 2415 (2410), Rossari 36,380 (36,500), Rotondi 49,850 (48,950), Man. Tosi 4780 (—), Cot. Merid. 456 (—), Pacchetti 1690 (1700), Snia Visc. 5301 (5400), Snia priv. 4100 (4203), Bernasconi 3400 (—), Tilane 312 (324), Un. Manifatt. 100,000 (103,500).

Trasporti Nord Milano 2210 (2230), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3950 (—), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 199,50 (200), Cart. Binda 56,000 (59,000), Cart. Burgo 33,000 (33,010), Cementir 7000 (7045), Cer. Pozzi 1189 (1198), Cer. Ginori 1370 (1390), Ciga 8410 (8510), Edison 3781 (—), Eternit 7630 (7725), Italcementi 25,400 (25,600), Cond. Acqua 912 (910), Rinascente 739 (745), Rinasc. pr. 568 (570), Linoleum 4360 (4280), Pirelli S.p.A. 6002, (6090), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 360 (362), Terme Acqui 44,000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60; dollaro canadese 575,75; franco svizzero libero 143,59; sterlina 1738,55; franco francese 126,6575; marco Germania occidentale 155,235; franco belga 12,48; fiorino oland. 172,14; corona danese 59,67; corona 86,80; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,695.

Banconote (prezzi ufficiali): doll. USA 619,70; franco svizzero 143,45; sterlina 1736; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,65; corona svedese 120,45; corona norvegese 86,84; dinaro taglio grosso 0,55; dinaro taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 6000-62000; sterlina oro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 22,50-23,50.

TRIESTE

Inizio di settimana debole con cedenze per i valori più in vista dell'azionario. Stazionari i locali. Miglioramenti nei titoli di Stato. Titoli trattati: Pirelli 550, Viscosa 500, Cantini 300, Generali 25.

Generali 136,450 (139,200); Ras 51,200 (52,700); Gerolimich 8600 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44,000 (—); Tripcovich 38,500 (—); Snia Viscosa 5306 (5400); Italsider 1570 (—), Cantieri 170 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

Diminuiscono le moto e aumentano le biciclette

Roma, 27

Nei primi quattro mesi del 1962, secondo quanto riferisce la Agenzia economica finanziaria, in Italia sono stati prodotti 169.043 motoveicoli contro 184 mila 396 nei primi quattro mesi del 1961.

Le biciclette fabbricate in Italia nei primi quattro mesi del 1962 sono state 149.521 contro 115.991 nei primi quattro mesi del 1961.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Arco alpino e sulle regioni settentrionali, nuvolosità parziale con addensamenti locali. Sulle regioni centro-meridionali, sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 18, 30; Trieste 21, 29; Venezia 19, 29; Milano 18, 31; Torino 18, 29; Genova 21, 28; Bologna 20, 33; Firenze 18, 32; Pisa 18, 29; Ancona 23, 29; Perugia 19, 31; Pescara 18, 28; L'Aquila 16, 29; Roma 17, 30; Campobasso 20, 29; Bari 21, 30; Napoli 18, 32; Potenza 19, 30; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 20, 31; Messina 24, 30; Palermo 23, 29; Catania 18, 33; Alghero 17, 28; Cagliari 19, 32.

MORTALE DISGRAZIA DELLA STRADA A 5 KM. DA LODI

Padre e figlio annegati nell'auto finita nel canale

Inutili sono stati i tentativi di liberare i due agricoltori
A Catania un uomo a cavallo è stato travolto da un camion

Lodi, 27

Due persone annegate, padre e figlio, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi stamane all'altezza della Cascina Passerina, a cinque chilometri da Lodi. I due, il venticinquenne Alessandro Chioda, che era al volante dell'auto, e il padre, Giacomo Chioda, di 67 anni entrambi agricoltori abitanti alla cascina Bracca di Villanuova Fillaro stavano procedendo, a bordo di una «Giardinetta» targata MI sulla strada arginale che costreggia un canale irriguo profondo in quel punto oltre due metri e mezzo.

L'andatura dell'automezzo era abbastanza sostenuta, poichè i due agricoltori avrebbero dovuto essere per tempo a Lodi per concludere un importante affare. A un tratto il cofano della «Giardinetta» si è aperto, impedendo la visuale al guidatore. Due urla raccapriccianti e quindi un tonfo: la «Giardinetta» dopo essere volata fuori strada, è stata inghiottita dalle acque limacciose del canale.

Alcuni contadini che stavano lavorando in un campo vicino sono immediatamente accorsi e hanno cercato di prestare soccorso ai due sventurati, ma il loro generoso intervento è stato ostacolato dall'impetuosa corrente e dal fondo melmoso. Anche un automobilista che seguiva la tragica «Giardinetta» a una cinquantina di metri ha inutilmente tentato di raggiungere il tetto dell'auto sommersa che si scorgeva a meno di un metro di profondità. Uno dei soccorritori accorso con una lunga scala e una fune ha rischiato di annegare a sua volta.

Poco dopo sono sopraggiunti sul posto i Vigili del fuoco i quali sono riusciti ad estarre i due agricoltori, purtroppo ormai cadaveri, dall'utilitaria trasformatasi in una tragica bara. Il fatto ha destato profonda impressione nel Lodigiano dove sia Giacomo Chioda, sia il figlio Alessandro erano conosciuti e stimati. L'autorità giudiziaria di Lodi ha aperto un'inchiesta tendente a stabilire le cause che hanno determinato l'improvvisa apertura del cofano.

Il motociclista Brunero Gordini è morto in un incidente stradale, verificatosi nei pressi di Castelfranco di Sotto (*Firenze*). Scontratosi con una «Giulietta», guidata dal tecnico conciario Giampaolo Nardoni, di 37 anni, è finito sotto la vettura riportando ferite, in seguito alle quali è morto circa un'ora dopo il ricovero all'ospedale di Fucecchio.

A *Catania*, un camioncino ha travolto il contadino Angelo Maugeri, di 55 anni, che procedeva a cavallo in prossimità della contrada «Vaccarizzo», ferendo gravemente l'uomo, che è morto poco dopo all'ospedale, ed uccidendo sul colpo l'animale.

Un altro mortale incidente è accaduto oggi ad Isola d'Asti. Silvano Occhiali, di 21 anni, del luogo, mentre procedeva lungo la provinciale per *Asti* a bordo di un ciclomotore, è andato a schiantarsi contro una «600», rimanendo ucciso sul colpo.

Sulla strada Aymavilles- Cogne (*Aosta*) la contadina Regina Gerard, di 62 anni, di Cogne, è stata travolta ed uccisa da un'auto. La donna camminava a piedi quando, ad un chilometro dal capoluogo, ha attraversato all'improvviso la rotabile. Proprio in quel momento è sopraggiunta una vettura guidata da Giovanni Carlin, di 23 anni, pure di Cogne, che l'ha investita.

Tre ragazzi sono rimasti investiti da un motociclista e uno di essi è morto all'istante, sulla comunale di Osio Sopra (Bergamo), l'investitore è Antonio Ponti, di 23 anni, il quale con la motocicletta ha travolto tre giovani che camminavano sulla destra della strada chiacchierando fra loro.

L'apprendista Giuseppe Brugali, di 16 anni, è rimasto ucciso, mentre hanno riportato ferite i suoi coetanei Luigi Perico e Vittorio Cologni. Il motociclista, risultato sprovvisto di patente di guida, ha pure riportato ferite per altro non gravi.

ARRESTATO UN MEMBRO dell'Internazionale borseggiatori

Savona, 27

Due agenti della Squadra Mobile travestiti da venditori di pesce fritto hanno arrestato un ladro internazionale, il quale ha ammesso di aver rubato in questi ultimi tempi in Riviera fino ad un milione e mezzo di lire al giorno.

Si tratta dello spagnolo Claudio San Segundo, di 41 anni, di Valladolid, che è stato arrestato durante la sagra gastronimica di Pietra Ligure. La polizia infatti aveva organizzato in seguito all'aumento di borseggi verificatisi ultimamente in Riviera, un servizio di vigilanza affidato ad agenti travestiti. A Pietra Ligure essi hanno scoperto due borseggiatori che, approfittando della calca stavano sfilando di tasca il portafogli ad un turista straniero.

Il San Segundo è stato arrestato, mentre il complice è riuscito a fuggire. Interrogato, il San Segundo ha lasciato intendere di far parte di una associazione internazionale di borseggiatori che, fra l'altro, fornirebbe agli «iscritti» il calendario delle più importanti manifestazioni turistiche in programma nei vari Stati d'Europa.

GLI SPARANO DALL'AUTO IN UNA VIA DI PALERMO

Un venditore ambulante vittima di un'imboscata

Palermo, 27

Un uomo è stato ucciso stamane alla periferia della città, in via Perpignano.

L'ucciso è il venditore ambulante Andrea Bonanno, di 33 anni, di Misilmeri, che stava compiendo in bicicletta il suo solito giro di vendite di olio al minuto.. Ad un tratto è stato affiancato da una automobile dalla quale sono stati sparati tre colpi di pistola che lo hanno fulminato. I passanti sono riusciti soltanto a notare che a bordo dell'auto si trovavano tre persone e che lo sparatore era seduto sul sedile posteriore.

La personalità dell'ucciso è ora al vaglio delle autorità inquirenti. Nel 1958 il Bonanno era stato denunciato insieme con il fratello Cosimo, quale responsabile dell'uccisione di tale Francesco Corso, ma era stato prosciolto in istruttoria per non aver commesso il fatto. Nel 1959 fu sottoposto a sorveglianza speciale e fu successivamente diffidato più volte.

L'auto a bordo della quale si trovavano gli uccisori del venditore ambulante è stata trovata abbandonata in via Angiò, alle falde del Monte Pellegrino. Si tratta di una «1100» nera la cui targa era stata ricoperta da un'altra falsa. La vettura è stata trasportata alla caserma Falletta della Squadra Mobile per i necessari rilievi. All'interno sono stati trovati una pistola ed un cavallino rosso di gomma, un giocattolo da pochi soldi. L'auto risulta rubata.

Agenti della Squadra Mobile hanno intanto fermato alcune persone a Misilmeri, il paese in cui il Bonanno abitava.

Jacqueline Kennedy partirà venerdì

Washington, 27

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca, Salinger, ha annunciato oggi che la signora Kennedy concluderà le sue vacanze in Italia venerdì 31 agosto e si recherà in aereo a New York, da dove raggiungerà il Presidente Kennedy nel luogo in cui questi trascorrerà il weekend.

IN DANNO DI UN BENZINARO A VENTIMIGLIA

A vuoto il «colpo» tentato da una donna

La pistolera, giovane bella ed elegante, spara e poi scappa con una vettura guidata da un uomo

Ventimiglia, 27

Una bella straniera, bionda, giovane, alta, in un elegante grigio-chiaro, ha tentato rapinare, pistola alla mano, l'addetto a un distributore di benzina, Bartolomeo Trucchi, di 48 anni, da Airole (Imperia). Alla reazione del Trucchi, la ragazza ha sparato un colpo, finito contro la parete della cabina, situata in corso Genova. Subito dopo, è fuggita verso un'auto grigia e nera con targa svizzera, al cui volante stava un giovane sui 30 anni. L'auto si è velocemente diretta verso Sanremo.

L'episodio è accaduto la scorsa notte, poco dopo mezzanotte, ma solo ora i carabinieri ne hanno dato notizia. Che la rapinatrice fosse straniera il Trucchi lo ha dedotto dallo aspetto e dall'accento con cui ha pronunciato le parole «fuori i soldi». I carabinieri hanno ricevuto stasera la denuncia di una coppia di turisti svizzeri, cui è stata rubata un auto grigio-nera, parcheggiata ieri sera in frazione «Latte» di Ventimiglia. E' molto probabile trattarsi dell'auto usata poi dalla coppia di rapinatori.

Durante un'intervista

Il giornalista Battaglia ucciso da un infarto

Trento, 27

A seguito di un attacco cardiaco è morto improvvisamente questo pomeriggio il giornalista Luigi Battaglia, Segretario provinciale dei giornalisti trentini.

Il dott. Battaglia si era recato negli uffici della direzione dell'Atesina, incontrandosi con l'ing. Galvan per una intervista. Si è sentito male ed è stato subito accompagnato al S. Chiara dove però ogni cura è stata inutile.

Nato ad Asolo (nel Veneto) nel 1897, laureato in lettere, aveva esordito giovanissimo nel « Giornalino dei grilli »; era stato quindi redattore della «Libertà», del «Gazzettino», del «Trentino», redatore capo del giornale del Comitato di liberazione nazionale che si stampava a Trento nell'immediato dopo guerra e successivamente direttore del «Corriere Tridentino». Attualmente era redattore del giornale «L'Adige».

Traffico di sigarette scoperto a Milano

Milano, 27

Un traffico di sigarette di contrabbando provenienti dalla Valtellina che veniva compiuto servendosi di un pullman in servizio di linea, è stato scoperto dai militari del Gruppo anticontrabbando del Nucleo regionale della Polizia tributaria di Milano. La vasta organizzazione contrabbandiera celava valigie e pacchi, contenenti sigarette di contrabbando, fra i bagagli dei passeggeri smistandoli poi a Milano con l'impiego di veloci autovetture. Su due pullman di linea, sono state sequestrate 67.000 sigarette svizzere.

Le indagini, tuttora in corso, hanno consentito la individuazione di alcuni responsabili, dai quali gli inquirenti sperano di risalire alla intera organizzazione.

Due persone annegano nel litorale di Ravenna

Ravenna, 27

Due persone hanno perduto la vita annegando nella acque del litorale di Ravenna. La prima vittima è Emilio Servidei di 16 anni abitante a Bagnacavallo. Il ragazzo stava prendendo un bagno a Casalborsetti quando è stato visto scomparire sott'acqua. Tratto a riva da alcuni bagnanti è stato prima soccorso da un medico che si trovava sulla spiaggia, quindi trasportato all'ospedale di Ravenna ma ogni soccorso è risultato vano.

L'altro annegato è il colono Luigi Baroncelli di 46 anni, residente a Castiglione. Egli si trovava, assieme ai figlio Renzo, di 14 anni, a circa 50 metri dalla riva quando, a causa di un malore, è stato travolto dalle onde. Accorsi alle grida del ragazzo, alcuni volonterosi hanno tratto a riva il Baroncelli che era però ormai deceduto.

Fulminato dalla corrente

Foggia, 27

Colpito da una scarica elettrica un giovane è morto all'ospedale civile di San Severo poco dopo il ricovero. Si tratta di Luigi Colio, di 20 anni, il quale, ripulendo il soffitto della cantina del padre, è stato a un tratto, colpito da una scarica, mentre si accingeva a sostituire una lampadina.

IL PROIETTO PRECIPITATO DA UN COSTONE ROCCIOSO

UCCISO MENTRE PESCA DA UN GROSSO MACIGNO

Cagliari, 27

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto oggi il pescatore Santino Colu, di 33 anni, mentre pescava seduto su uno scoglio presso Capo Boi, a 40 chilometri da Cagliari.

Il Colu che si trovava in compagnia di un amico è stato colpito ad un tratto da un grosso macigno staccatosi da un costone roccioso a un'altezza di 50 metri, ed è stato scaraventato in acqua. L'amico ha tentato di soccorrerlo inutilmente; poi con una macchina di passaggio ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Sinnai dando l'allarme.

Sul luogo della disgrazia si sono recati successivamente i sommozzatori dei vigili del fuoco i quali hanno provveduto al recupero della salma.

Salvataggio in parete alla luce di un riflettore

Bolzano, 27

Alla luce di un riflettore, con il quale era stata illuminata la montagna, gli uomini del Soccorso alpino di San Vigilio di Marebbe hanno tratto in salvo un valligiano, Paolo Tiers di 26 anni, rimasto incrodato sulla Torre di Tamers (m. 2.143).

PITTORI DEL NOSTRO TEMPO

L'evoluzione picassiana

TRA IL 1910 e il 1913, abbiamo visto, Picasso e Braque erano arrivati a tradurre figure e oggetti in una infinita serie di triangoli quadrati poligoni riuniti o sovrapposti sul piano: era il cubismo «analitico». Uomini e cose apparivano come imagini piatte formate da queste innumerevoli sfaccettature geometriche o geometrizzanti. Ma era logico che questa puntuale traduzione della realtà provocasse alla fine nei due artisti sazietà e noia. E' a questo punto che si produce l'invenzione geniale della loro paradossale fantasia. I due novatori creano, meglio, il più spericolato dei due crea il cubismo «sintetico». E' il cubismo definitivo: quello al quale istintivamente ci riferiamo quando parliamo di questo rivoluzionario movimento.

Era la semplificazione, la sintesi, appunto, delle esperienze precedenti. Scomposto l'oggetto nei suoi vari brani o lacerti, sia delle parti visibili sia delle invisibili, Picasso ne sceglie soltanto un determinato numero, quei brani o lacerti cioè che interessano la sua visione o che sollecitano la sua fantasia. E li ricongiunge: non secondo l'ordine naturale, e tanto meno secondo le regole prospettiche: sarebbe quello un comune «vero», una meccanica e perciò materiale e inutile riproduzione delle cose.

* * *

L'artista non segue che il suo estro: combina con il più libero arbitrio quei brani geometrizzati, semplificati, stilizzati del vero; spesso li sovrappone come fogli di legno o di carta sulla superficie del dipinto. Sembra abbia sconvolto, ma egli invece ha condensato la realtà; le ha dato un'espressione personale, ha creato una nuova realtà.

Non sono dipinti cervellotici, come a primo sguardo appariscono. Nelle opere più ispirate di questa fase sintetica abbiamo in qualche modo la quintessenza poetica del vero, il vero trasfigurato in un mondo ch'è irreale e insieme più reale del vero, che eccita la fantasia e al quale dobbiamo riconoscere, quando il suo creatore è Picasso, il valore d'una nuova, sorprendente e magari irritante poesia. E' da questo tempo che esiste una visione cubista del mondo; questi iconoclasti che sono i cubisti, e avanti tutti Picasso, il vero creatore di questa inaudita visione, hanno scoperto una nuova terra e aperto all'espressione estetica un campo di possibilità infinite. Tutto ciò ch'è avvenuto poi, nel bene e nel male, nell'arte contemporanea parte da questa rivoluzione.

Si veda il «Violino» di Picasso del 1913. Dai vari piani del violino sono stati ritagliati un determinato numero di strisce o frammenti; frammenti e strisce poi arbitrariamente giustapposti o sovrapposti come fogli cartacei o impiallacciature di legno e tutti stesi sulla superficie del dipinto, senza alcun accenno a profondità spaziali. Spazio volume prospettiva logica realista sono qui entità prive di significato. Eppure questo «Violino» ha una sua vitalità fantastica: possiamo perfino ritrovarvi il senso d'un vero più perentorio del vero. Questo dipinto può esaurientemente illustrare quanto diceva il suo autore: «Il y a quelque chose plus authentique que le vrai».

* * *

Di questo cubismo sintetico è pure «Chitarra sul caminetto» del 1915. C'è dell'oggetto non la figura reale ma soltanto la idea riassuntiva. I colori sono a tinte schiette e sonore, disposte secondo un'espressiva scansione di chiari e di scuri. C'è, come sempre in Picasso, una ferma perentorietà sia nella forma che nel colore.

Ma il nostro spagnolo non è uomo da rimanere attaccato a una formula, sia pure di sua invenzione. C'è in lui la febbre dell'esperimento e della ricerca, il bisogno di scoprire plaghe inesplorate e inediti linguaggi per le nuove scoperte. Nel 1917 egli imprime un nuovo orientamento alla sua visione. Ed eccoci al «periodo neoclassico» il quale, con arresti e ritorni, arriverà fino al 1925. E' un subitaneo rifarsi all'antico, una molto libera e personale adesione alla figurativa grecoromana. E' il suo un semplificato e insieme caricato classicismo, di una formulazione greve e pesante, ma di una rude forza monumentale.

Sono di questo periodo «Donne alla fontana» del 1920: due figure di grosse caricate forme che rammentano un po' le sculture romaniche, con dilatati arti tendenti all'idropico e al mostruoso. E di questo arcaizzante massiccio stile è «La fonte»: seduta sul terreno e quasi ieraticamente immota, essa posa il braccio sull'otre versante acqua, secondo il modulo delle antiche divinità fluviali: ed è figura d'una placida monumentale rudezza.

Ci sono in questo periodo momenti di realismo più tradizionale, come testimonia «Il figlio Pablito come Pierrot» del 1925. La figura del biondo bimbetto è di una tenerezza gentile: un'apparizione bianca tra l'azzurro chiaro del cielo, il bruno della parete e il rosso pompeiano del pavimento. Tuttavia questa è una pittura meno personale e meno intensa che quella del Picasso libero creatore.

Con la «Naturamorta con scialle rosso» torniamo al cubismo sintetico. I volumi creano spigoli perentori e la chiarezza compositiva è affidata al colore acceso, solido e altrettanto perentorio. E molto equilibrata è la costruzione, quasi lavoro di perfetta carpenteria: si percepisce quasi il senso di una ferma indistruttibile durata.

Dal 1930 in poi, oltre le naturemorte, ritornano spesso nel repertorio del maestro le figure umane. C'è in questi dipinti, insieme al cubismo, un appropriamento del lessico surrealista, espressionista e neorealista nella più libera e talvolta nella più drastica delle deformazioni. Nel «Nudo disteso», a esempio, ritroviamo una specie di smemorato abbandono: una esaltazione materialista, costruita da un colore compatto di una solida fermezza.

Tra il 1937 e il '39 si accentrano i motivi surrealisti e grotteschi. E' del '37 una delle più tragiche figurazioni del nostro maestro nella meritatamente celebre «Guernica», ispirata dal bombardamento di quella città nella guerra civile di Spagna. In quel dipinto sono sinteticamente presentati gli orrori della guerra: li esprimono aspri martellati contorni negli uomini urlanti, nei tronconi di membra disseminati sul terreno, negli animali stessi, colti dal terrore. Non c'è qui l'episodio contingente, ma la tragedia, l'atrocità, l'empietà di quella guerra e di tutte le guerre.

* * *

La «Naturamorta con mandolino» del '39 è esemplare d'una lunga serie di dipinti: sempre diversi, di un'incisiva immediatezza tutti, come se ciascuno fosse il primo lavoro della serie. E qui, come in tutta l'opera picassiana, ritroviamo energicamente espresso quel senso di fermezza, di durata, quasi di perennità ch'è il segno infallibile della poetica del nostro maestro. In «Donna con libro» l'artista ci comunica la calma del riposo e la tranquilla intensità d'una lunga lettura. In «Donna in riva al mare» la figura è come scarnificata, ridotta allo scheletro: una realtà grottesca ma robustamente costruita e di coerenza perfetta: una realtà ridotta alle sue radici plastiche.

Pablo Picasso, che ha superato l'ottantina, non dà tregua o riposo alla sua attività. Un'attività intensa che comprende oltre alla pittura, il disegno, la grafica, l'illustrazione di libri, la scultura, la scenografia, la ceramica. L'opera di Picasso, sovvertitrice di una plurisecolare tradizione, è la creatrice di nuovi rivoluzionari valori, eccitatrice d'un sessantennio di evoluzione estetica, punto di riferimento delle vicende artistiche del Novecento. Genio distruttore e creatore. Lo specchio forse più impressionante di questo secolo di scoperte e massacri.

Remigio Marini

Rita Tushingham, interprete di «Sapore di miele», un film inglese rappresentato a Venezia

LA VENTITREESIMA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il film di un professore e quello di un baby regista

Dura più di tre ore «L'uomo e la bestia» del russo Gherassimov Bernardo Bertolucci ha esordito con «La commare secca»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 27

Con il film russo «L'uomo e la bestia», la ventitreesima Mostra del Cinema ha ripreso il suo corso regolare dopo il vuoto creatosi il secondo giorno con la diserzione di «Eva». E' stato, più che una ripresa, addirittura un ricupero. Tre ore e dieci dura il film russo, il che all'incirca equivale a due film normali. Si poteva farlo a puntate, e così anche la domenica ufficiale sarebbe stata salvata.

Regista de «L'uomo e la bestia» è Sergej Gherassimov, titolare della cattedra di regia e di recitazione all'Accademia cinematografica di Mosca; e lo si ricorda tra l'altro per la trasposizione del famoso romanzo di Sciolokov «Il placido Don». Lo scorso mese Gherassimov era a fare i bagni ad un tiro di schioppo da Pola e in occasione di quel Festival si era dimostrato regista tanto celebrato quanto pessimista, rilasciando una dichiarazione di sfiducia nei confronti dei giovani d'oggi, suoi allievi a Mosca. Tra l'altro aveva detto: «Non credo molto a questi giovani; i russi rispettano soltanto due cose: il genio che sperano o presumono di possedere e le proprie idee. Parlano solo di questo e di altro non s'interessano. Non vogliono prendere esempio da nessuno; trascurano, come se si trattasse di ferri vecchi, le idee degli altri e pensano soltanto con la loro testa. Avranno ragione? Bah, questo si vedrà».

Rimpianto di maestro superato e deluso? Può darsi; certo la constatazione vale anche fuori della Russia. D'altra parte è curiosa, in questo senso, l'idea che Gherassimov ha adottato per «L'uomo e la bestia», innanzitutto dicendo che tre ore e più sono poche per quello che aveva da dire. E perchè mai? Perchè il suo — ha spiegato — è un tentativo di romanzo-film. Finora i suoi contatti con la letteratura erano rimasti sul piano dell'adattamento di romanzo allo schermo (appunto in «Placido Don»), ma così si sentiva limitato dal punto di vista dell'autore. Ora invece ha deciso di scrivere egli stesso dei romanzi, ma con la macchina da presa. Ecco dunque «L'uomo e la bestia», la cui preparazione — soltanto del copione — è durata un anno; e Gherassimov lo ha scritto tutto da solo, poichè ritiene che un film-romanzo non può essere frutto di cervelli diversi.

In quanto al significato del film esso sta nel titolo: molti uomini possono avere in sè tratti di carattere di qualche animale; ma il caso peggiore è proprio quello di rassomigliare ad una lepre. Ciò significa che quell'uomo ha la tendenza a fuggire, ad evitare di affrontare la realtà. Infatti il film è la storia d'un soldato russo, che ferito e fatto prigioniero nel 1942 a Leningrado, quando viene liberato dagli americani da un campo di concentramento tedesco non ritorna subito in Patria perchè crede la sua famiglia distrutta. Va in Canadà, in Argentina, in Germania Occidentale, facendo un po' di tutto: tagliatore di canna, cameriere-maggiordomo, autista. Ha così modo di avvicinare molta gente, di constatare sulla propria pelle i diversi sistemi di vita, di sentire le opinioni sbagliate che tanti hanno sulla Russia d'oggi. Ed ha così modo di apprezzare di più la propria terra e di ritornarvi, infine, per una vita dignitosa e migliore. Tutto questo il protagonista, rientrato da poco in Patria, ha occasione di raccontare con il flash-back ad una donna che incontra durante un lungo viaggio in macchina da Leningrado in Crimea, e alla quale egli nel 1942 aveva salvato la vita. Con la donna, che è medico, viaggia la figlia diciassettenne, un po' sofferente e staccata come le generazioni che non hanno conosciuto la guerra, ma che si appassiona al racconto di quest'uomo e in un certo senso — nel meccanismo del film — gli fa da spalla, porgendogli le battute e i motivi di rievocazione.

Corretto e a volte molto bello nella fotografia del paesaggio russo (il film è stato girato anche a Cuba e in Germania orientale) «L'uomo e la bestia» ha il difetto d'un giuoco troppo scoperto e per di più con tesi facili, unilaterali. Ecco: vorremmo dire che per porre in rilievo i difetti del mondo occidentale e capitalistico riescono meglio oggi un paio di sequenze alla «Mondo cane». Si preferisce insomma la didattica svelta e sferzante a quella lenta e meticolosa, con motivi polemici ormai risaputi. E non aggiungiamo di più sul film di Gherassimov.

All'anziano regista russo ha fatto riscontro nella sezione informativa il film del più giovane regista del Festival, che è italiano, si chiama Bernardo Bertolucci, ha ventun anni ed è figlio del poeta Attilio Bertolucci. Dice la sua breve biografia che il virus del cinema lo prese molto presto insieme a quello della poesia, per cui se a dodici anni scriveva versi, a quindici si faceva regalare dal padre una cinepresa di sedici millimetri e cominciava a girare i suoi primi filmetti nelle campagne attorno a Parma.

Recatosi a Roma per completare gli studi, divenne un topo di cineteca, ed inoltre fu preso da «pasolinite», abitando nell'appartamento accanto a Pier Paolo Pasolini: il quale lo volle con sè come assistente per «Accattone» e poichè da cosa nasce cosa ecco Bertolucci sullo scranno del regista per il suo primo film, che neanche a farlo apposta si chiama «La commare secca», scaturisce da un soggetto di Pasolini, è ambientato nelle borgate romane ed ha attori presi dalla strada.

Secondo il Belli «La commare secca» è la morte, e morta assassinata viene trovata un giorno una mondana di periferia. Quindi indagini con il fermo d'un gruppo di sospettati, finchè il colpevole salta fuori. Ed i sospettati sono tutti ragazzi di vita: ladruncoli, sfruttatori, pederasti, scemetti. C'è anche un soldatino calabrese che con quella tipologia non c'entra ed è la figura più azzeccata del film ed anche la più simpatica; film appunto che è pretesto per una galleria di personaggi e di fotografia d'un ambiente ai bordi di Roma.

Per Bernardo Bertolucci si è ripetuto oggi il destino di Pasolini: fischi e applausi, più i primi che i secondi, ma entrambi di parte, venati cioè di settarismo. Ma come per tutti gli esordi veneziani di giovani registi, da Maselli a Olmi, va detto ancora una volta che incredibilmente il regista c'è, anche se si tratta d'un baby regista. «La commare secca», giusta il titolo, è asciutto, nervoso, aspro anche nelle brevi aperture liriche. Fa qualche concessione nel commento sonoro (chitarra, Nico Fidenco e Claudio Villa) ma può essere giustificata con la funzionalità. Malgrado l'obbligata frammentarietà del racconto «La commare secca» è più compatto di «Accattone»». Che poi l'argomento e il modo si trovino ad urtare molte suscettibilità è un altro discorso, discorso che c'entra poco con la capacità di un giovane di stare dietro la macchina da presa e cavarsela da regista consumato.

Dopo «La commare» ancora un film nella informativa, già presentato però a Cannes: «Cléo dalle 5 alle 7» di Agnès Varda. Esprime i patimenti d'una bella ragazza nelle due ore che deve attendere il responso medico poichè si crede gravemente ammalata. Sono reazioni, incontri e stati d'animo sondati con meticolosità e sensibilità femminile. Agnès Varda, che ha ventotto anni, si può dire sia stata l'antesignana della «nouvelle vague» e di questa «Cléo» ha i tipici caratteri formali, mentre quelli umani si allargano ad un abbraccio più caloroso e ottimista. Da Cannes molte grandi firme ne hanno detto tutto il bene del mondo. Difficile, ma soprattutto provinciale, contraddirle.

Libero Mazzi

GIUNGE NELLE PIU' SPERDUTE FARMS D'AUSTRALIA LA VOCE DELLA SIGNORA BARRETT

Per i figli dei pionieri funziona la «Scuola dell'aria»

Attraverso la «radio a pedale» anche nel selvaggio deserto si è a contatto con gli insegnanti - Ideato da un missionario il servizio dei «medici volanti»

DAL NOSTRO INVIATO

Alice Springs, agosto

«Che cos'hai Charlie, oggi?». «Niente signora maestra». «Ma ti sento come un po' distratto...». «Signora maestra, sarà la frequenza». «Beh, ricominciamo da pagina 122...».

A parte la questione della «frequenza» che non è quella scolastica, questo dialogo fra scolaro e insegnante potrebbe sembrare un normale, comunissimo dialogo da classe elementare. Invece è uno dei tanti, specialissimi dialoghi della «Scuola dell'aria», che s'intrecciano tra l'insegnante seduta vicino a un microfono e il piccolo studente, anche lui vicino a un microfono ma a cento, duecento miglia di distanza, qui nel Northern Territory.

Preciso dovere

La «Scuola dell'aria» può esser definita come un miracolo dell'era contemporanea e va a tutto merito dell'Australia, e degli australiani, i quali, se hanno mille difetti, hanno anche molte meravigliose qualità. Una di queste si riferisce all'educazione della gioventù: in Australia l'istruzione è obbligatoria fino ai 14 anni (nel South Wales, che comprende Sydney, fino ai 15 anni e in Tasmania fino ai 16). Quando si scrive «obbligatorio» in Australia non c'è niente da discutere, non c'è niente da fare per sottrarsi a questo obbligo. Non ci sono scuse, come la mancanza di scuole, la scarsità di aule, le distanze, il bisogno di due braccia — anche se giovanissime — per curare i campi, il bestiame, la «farm». Ci sono pochi obblighi in Australia, ma quei pochi sono maledettamente assoluti: l'Australia in questo senso è un paese serio. E, come tale, non tollera che la sua gioventù cresca ribelle ai libri e alla cultura. Tanto che per supplire a quella che sarebbe una meravigliosa scusa, un ottimo appiglio per far crescere i bambini senza la più pallida idea di che cosa sia un libro stampato, ha ideato — parlo dell'Australia perchè i nomi non contano e Miss Adelaide Miethke, la «fondatrice», non se ne offenderà — la «School of the Air», vantata, e non a torto, come una delle meraviglie del mondo.

Beh, forse nel senso strettamente letterale, non è una meraviglia. Figuratevi una stanzetta di tre metri per quattro, un pianoforte, un pannello con qualche indicatore, un microfono, un cane — un cane vero, di proprietà della maestra — e una signora di mezz'età che è la maestra stessa. In una parete della stanzetta, del tutto uguale a un piccolo auditorio, salvo la presenza del cane, è praticata un'apertura chiusa da una grande vetrata: così, il visitatore della «School of the Air» può assistere alle lezioni e sentire anche cosa si dicono maestra e allievi mediante un altoparlante installato nella «sala delle visite».

Mi trovo in questa sala assieme a un turista americano giunto ad Alice Springs non per comperare «boomerangs» e pantofole di pelle di canguro, ma per conoscere un po' davvicino questa strana Australia.

La signora Barrett, maestra della scuola dell'aria, non ci degna di uno sguardo, sta lavorando al microfono, appoggiata con negligenza al pianoforte; il cane sta zitto e fermo, pare che sappia anche lui il significato della scritta «Silenzio» appesa a una delle pareti. «Charlie, ora tocca a te...» dice la maestra. Si sente un gracidio nell'altoparlante e la voce di Charlie un po' lontana, comincia a leggere una pagina di diario, mi sembra. «Oggi mi sono alzato alle sette, ho lavato i denti...». «Non si dice ho lavato i denti, Charlie, si dice mi sono lavato i denti...». «Well — continua il bambino — does'nt matter, non importa...». «Charlie!...», grida la maestra. Silenzio dall'altra parte. Poi una risatina e qualche debole parola di scusa. «Veniamo all'aritmetica; Susie, ci ascolti?, rispondimi». E Susie risponde. Così per un'oretta all'incirca, il dialogo tra la maestra e i suoi allievi si sviluppa attraverso l'etere e noi due, io e l'americano, lo sentiamo amplificato dall'altoparlante, come se un microfono fosse posto in una normale aula scolastica. Solo qualche termine un po' strano, «banda», «modulazione», «trentaquattro millimetri», «passo», termini che sono strani a sentirli dalle voci di bambini di sette od otto anni, e qualche sibilo, ci avvertono che stiamo assistendo a una lezione di cultura generale un po' fuori dell'ordinario e che la cattedra da cui insegna la signora Barrett è davvero una delle meraviglie del mondo.

«Se l'avessimo noi in America questa scuola, ne avremmo fatto un film», dice l'americano. Annuisco. L'idea non è malvagia e ne accenno alla signora Barrett dopo che, chiuso il collegamento con i suoi trenta allievi sparsi per un territorio grande due volte e mezzo la Francia, esce dal suo studiolo, assieme al cane. «Un film? E perchè poi? Non c'è niente di strano, si è trattato semplicemente di applicare praticamente una delle scoperte di questo secolo, la radio». «Già — dico — ma mi vuol spiegare, signora Barrett, da dove i suoi scolari tirano fuori l'elettricità per far funzionare i loro apparecchi, che devono essere abbastanza potenti?». «Semplice; ha mai sentito parlare delle dinamo? Bene, una dinamo si può far funzionare anche con una normale bicicletta e la corrente generata da una dinamo serve alla radio». «E chi pedala?». «Il papà se ne ha il tempo, o la mamma, o gli stessi bambini, a turno. Certamente in qualche stazione del deserto sono riusciti a procurarsi moderni trasmettitori a batterie, ma normalmente i miei allievi usano il vecchio apparecchio a pedale».

Il servizio dei «medici volanti» in Australia: un ammalato viene trasferito ad un'ambulanza

Allievi disciplinati

L'americano dà in esclamazioni, vuole conoscere le frequenze, il sistema, il numero delle valvole, altre diavolerie tecniche. Io me ne sto zitto a considerare il fatto che in Australia, nel 1962, c'è ancora della gente che per imparare a leggere e a scrivere, oltre alla fatica mentale, deve sobbarcarsi una pedalata abbastanza veloce di oltre un'ora. E questa gente è giovanissima, bambini di sei o sette anni, che parlano di onde, modulatori di frequenza, condensatori eccetera, con consumata competenza e accettano disciplinatamente i loro turni di ascolto, senza procurare interferenze, senza disturbare i loro compagni di classe, senza giocare soprattutto con le apparecchiature, come sarebbe abbastanza plausibile che facessero.

Il fatto è che questi bambini, figli dei pionieri dell'Australia (il Territorio del Nord è popolato soprattutto da pionieri, gente che non ha paura del deserto rosso, del «bush» e delle infinite lontananze), sono essi stessi dei pionieri e imparano fin dal momento in cui stanno sulle loro gambe che la loro vita è condizionata non dal danaro, bensì dall'acqua (se il papà ne trova), dai viveri (se arriva regolarmente il «truck» dei rifornimenti che attraversa il deserto) e dal funzionamento di quei vetusti apparecchi radiotrasmittenti cui l'intera famiglia si affida non soltanto per le lezioni dei bambini, ma anche per ricevere un aiuto medico nel caso di un'emergenza.

In Australia, infatti, non esiste soltanto la «scuola della aria», ma anche il servizio dei «medici volanti» che ha sede pure qui ad Alice Springs e che sorse da un'idea di un missionario presbiteriano, John Flynn.

John Flynn è stato per il Territorio del Nord quello che furono i grandi colonizzatori-esploratori anglosassoni, portoghesi, spagnoli e italiani per l'Africa e le Americhe. Ma a differenza degli altri, Flynn scoperse l'immensa solitudine della «no man's land» australiana appena nel 1911 quando fu inviato a dirigere la Dunesk Mission di Beltana a 350 miglia a Nord di Adelaide. Flynn, più che un missionario, era un viaggiatore, e nel periodo del suo incarico a Beltana, dopo aver scoperto la selvaggia bellezza del «bush» (gli australiani hanno un aggettivo stupendo per definire questa solitudine, la chiamano «heart-breaking», «solitudine da crepacuore»), se ne stette assai poco a badare al suo tavolino; percorse invece in lungo e largo la contrada, istituì missioni, talvolta erette con qualche bidone vuoto e qualche tavola tarlata, insegnò agli aborigeni a risparmiare i viveri (gli aborigeni australiani mangiano di tutto, anche insetti, formiche, coleotteri, cavallette crude, e non hanno il senso della misura nel mangiare, poichè dopo una scorpacciata son capaci di stare anche settimane a digiuno), soccorse pionieri dispersi nel deserto, scavò con l'oro l'arida sabbia alla ricerca di acqua, soffrì fame, sete, per dieci volte rischiò di lasciar la pelle, fece l'infermiere, il medico, il chirurgo, il prete cattolico, il rabbino, il pastore, a seconda delle persone che incontrava, senza mai tradire il suo alto apostolato, senza cadere in fanatismi o in preferenze. Flynn divenne una leggenda mentre ancora vivo (lo chiamavano «Flynn of the Inland», «Flynn dell'interno»), e non c'era nessuno dei pionieri del «bush» australiano che non ne avesse sentito parlare. Fu lui, comunque, che ebbe l'idea di creare «un mantello di sicurezza» su questa immensa desolata zona della Australia, istituendo un servizio di medici pronti ad accorrere in ogni posto dove ci fosse una necessità. Gli aeroplani, i lenti scassatissimi aeroplani del primo dopoguerra e la radio furono i suoi primi mezzi. Ma mentre sugli aerei, in continuo rapidissimo sviluppo, Flynn poteva contare con sicurezza, le radio — per la mancanza di elettricità nelle stazioni isolate, nei posti di ricerca d'acqua, nelle miniere d'oro — costituivano un vero problema. Flynn incaricò allora un suo amico, elettrotecnico, di studiare la soluzione del quesito, e venne fuori allora la radio a pedali, un apparecchio leggero facile da riparare e facile da adoperarsi, che traeva energia da una dinamo a pedali. I pionieri dei deserti australiani da allora non si sentirono più soli, anche se praticamente, nel 1927 le distanze da coprire erano superiori alle ancora deboli forze dei «medici volanti». Ma gli aerei, velocissimamente, ebbero una sempre più grande autonomia e i medici poterono accorrere dappertutto, per salvare vite di minatori, di cercatori d'oro, per assistere partorienti, per curare vecchi e bambini. Oggi in Australia due terzi del continente (quasi due milioni di miglia quadrate) sono coperti dal «Royal Flying Doctor Service», i cui medici volano ogni anno per più di 600 mila miglia partendo dalle basi più remote.

Il centro del «RFDS» è qui ad Alice Springs, cittadina del Northern Territory che conserva ancor oggi il fascino dei vecchi tempi australiani. In una linda casupola sormontata da una selva di antenne il marconista di guardia mostra ai visitatori la radio a pedali da cui il primo medico volante, George Simpson, udì il primo appello di aiuto per un minatore gravemente ferito a Mount Isa, il 2 agosto 1927. I mezzi tecnici oggi sono cambiati, almeno nel centro di ascolto: le radio sono potentissime, gli apparecchi veloci e maneggevoli. Ma lo spirito è sempre quello, com'è uguale la modestia di chi assolve a questa meravigliosa opera di assistenza, paragonabile soltanto a quella della «Scuola dell'aria». Del resto le due iniziative sono gemelle, questa dipende dall'altra e viceversa.

E' uno strano progresso, una strana civiltà quella del deserto australiano. Forse — se volessimo ritornare a Rousseau — è la migliore forma del progresso e della civiltà; perchè in nessun posto come qui, nel deserto del crepacuore, le grandi invenzioni umane servono all'uomo e non alle comunità, alle famiglie e non ai paesi; una radio per studiare, una radio per chiamare un medico, un aereo che porta il malato all'ospedale. Nient'altro disturba la solitudine del «bush», l'intimità di una famiglia che vive accampata a centinaia di miglia da ogni vita civile, alla ricerca della fortuna, o più semplicemente di un filo d'acqua dolce.

Luciano Cossetto

Due bimbi rispondono alle domande che la loro insegnante rivolge loro attraverso la radio

Libri ricevuti

André Gide: *Et nunc manet in te* - Il Saggiatore - L. 500 — «Et nunc manet in te» fu scritto nel 1947, quando Gide aveva quasi ottanta anni. Doveva essere un libro di espiazione verso la cugina Madeleine Rondeaux che lo scrittore aveva sposato nell'ottobre del 1895. Del matrimonio e del dramma che ne seguì, Gide aveva già narrato tutto con programmatica spietata sincerità nell'«Immoraliste» (1902), ovvero, quasi a compensazione del fallimento, in quello sfrenato ditirambo a tutte le voluttà che è, nelle «Nouritures terrestres» (1897), il «Racconto di Menalca». Ora, al termine di quell'insaziabile nomadismo fisico e morale che fu la sua vita, lo scrittore dovette segnare la presenza di qualche cosa destinata a rimanergli dentro per sempre, quell'immagine di Madeleine di cui Gide è costretto a scrivere: «Per quanto lontano risalga nel tempo, la rivedo». E in realtà in Madeleine si trasferiva l'ambivalenza da Gide già provata verso la madre, che era stata l'emblema della disciplina e dell'ascesi da tutti i «nutrimenti terrestri». Accade così che «Et nunc manet in te» si trasformi da libro di espiazione nel libro di quell'ambivalenza, e che rancore e amore vi si intreccino in modo impietoso e indissolubile. Significativa l'incapacità di Gide a rassegnarsi, dopo tanti anni, della distruzione delle lettere di amore scritte a Madeleine distrutte come simbolica punizione di una vita che per decenni scosse e magnetizzò la coscienza europea. A «Et nunc manet in te» fanno seguito i passi del diario relativi a Madeleine e non apparsi nell'edizione «Pléiade» del «Journal» (1939).

O

Kikuchi Kan: *Il matto sul tetto* - Ishikawa Takuboku: *Diario in alfabeto latino* - Il Saggiatore - L. 500 — Kikuchi Kan scrisse la commedia «Il matto sul tetto» nel 1916. Il «matto» di questo dramma familiare è il primogenito, che la mania di vivere arrampicato sugli alberi o sul tetto. A risolvere la situazione interverrà il fratello, che scaccerà la fattucchiera chiamata dal padre, accampando i diritti della ragione e della tolleranza: valori di una nuova civiltà spregiudicata e irrispettosa della credenza negli dei e negli spiriti maligni. In Kikuchi Kan si delinea già l'abbandono dei modelli e dello spirito giapponese a favore non solo della tecnica, ma appunto dello spirito della civiltà occidentale. Dove questa tendenza giunge allo spiegato accoglimento è nell'opera di Takuboku. Il suo «Diario» è del 1909. Sono passati pochi decenni dalla cosiddetta Restaurazione dell'Imperatore Meiji (1868), e già lo svogliato e apatico redattore di giornale che parla di sè nel «Diario in alfabeto latino» ci ricorda in modo sorprendente gli «umiliati» dostoievskiani. Povero, lavora per la famiglia rimasta al paese ma poi non invia un soldo; sente il bisogno di far qualcosa ma non sa che cosa. E nelle sue frustrazioni di scrittore annota quella sazietà della narrativa naturalista e quel bisogno di nuovo «idealismo», che erano stati avvertiti anche nell'Occidente alla fine dell'Ottocento.

O

John Brown: *La schiavitù è uno stato di guerra* - Il Saggiatore - L. 500 — John Brown rimane una delle più leggendarie figure dell'Ottocento nordamericano. Questo mercante di lane, «asciutto e muscoloso, del miglior ceppo della nuova Inghilterra, costruito per tempi di burrasca, atto a sopportare le fatiche più dure» (come lo vide un contemporaneo), di una religiosità semplice e rigida, padre di quattordici figli, riempie ancor oggi coi ricordo delle sue gesta le canzoni dei negri. Per la libertà dei negri egli si battè tutta la sua vita, fino ai fatti d'armi di Harper's Ferry del 16 ottobre 1859. La condanna a morte per impiccagione precedette di poco la guerra civile americana e le sanguinose battaglie degli eserciti antischiavista e schiavista. Per John Brown l'abolizione della schiavitù non era tanto problema economico e politico, quanto morale e biblico. Nella sua lunga traduzione Bruno Maffi ricostruisce la figura di John Brown sfrondando il mito, variamente apologetico o denigratorio che la «storiografia ufficiale» vi ha creato attorno. Il risultato è una narrazione precisa e appassionata della vita dell'«Old John», dei suoi ideali e delle sue azioni ch'egli intraprese nel Kansas e nella Virginia per portarli a termine, nonchè delle forze che agivano nella situazione degli Stati di allora. Le testimonianze dei suoi compagni di fede, le dichiarazioni pubbliche e al processo, e soprattutto le lettere, specie le ultime spedite dal carcere, contribuiscono a dare un ritratto a tutto tondo di John Brown.

CRONACA DELLA CITTA'

IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Un muraglione romano riportato alla luce a San Giusto

E' lungo ben 27 metri e alto tre - Frammenti di pilastri Conseguito il successo dal cantiere di lavoro del Comune

«La storia di Trieste è scritta sulla punta del piccone». La veridicità di questa frase, pronunciata ieri dal prof. Silvio Rutteri, direttore dei Musei civici di storia ed arte e dell'orto lapidario, è attestata dalla mancanza di documentazioni che suffraghino in maniera attendibile l'esistenza nella Trieste sotterranea di monumenti appartenenti al suo più lontano passato. Per questo occorre scavare, alla scoperta di testimonianze della storia della antica Trieste, ricercandole là dove altre scoperte fortunate hanno aperto il filone di una miniera preziosa, contenente i valori spirituali più elevati della nostra città, il seme della sua origine.

Con il piccone appunto è stata svelata nei giorni scorsi una altra importante pagina della storia di Trieste, e soltanto ieri se ne è avuta notizia. Ciò è avvenuto nel corso di un sopraluogo compiuto dagli amministratori del Comune e dai funzionari degli uffici interessati alle ricerche archeologiche, attraverso la esposizione che è stata fatta dal prof. Rutteri, che cura la sorveglianza degli scavi, eseguiti entro il recinto del lapidario di San Giusto. Il fatto nuovo esposto dall'illustre studioso concittadino è la scoperta di resti di murature attribuibili al primo secolo dopo Cristo. La scoperta è stata casuale, in un certo senso, giacchè ad essa si è arrivati per via indiretta.

Quindici operai del cantiere di lavoro del Comune (finanziato dal Ministero del Lavoro) avevano iniziato nello scorso aprile l'asporto di terra compressa fra la cinta murata di via Tor San Lorenzo e il muraglione del lapidario, le cui condizioni di stabilità apparivano compromesse. A metà maggio hanno avuto inizio invece gli scavi veri e propri, eseguiti con metodicità e crescente capacità, man mano che l'esperienza delle maestranze addette prendeva corpo. Così, a colpi di piccone, è venuta alla ribalta, sottratta alla protezione dei secoli, una serie di frammenti edilizi di notevole consistenza, che testimoniano la presenza in quel sito di un'opera di discrete dimensioni e di apprezzabile fattura.

Si tratta in particolare di un muraglione, lungo ben 27 metri, alto, secondo la profondità raggiunta dallo scavo per ora, oltre tre metri, con una larghezza massima di due metri. «E' un bel muro — ha spiegato il prof. Rutteri — vigoroso, fatto bene, con lastroni bassi e larghi». Accanto ad esso sono stati rinvenuti anche frammenti di pilastri, cornicioni e intonaco colorato. Tutta roba preziosa, di notevole valore. Ma il più, in questa paziente opera di esplorazione sotterranea, deve ancora venir fatto, per consentire di dare una dimensione o una forma a quelle che per ora sono soltanto murature incomplete. E' necessario infatti arrivare alla fondazione, alla base di appoggio del muro, e individuare i suoi collegamenti: potrebbe rivelarsi una costruzione di grande importanza, forse collegata alla non discosta antica basilica messa in luce non molti anni fa.

Come si prospetta adesso la prosecuzione di questa opera, che già aveva avuto eco al Consiglio comunale per gli interventi dell'avv. Morpurgo, il quale appunto sollecitava l'istituzione di un cantiere di lavoro nell'area archeologica? Le prospettive in verità non sono delle più promettenti: il cantiere dovrebbe essere smobilitato e il personale addetto smistato in altri cantieri, a decorrere dal 31 agosto. E sarebbe sommamente spiacevole, perchè si tratta di personale ormai esperto, che potrebbe utilmente proseguire la sua opera in quel settore, con quella passione che ha fin qui dimostrata.

Si impone quindi la continuazione dei lavori, con il dovuto intervento della Direzione generale delle belle arti e della Soprintendenza ai monumenti, uffici che dipendono dal Ministero della pubblica istruzione.

Il cantiere di lavoro del Comune ha aperto la strada; poichè il suo cammino è stato fortunato, occorre adesso che altri lo continuino, nella maniera migliore. Trieste ha bisogno di accrescere i suoi monumenti, di trovare nuovi motivi per valorizzare se stessa. E operando in questa direzione troverebbe certamente il sistema più signorile per sfoderare i suoi nobili natali. La stagione è ancora propizia, grazie alla mancanza di precipitazioni piovose, che notoriamente ostacolano i lavori di scavo.

Congedo del gen. Vismara dagli ufficiali del Presidio

Il generale di Divisione Vismara, comandante il nostro Presidio, ha offerto ieri nel tardo pomeriggio un ricevimento di congedo alle autorità al Circolo Ufficiali di via dell'Università. Sono intervenuti il Commissario Generale del Governo Mazza, il Vescovo mons. Santin, il presidente della provincia Delise, il Sindaco Franzil e i massimi esponenti del mondo amministrativo, politico e culturale della Magistratura.

Al generale Vismara, che lascia la nostra città, il C.L.N. dell'Istria ed il Consiglio dei liberi comuni istriani hanno fatto giungere espressioni di augurale commiato. «Mentre sta per lasciare Trieste — è detto nel messaggio — preghiamola accogliere l'affettuoso abbraccio degli istriani e la profonda gratitudine per la sua costante collaborazione ad ogni iniziativa diretta a riaffermare i loro diritti e a sovvenire alle loro necessità».

Il concorso pirotecnico ha il suo bravo reclamo

La presentazione di un reclamo da parte della ditta A. Parente di Melara Po (Rovigo) che ha partecipato al concorso nazionale di fuori pirotecnici ha portato un alito di polemica in merito alla finalissima del concorso che ha visto la vittoria indiscussa di una ditta piemontese. Il rilievo presentato dalla ditta Parente tuttavia riguarda la sua esclusione dalla partecipazione alla gara finale in quanto, precisano gli interessati in una loro lettera inviata all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo promotrice del concorso, «la ditta Giaquinto di Udine ha effettuato uno spettacolo molto lento e contenuto in meno di 20 minuti, prescritti dal regolamento; la ditta Vigliotti di Napoli ha iniziato lo spettacolo con abbondanza di colpi tonanti, e solo tonanti, espressamente esclusi pena giudizio negativo. Essendo pertanto 5 le ditte in gara e ritenendo la ditta Giaquinto, quarta in ordine di sparo, squalificata per i motivi di cui sopra, la ditta Parente doveva essere logicamente ammessa alla finale».

(«Giornalfoto»)

Gli importanti segni della romanità di Trieste che il piccone ha fatto affiorare a S. Giusto

CATENA DELLA FRATERNITA'

SETTE MILIONI PER I TERREMOTATI

CINQUE MILIONI E MEZZO GIA' VERSATI ALLA RAI-TV

La solidarietà di Trieste per i terremotati del Meridione ha oltrepassato la quota dei sette milioni. Quasi cinque milioni e mezzo sono le offerte incassate finora, il resto è da intendersi prenotato dalle numerose ditte, enti e privati che devono provvedere al versamento. Fra le maggiori offerte che nella giornata di ieri sono pervenute agli uffici della RAI sono da segnalare: gli Armatori giuliani con 150 mila lire, il personale della RAS con 123 mila, i CRDA con 100 mila, il comm. Moretti con 100 mila. Fra i casi particolarmente significativi quello di una maestrina monfalconese, Laura Cosentino, che ha inviato un vaglia di 10 mila lire, dono ricevuto dal padre.

Gli uffici di piazza Oberdan e di via Santa Caterina rimarranno aperti anche oggi secondo l'orario ininterrotto dalle 9.30 alle 24.

RIPRESA L'AZIONE DI PROTESTA SINDACALE

Confermato lo sciopero dei medici ospedalieri

Sabato si avrà la prima giornata di astensione Altre due seguiranno il 7 e l'8 settembre

Il comitato direttivo della Confederazione italiana medici ospedalieri, si è riunito a Roma. Il comitato — informa un comunicato della Confederazione — sente il dovere di segnalare ancora una volta alla pubblica opinione che la gravità dei problemi ospedalieri non consente ulteriori dilazioni nè soluzioni parziali.

Il comitato ha confermato lo sciopero nazionale di tutti i medici ospedalieri per il primo settembre e ha deliberato l'inasprimento dell'agitazione che prevede un secondo sciopero nazionale, con le medesime modalità, per i giorni 7 e 8 settembre ed altri successivi in date che verranno comunicate.

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'agitazione in corso, le associazioni provinciali dei medici ospedalieri si atterranno esclusivamente alle disposizioni che saranno direttamente comunicate dal comitato di agitazione.

Le ACLI per la Regione

Ecco il testo dell'ordine del giorno per l'Ente regione Friuli-Venezia Giulia, approvato dal Consiglio regionale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani:

«Il Consiglio regionale delle ACLI, riunito a Gorizia il 25 agosto 1962 riafferma il valore positivo dell'Istituto regionale ai fini di un miglioramento della vita democratica e delle condizioni economico sociali delle popolazioni interessate. Il Consiglio regionale delle ACLI, inoltre, auspica che i sostenitori della Regione sappiano superare le rispettive, molteplici, legittime particolari aspirazioni in vista di un risultato di ordine superiore qual è l'Istituto regionale. Naturalmente il nuovo Istituto dovrà essere in grado di attuare una politica economico-sociale volta a soddisfare le esigenze generali di sviluppo della Regione con particolare riguardo alle necessità delle zone economicamente più depresse.

«Le ACLI ritengono loro dovere, tramite un attento ed approfondito studio, compiere un comune sforzo sul piano regionale per tracciare linee programmatiche valide da indicare come orientamenti del mondo del lavoro ai futuri organi responsabili della Regione, si si augurano infine che l'Istituto regionale divenga presto concreta ed operante realtà».

Concluso sull'altipiano il corso di speleologia

Si è concluso ieri il terzo corso nazionale di speleologia che si è svolto sull'altipiano con la partecipazione di tredici allievi provenienti da varie regioni, Sicilia e Sardegna comprese. Il corso è stato interessato da lezioni teoriche svolte da illustri docenti e da esplorazioni pratiche nelle più interessanti cavità del territorio. In particolare sono state esplorate la Grotta del Diavolo, di Gabrovizza, del Monte Coste, di Ternovizza, di Borgo Grotta, dei Ciclami, di Padriciano, di Noè, nonchè gli abissi Carlini e dei Cristalli. Oggi gli allievi avranno a disposizione la giornata per un giro turistico della città e dei dintorni.

La scelta della sede della Società Alpina delle Giulie per lo svolgimento della Scuola nazionale di speleologia riconferma, su indicazione del Comitato scientifico del CAI, l'apprezzata notorietà che il Gruppo specialistico triestino gode in campo nazionale. Tra i fattori che hanno motivato la scelta per la terza volta della locale sede non va disgiunta la caratteristica sotterranea del nostro altipiano che si presenta come palestra di primo ordine, gradualmente dosata nelle difficoltà, per seguire un'attività altamente apprezzata anche per i fini scientifici che permette di assolvere.

CAMBIA PERCORSO LA STRADA DEL CARSO

Nuovo attraversamento dell'abitato di Aurisina

Decisa la costruzione di un nuovo tronco per eliminare i pericoli delle attuali strettoie

Nella sua ultima seduta il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche ha approvato in linea tecnica il progetto elaborato dalla Ripartizione Lavori pubblici della Provincia, che prevede la rettifica plano-altimetrica attraverso l'abitato di Aurisina della strada provinciale del Carso.

Il progetto prevede la costruzione di un tronco di strada della lunghezza di circa 1200 metri. Essa, staccandosi dalla attuale strada provinciale di fronte alla farmacia dell'abitato di Aurisina, attraversa il paese passando in prossimità del cimitero, sottopassa con due carreggiate separate il viadotto della linea ferroviaria Trieste - Poggioreale, percorre per un tratto la sede attuale della provinciale e l'abbandona per descrivere una curva, con la quale elimina il pericoloso gomito presso la casa «Kosem», riallacciandosi infine al vecchio tracciato.

La soluzione proposta tende ad evitare la pericolosa curva posta al bivio della strada che conduce alla caserma dei carabinieri, nonchè la curva in prossimità della nuova scuola elementare e quella già citata presso la casa «Kosem». Va rilevato che l'attraversamento dell'abitato ha determinato vari vincoli planimetrici ed altimetrici, rendendo difficile la soluzione del tracciato prescelto. E' stato cercato comunque di utilizzare per quanto possibile strade esistenti, ponendo ogni cura nel ridurre l'occupazione dei terreni privati.

Per poter ulteriormente ridurre le aree di occupazione, è stata prevista inoltre la costruzione di muri di contenimento del corpo stradale lungo l'attraversamento dell'abitato. Questa soluzione comporta una spesa di poco superiore a quella che si sarebbe avuta con la formazione di scarpate in terra; ma queste ultime provocano una maggiore occupazione di suolo privato, il cui costo è parecchio elevato, trattandosi in generale di area edificabile. E' stata cura pertanto dell'Amministrazione provinciale limitare al minimo le occupazioni permanenti.

La strada rettificata avrà una larghezza di metri 7,50, affiancata da marciapiedi larghi metri 1,50 per tutto il tratto di attraversamento di Aurisina. Al di là del viadotto, dove la strada arriva con una piccola curva, peraltro non eliminabile (ed appunto per rendere più sicura la circolazione è stato deciso di sdoppiare in quel punto la strada) ci sarà un solo marciapiede. La pendenza massima della strada è inferiore al 6 per cento. La pavimentazione sarà eseguita del tipo più duraturo. La spesa prevista è di lire 55 milioni per i lavori a base di asta, mentre altri 15 milioni sono stati previsti per le spese di esproprio.

Gita a Treviso con la Società di Minerva

Verrà prossimamente inaugurata a Treviso nel Palazzo dei capolavori di Cima da Conegliano.

Nell'occasione la Società di Minerva organizza una gita sociale domenica 23 settembre p. v. per visitare oltre la Mostra l'interessante Museo Civico, il Duomo e gli altri principali monumenti della città. Ai partecipanti faranno da guida il prof. Marino de Szombathely e il dott. Carlo Rapozzi. Questo ultimo terrà una conferenza orientativa nella sede della Società di Minerva presso la Biblioteca Civica sabato 22 settembre alle ore 18.30.

Le iscrizioni per partecipare alla gita si accettano fin d'ora presso la Lega Nazionale in Corso Italia 9.

Riprende all'Università il Corso sui trasporti

Riprendono stamane, nella aula Venezian della nostra Università degli studi, le lezioni del terzo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, organizzata dal nostro Ateneo. Una personalità di alto prestigio, il dott. Andrè Adam, direttore generale della S.N.C.B. di Bruxelles, che sarà presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, prenderà la parola sui problemi economici di esercizio e di gestione nei trasporti ferroviari. Seguirà, sullo stesso argomento, un seminario.

Prossimo avvicendamento al Consolato jugoslavo

Il dott. Ludi Januba è il nuovo Console generale di Jugoslavia nella nostra città. Subentra al dott. Voudusek che per quattro anni aveva retto il Consolato della R.F.P.J. Il nuovo Console è atteso a Trieste per i primi di settembre.

Commosso omaggio alla memoria del C.te Zotti

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte, è stata celebrata ieri, nella Chiesa della Madonna del Mare, una S. Messa solenne in suffragio del Com.te Antonio Zotti, della Società «Italia», prima Medaglia d'oro al Valor militare della Marina Mercantile. Oltre ai familiari, al rito sono intervenuti il Comandante del Porto, colonnello Ascoli, il Capo della Sede di Trieste della Società «Italia», Com.te Corrado Pinotti, ed una rappresentanza della Associazione nazionale marinai d'Italia, la cui Sezione triestina porta il nome dello scomparso.

Il rito è stato celebrato da Padre Flaminio Rocchi, da Neresine, che con commosse parole ha rievocato il sacrificio del Comandante Zotti, rimasto al posto del dovere dopo aver dato ordine all'equipaggio di abbandonare la nave che colpita da un siluro stava inabissandosi.

CON IL RIORDINAMENTO DELLA LEGGE SULLE PENSIONI

Riaperte ai volontari le contribuzioni all'I.N.P.S.

Sono ammessi al beneficio quanti, nel passato, già hanno effettuato versamenti per cinque anni - Limiti di reddito per gli assegni familiari

Con vivissimo interesse sono state seguite le prime parti dell'esame della nuova legge sul miglioramento delle pensioni INPS, di cui si è reso interprete, in precedenti note, il cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera Confederale del Lavoro.

Proseguendo nella illustrazione del provvedimento legislativo, decisamente favorevole si presenta il disposto dell'art. 11, relativo all'assicurazione volontaria. Per adire all'assicurazione volontaria è necessario che, nell'ultimo quinquennio, sia stato versato almeno un anno di contributi nell'assicurazione obbligatoria. Non sono pochi, invece, i lavoratori, specialmente le donne, che hanno lasciato trascorrere questo termine, perdendo così il beneficio previdenziale; altri invece ricorrono a pratiche illegali per riacquistarlo. Si contraggono cioè dei finti rapporti di lavoro e si versano gli importi per l'anno di contribuzione richiesto, dopodichè matura il diritto ad essere accolti nella «volontaria»: sono, questi dei pericolosi stratagemmi che vengono severamente puniti. La nuova legge soccorre almeno una parte rilevante di tali negligenti o smemorati ed offre loro (questa è la seconda volta che avviene un tanto) quella possibilità che erano costretti a procurarsi con metodi non consentiti.

L'art. 11 della nuova legge prescrive appunto che possono essere ammessi alla assicurazione volontaria, nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, coloro che possono far valere almeno cinque anni di contribuzione effettiva nella assicurazione stessa, in qualunque epoca essa sia avvenuta, a condizione che i richiedenti non abbiano superato l'età di 45 anni se donne e 50 se uomini. Come si vede, la disposizione precedente è completamente cambiata: si è tolta la condizione dell'anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio, quello precedente la domanda di ammissione alla volontaria, si è prescritta la condizione che siano stati versati in qualsiasi epoca, anche se non consecutivamente, almeno cinque anni di contributi e, novità assoluta, si pone quella delle età. Non è una porta spalancata, beninteso, ma soltanto socchiusa; comunque si tratta di una disposizione che favorirà non poche persone desiderose di contrarre l'assicurazione volontaria.

A mitigare un po' le condizioni suddette viene in soccorso il secondo comma dello stesso art. 11, nel quale è stabilito che nei primi due anni di applicazione di questa legge, cioè fino al 1.o luglio 1964, sarà possibile ottenere l'ammissione all'assicurazione volontaria senza il requisito dell'età, purchè vi sia quello dei cinque anni di contribuzione. Anche se condizionata, questa innovazione è di rilevante importanza, sia perchè facilita la riammissione nell'assicurazione, sia perchè così facendo consente di valorizzare dei contributi versati e che diversamente si sarebbero dovuti considerare perduti.

Importantissima è poi la disposizione contenuta nell'art. 18 della nuova legge, relativa alla misura massima dei redditi per la concessione degli assegni familiari. Questo provvedimento non poteva mancare dopo l'aumento delle pensioni. Elevandole, infatti (si pensi ai soli minimi che andranno a lire 12.000 e lire 15.000) si sarebbe provocato come conseguenza l'esclusione dal diritto agli assegni familiari di quasi tutti i genitori per i quali venivano corrisposti. Come si è detto, lo art. 18 eleva la misura dei redditi massimi e pertanto gli assegni familiari, il cui valore rimane quello fissato nel 1961, verranno corrisposti come segue: per i genitori, semprechè non abbiano un reddito di pensione superiore a lire 18.000 nel caso si tratti di uno solo. ed a lire 33.000 ove si tratti di entrambi. Se i redditi sono di altra natura, i massimali sono di lire 13.000 per un solo genitore, e di lire 20.000 per entrambi. Per la moglie, gli assegni familiari verranno corrisposti ove il suo reddito di pensione non superi le lire 18.000, e nel caso di redditi di altra natura se essi non superano le lire 13.000 mensili.

Consulenza gratuita per gli avicoltori

Si è riunito recentemente il nuovo comitato direttivo della Sezione avicola della Federazione dei coltivatori diretti, composta dal dott. Mario Mizzan, Angelo Benussi e Giovanni Reginato, in rappresentanza dei produttori polli da carne; Riccardo Bensi, Ermenegildo Olenich in rappresentanza dei produttori di uova da consumo; Ugo Ziani e Francesco Leconte in rappresentanza degli allevamenti di selezione. In seno al comitato direttivo è stata nominata una Giunta esecutiva della quale sono stati chiamati a farne parte il dott. Mizzan e i signori Benussi e Bensi. Alla Giunta è stato commesso il compito di provvedere all'esecuzione materiale di tutte le delibere tanto del comitato direttivo quanto del comitato tecnico della Sezione. Al fine poi di garantire una continua e gratuita assistenza tecnica ed economica agli avicoltori del territorio è stato deciso di creare un apposito ufficio di consulenza da affidare al dott. Mizzan per la parte tecnica ed al signor Benussi per la parte economica.

A tal uopo il dott. Mizzan sarà a disposizione degli avicoltori locali tutti i lunedì dalle ore 11 ale 12 negli uffici della Federazione, per la consulenza tecnica ed il signor Benussi tutti i mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 18 per la consulenza economica. La consulenza sarà erogata in forma completa e del tutto gratuitamente.

Il comitato ha esaminato poi varie questioni d'indole interna organizzativa ed amministrativa. Con le suddette decisioni viene compiuto un nuovo ed importante passo in avanti a favore delle categorie avicole locali, alle quali viene così assicurata la consulenza gratuita da parte dell'organizzazione. E di questo non possiamo che prender atto con compiacimento, non senza ringraziare coloro che se ne sono assunti il compito.

Proposto un monumento ai Caduti sul lavoro

Stamane, nel corso di un colloquio che avrà luogo in Municipio, il presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro, comm. Bruno Zocco, prospetterà al Sindaco Franzil il progetto di edificare nel Parco della Rimembranza un monumento da dedicare ai Caduti sul lavoro.

Durante l'incontro il comm. Zocco proporrà anche al Sindaco la possibilità di dedicare una via cittadina a un Caduto sul lavoro.

QUARANTA PRODOTTI NELLA «LISTA NERA»

Eliminati dalle farmacie i medicinali con talidomide

La «psicosi della talidomide», dopo le punte massime registrate qualche settimana addietro, va gradatamente attenuandosi. Una constatazione, questa, che permette di entrare nell'argomento con una maggior tranquillità di quanto si sarebbe potuto fare quando il fenomeno era esploso in tutta la sua drammaticità, dopo i ripetuti casi di nascite di bambini deformi, chiaramente colpiti dalla focomelia, parola che è entrata purtroppo ormai nell'accezione comune e che significa «arti come le foche»: i neonati, infatti, detti appunto focomelici, presentano le estremità — mani e piedi — fissate al tronco attraverso un arto abnormemente breve. A Trieste, fortunatamente, nessun caso si è dovuto registrare su una simile malformazione degli arti, dovuto in particolare alla «sostanza maledetta»; ed è sperabile, anche se evidentemente non si può escluderlo del tutto, che non si debba più ritornare sull'argomento.

Grazie, infatti, al pronto intervento del Ministero della Sanità e alle autorità sanitarie della nostra provincia, i medicinali contenenti la pericolosissima sostanza sono stati immediatamente bloccati nelle farmacie, i cui responsabili si sono premurati di interdire per queste specialità la vendita al pubblico. Molto opportuna, inoltre, la presa di posizione della Associazione dei proprietari di farmacia della nostra città, che appena ricevuto le relative disposizioni dagli organi sanitari, provvedeva a diramare immediatamente una circolare, sotto forma di comunicazione urgente, a tutti i propri associati. Si informava, nella circolare citata, che il Ministero aveva disposto l'immediata revoca dell'autorizzazione alla produzione, il divieto di vendita al pubblico e il temporaneo sequestro delle specialità medicinali a base di talidomide e di triparanol.

Tale proibizione veniva estesa a tutte le categorie (semplice, sedativa, ecc.) e per tutte le serie (compresse, sciroppi, fiale) delle specialità colpite dalla disposizione ministeriale. Si avvertiva infine, che, poichè nello elenco che veniva allegato alla circolare, alcune risultavano essere state già immesse nel ciclo distributivo, i farmacisti venivano invitati a sospenderne immediatamente la somministrazione. L'elenco delle specialità poste «fuori legge» comprende oltre una quarantina di voci, riguardanti certi tranquillanti contenenti come componente principale o anche coadiuvante la talidomide, la talidomide associata, il triparanol associato.

Una quarantina di voci, come si vede, ma nemmeno una decina che esistevano sulla piazza e che venivano richieste dal pubblico; in modo particolare, comunque, fra le specialità medicinali revocate esitate nella nostra provincia, figurano il Profarmil, il Quietimid, il Sedimide e il Theophyl - Choline (per la sola categoria sedativa quest'ultimo), tutti a base di talidomide e di talidomide associata. Trattati con il triparanol, invece, hanno avuto lo stesso destino di venir posti al bando il Mer 29, il Metasclene e il Verdiana. Oltre a questi prodotti che, come detto, sono stati tassativamente vietati, figurano numerosi altri, tra i quali erano maggiormente richiesti nel resto d'Italia, il Calmorex, l'Imidene ipnotico, il Teanolo, il Trianol, ecc.

All'allarme suscitato dalle notizie che si stavano diffondendo si contrapponeva un'estrema vigilanza e una organizzazione capillare — che perdurano tuttora —, azione questa che ha trovato la piena rispondenza dei farmacisti, i quali fin dal primo momento si sono preoccupati di bloccare i prodotti segnati sulla «lista nera» e restituirli in un secondo tempo, dopo averne logicamente sospesa la vendita, alle rispettive case di produzione, che nella maggior parte dei casi risultano essere di Milano, Torino, Roma e Firenze.

Si sono verificati anche dei casi di consegna dei prodotti incriminati agli agenti della Questura, che pure stanno facendo una valida opera di controllo nel particolare settore.

Disparate sono ancora le ipotesi sulle cause che stanno determinando l'epidemia focomelica, e in particolare che il fenomeno debba ascriversi all'uso da parte della madre, durante la prima parte della gravidanza, di farmaci a base di talidomide. In merito, il prof. W. Lenz, un illustre studioso della materia, docente di pediatria all'Università di Amburgo e professore di genetica umana, sembra non aver dubbi, dopo le ricerche scientifiche condotte nella Germania occidentale, dove la tragedia della focomelia si è rivelata nelle sue forme più gravi. Come infatti ha dichiarato nel corso di una recente intervista, pubblicata su «Tempo medico», il nuovo tipo di malformazione si è verificato soltanto in quelle nazioni in cui il farmaco è stato messo in vendita e soltanto dopo la sua introduzione sul mercato. In ventidue diverse casistiche — sempre secondo il prof. Lenz — lo studio dei precedenti familiari e patologici ha potuto comprovare l'uso della talidomide da parte della madre in almeno il 50 per cento dei casi; e risultati di questo tipo, oltre che in Germania, sono stati ottenuti anche nel nostro Paese e specialmente in Austria, Belgio, Granbretagna, Svizzera e Svezia.

Vademecum per le leggi di assegnazione alloggi

In una recente seduta della Giunta comunale è stata annunciata l'uscita di una pubblicazione curata dal Comune in collaborazione con l'IACP e l'OAPGD utile per coloro che intendono beneficiare delle varie leggi esistenti in tema di assegnazione di alloggi. L'opuscolo costituisce infatti un vademecum e rappresenta il primo atto dell'Ufficio assistenza comunale, nel campo delle pubbliche relazioni.

STATO CIVILE

MORTI: Emili Paolo anni 3, Gerini Antonio a. 55, Rizzitelli in Portaluri Assunta a. 58, Umari Martina a. 58, Sciarra in Modun Maria a. 77, Puntar ved. De Vecchi Giuseppina a. 71, Paulovich in Bertini Antonia a. 73, Lupi Franco a. 23, Zandonai ved. Schileo Rachele a. 83, Corbatto Isidoro Mario a. 57, Zambelli Giovanni Ernesto a. 69, Bros in de Comelli Vanta a. 30, Sgubin Giacomo a. 75, Giacomelli ved. Misciascia Maria a. 64, Gaballo Gregorio a. 51, Redlich Giuseppe a. 72, Iurzolla Stefania a. 60, Dussini Vito mesi 4, Ricca Pietro anni 57.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 21,3; umidità 65 per cento; pressione mb. 1015,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 25,1; vento km. 3 da Nord-Nord-Ovest.

Oggi: San Pelagio. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.52. La luna è nata alle 3.24, tramonta alle 18.14.

Maree - OGGI: alta alle 9.11, cm. 38 e alle 20.24, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 14.48, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3, cm. 57 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via San Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

GLI INDENNIZZI AI PROFUGHI

DISPARITÀ DI PARERI SU UN ACCONTO PER I BENI

Recentemente — come informa l'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — la commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato una proposta di legge (proponente on. Bartole, relatore on. Schiratti), riguardante la concessione di un ulteriore acconto per i beni dei territori ceduti che superino il valore di 2 milioni al 1938.

In particolare la proposta tende: 1) a bloccare tutta la rimanenza dei 45 miliardi in favore dei 200 enti che hanno già avuto un indennizzo di oltre 43 milioni; 2) ad autorizzare il Ministero del Tesoro a stabilire dei coefficienti al fine di concedere ulteriori acconti, in attesa di elevare a una quota definitiva il coefficiente 5 sulla base della rimanenza dei 45 miliardi; 3) a fissare entro 90 giorni il termine per presentare nuove domande.

Nessuno contesta — come precisa all'uopo la nota dell'ANVGD — la legittimità della richiesta di cui al n. 1 (prevista dalla legge 1325). Circa il n. 2 si osserva che il Ministero certamente può concedere altri acconti, ma i coefficienti devono essere fissati da una legge, come già avvenuto per le leggi n. 1131 e 1325.

Secondo il punto di vista dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è invece prematuro fissare un termine perentorio entro 90 giorni e ciò perchè: ci sono ancora 3600 domande da definire ed altre continuano a giungere per cui lo stesso on. Fanelli, Sottosegretario al Tesoro, ha richiesto di rinviare l'esame della proposta a quando sarà possibile «avere un quadro esatto dei fondi residui»; perchè la stessa proposta, chiedendo un acconto in attesa di fissare successivamente la quota definitiva del coefficiente 5, ammette l'impossibilità di accertare ora la rimanenza dei 45 miliardi; perchè, infine, la chiusura dei termini colpirà in particolare i giuliani che stanno lottando ancora per raggiungere l'Italia attraverso l'accoglimento della opzione o attraverso lo svincolo della cittadinanza jugoslava.

Perchè danneggiare, contro le intenzioni del Ministero del Tesoro, un rilevante numero di profughi per una irrisoria contropartita in favore di alcuni grossi enti che hanno ricevuto tutti oltre 43 milioni? Sembra per lo meno prematuro provocare una legge che, concedendo con alcuni mesi di anticipo un modesto acconto (del resto già assicurato) a chi non ha questo estremo bisogno, comporterà un danno irrimediabile a della povera gente che dovrà languire in un campo anche perchè avrà perduto il diritto all'indennizzo dei beni abbandonati. E' augurabile — conclude la nota dell'ANVGD — che il Senato sospenda l'esame della proposta e la riprenda quando, come ha affermato l'on. Fanelli, sarà possibile avere un quadro esatto dei fondi residui che consentano di elevare a una quota definitiva l'attuale coefficiente 5.

I ladri si accontentano anche della ruota di scorta. Durante la scorsa notte, degli sconosciuti hanno infatti smontato dalla Fiat 500 C targata TS 26464, la gomma di ricambio. Il proprietario della macchina, Giordano Sossi, di 50 anni, abitante in via Cologna 4, aveva lasciato l'auto parcheggiata nei pressi di casa; lamenta un danno di diecimila lire circa. Del fatto si stanno occupando gli agenti del Commissariato di Cologna, ai quali il Sossi ha presentato denuncia.

OPERAIO INFORTUNATO SUGLI SCALI DEI C.R.D.A.

Colpito agli occhi da schegge di ferro

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'operaio Mario Scoccimarro, di 29 anni, abitante in vicolo San Fortunato 17. Verso le 16, egli stava lavorando sugli scali del CRDA di Monfalcone; con la mola era intento a smerigliare una lamiera, quando è stato colpito all'occhio sinistro da schegge di ferro. Le piccole particelle gli si sono infisse profondamente nella cornea dell'occhio sinistro producendogli una abrasione corneale. Pochi minuti prima delle 19, arrivato a Trieste, lo Scoccimarro si è presentato da solo all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove il medico di turno, gli ha riscontrato i numerosi corpi estranei e lo ha fatto accogliere nella divisione oculistica con prognosi di una settimana.

Concorsi della P. I.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ricorda che il 9 settembre scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi: Concorso a 102 posti di consigliere di terza classe nella Amministrazione centrale e nei Provveditorati agli studi, cui si accede con la laurea in giurisprudenza, o in lettere, o in filosofia e in scienze politiche;

Concorso a 184 posti di vice segretario in prova nella Amministrazione centrale e nei Provveditorati agli studi, cui si accede con il diploma di maturità classica, o scientifica, o artistica, diploma di abilitazione magistrale, diploma di ragioneria, o di perito commerciale ,o di abilitazione tecnica commerciale;

Coincorso a 184 posti di vice ragioniere in prova nei Provveditorati agli studi cui si accede con il diploma di ragioniere, o perito commerciale.

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn. ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
INNSBRUCK giovedì ore 6.30.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola Strugnano Portorose giorn. ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO. giornal. ore 7.25 e 15
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

LA RILEVAZIONE DEL COMUNE SUL FENOMENO «CASA»

Prevale l'intervento pubblico nelle costruzioni di nuove abitazioni

Ancor grave il problema degli alloggi d'emergenza 3549 appartamenti non occupati nella provincia

Abbiamo già esaminato la situazione delle abitazioni esistenti e delle abitazioni occupate nel nostro territorio, in riflesso alla popolazione e in rapporto ai dati comparativi del 1951, ricavando le indicazioni dalla rilevazione intrapresa dai tecnici dell'Amministrazione comunale parallelamente al censimento generale della popolazione del 15 ottobre 1961. Rimane ora da osservare la situazione delle abitazioni non occupate, di quelle improprie e rimangono da trarre le conclusioni sul fenomeno.

Nello specifico settore delle abitazioni non occupate i dati dell'anno 1951 sono del tutto irrisori: 255 abitazioni con 912 stanze. Una situazione che trovava le sue cause nelle distruzioni belliche, nel grande afflusso dei profughi, nelle requisizioni degli alleati ecc. Il 1961 in merito alle abitazioni non occupate riporta invece cifre più significative. In città 1.478 abitazioni con 6.270 stanze, nel suburbio 1.823 con 6.081 stanze e sull'altipiano 248 abitazioni con 1.080 stanze. Un totale complessivo cioè di 3.549 abitazioni per 13.431 stanze e con un numero medio di queste ultime per abitazione di 3,8.

Nel numero delle abitazioni non occupate sono compresi circa 1.500 alloggi costruiti o finanziati da enti pubblici, assegnati e occupati dopo il 15 ottobre 1961, data del censimento, o da assegnarsi entro il corrente anno. Inoltre si deve rilevare che sull'Altipiano numerose sono le ville appartenenti a persone che hanno già il loro appartamento in città e vi risiedono solo temporaneamente in periodi di riposo.

Per quanto riguarda invece le abitazioni cosiddette improprie, occupate abitualmente da una o più famiglie residenti (baracche, cantine, grotte, locali di scuole e caserme, alloggi in campo profughi o in centri di raccolta, nonchè stanze di albergo considerate alloggio di emergenza) nel 1951 sono state censite 2.615 abitazioni con 5.729 abitanti, mentre il 15 ottobre 1961 ne risultavano 5.078 corrispondenti ad altrettante famiglie con 11.707 abitanti.

L'aumento rilevante delle abitazioni improprie è stato determinato dal forte afflusso di profughi istriani nel periodo intercorrente tra i due censimenti e la conseguente istituzione di campi per profughi con abitazione d'emergenza. Infatti la maggior parte di questa specie di abitazioni è costituita dai ricoveri collettivi e dai centri di raccolta per profughi, nei quali sono ospitate 2.816 famiglie con 7.658 persone; a queste bisogna aggiungere circa 1.200 famiglie con oltre 2.500 persone ricoverate in alloggi di emergenza, alloggi e ricoveri che, peraltro, sono in parte in via di eliminazione a seguito di assegnazione di appartamenti. Nelle 5.078 abitazioni improprie sono pure compresi gli alloggi popolari di via Pondares e di via G. Gozzi, nei quali, alla data del censimento, risultavano ospiti circa 500 persone. Per ogni persona è stata computata, secondo le norme censuarie, una abitazione impropria.

Il problema delle coabitazioni, in questo prospetto, merita un accenno. Dai dati raccolti su 85.875 abitazioni occupate e su 93.621 famiglie occupanti le famiglie coabitanti sono 7.746 con una percentuale dell'8,3. Per il 1951 si avevano invece i seguenti dati: abitazioni occupate 69.937, famiglie occupanti 85.886, famiglie coabitanti 15.949 con una percentuale del 18,6. Risulta perciò evidente che oltre 8.000 famiglie hanno trovato una sistemazione durante il periodo intercorrente fra i due censimenti. I 7.746 casi di coabitazioni rilevati nel 1961 possono così distribuirsi per ripartizioni territoriali: città 5.190 (10,3 p.c.), suburbio 2.332 (5,9 p.c.), altipiano 224 (5,3 p.c.). La maggior frequenza delle coabitazioni si trova ancora nelle località urbane e, in particolare, in quei rioni dove l'indice di affollamento è molto basso. Queste forme di convivenza si registrano, normalmente, in abitazioni con affitto bloccato e con un numero elevato di stanze. In parecchi casi perciò ci si trova non di fronte a coabitazioni forzate ma a gruppi di persone che preferiscono la vita in comune per ragioni affettive o per motivi di convenienza.

Dall'analisi comparativa fra 1951 e 1961 nel settore delle abitazioni vista attraverso i casi specifici ci si trova davanti a una radicale trasformazione.

Un grande impulso all'incremento edilizio è stato dato dagli enti pubblici e dallo Stato stesso, sia finanziando direttamente costruzioni di vari complessi edilizi, sia facilitando con sovvenzioni la costituzione di numerose cooperative edilizie, sia ancora, favorendo l'acquisto di appartamenti in condominio con mutui a particolari condizioni di ammortamento.

Dei circa 17 mila alloggi costruiti dal 1951 ad oggi, il 4 per cento risulta finanziato da enti pubblici. A questi vanno aggiunti 1.500 appartamenti rilevati all'atto del censimento e la cui assegnazione verrà ultimata entro i prossimi mesi. Dopochè la percentuale degli appartamenti costruiti o finanziati da enti pubblici salirà ancora al punto da superare quella relativa all'iniziativa privata. Dato questo significativo, in quanto dà la misura del contributo apportato dalla pubblica amministrazione allo sviluppo edilizio. Uno sviluppo particolarmente efficiente verso gli appartamenti di tipo popolare dotati di un numero medio di appartamenti di 3 stanze (o vani utili) con impianti moderni e con affitto accessibile alla categoria con reddito basso.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, il reverendo don Luigi Rainer ha benedetto ieri mattina le nozze del dott. capitano Enrico Gladulich con la gentile signorina Mariagrazia Gulì, figlia del dott. ing. Ottavio, direttore dello stabilimento di Monfalcone del CRDA. Fungevano da testimoni per lo sposo lo zio cap. Mario Gladulich, per la sposa lo zio ing. Francesco Paolo Gulì. Il Santo Padre ha inviato telegraficamente la sua apostolica benedizione ai due sposi. Ad essi esprimiamo i migliori voti augurali per un avvenire di felicità.

Fiumani a Gardone

Come ormai è consuetudine, anche quest'anno la sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza il pellegrinaggio per rendere devoto omaggio, nell'anniversario della Marcia su Ronchi, alla tomba di Gabriele d'Annunzio. La gita si effettuerà nei giorni 8 e 9 settembre e nell'itinerario turistico si prevede la sosta per il pernottamento a Trento, salita con la funivia sul Bondone, visita al Vittoriale degli Italiani a Gardone, e visita alla Rocca di San Martino della Battaglia (monumento eretto in memoria di quanti caddero nella guerra del 1859). Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in corso Italia 9, tel. 87-196 e 35-667.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Sistemati i lupetti

L'operazione «un collare per sette lupetti» ha avuto felice esito. La cittadinanza sta rispondendo all'appello con il tradizionale slancio e moltissimi si sono già messi in contatto con il generoso anonimo. A. R. è venuto ieri nella nostra redazione per ringraziare tutti coloro che si sono già offerti per ospitare un lupetto e per rinnovare il suo ringraziamento al proprietario della cagna Diana, madre della nidiata, che il signor A. R. aveva ricevuto in regalo. Nei giorni scorsi già un lupetto ha trovato il suo provvisorio padrone e senza dubbio in breve tempo tutta la cucciolata troverà la sua sistemazione.

Convegno ladino

Al 4.o convegno internazionale di studi ladini, che si svolgerà a Ortisei e nelle vallate dolomitiche nei giorni 8, 9 e 10 settembre prossimo, possono aderire soci, e anche non soci, della Filologica Friulana. Già è stato reso noto il programma: chi desiderasse intervenire al congresso, è invitato ad aderire subito perchè la società possa predisporre adeguati mezzi di trasporto (autopullman). La partenza avverrà da Udine, da piazza Venerio alle ore 7.30 del giorno 8 settembre.

Drioli, via Diaz, 4

Continua con successo la vendita occasionale a prezzi di sottocosto. Calzoni e camicie da lire 990, vestiti e tailleurs da lire 3500 e tante altre vere occasioni.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 4 saldatori elettrici, 7 pittori, 3 apprendiste per fabbrica lampadine e 3 magliaie. Richiesta di manodopera per fuori Trieste: 20 falegnami per serramenti.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 1.o settembre alle ore 15 con la corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea con traversata in valle Rioffreddo per il sentiero Carlo Puppis. Programma dettagliato ed — iscrizioni indispensabili — in sede entro venerdì 31 corrente.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15, gita in autopullman a Misurina, con escursione al Rifugio Auronzo (m. 2320) e salita alla Cima Ovest di Lavaredo (m. 2973). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE SCHEDINE A RICALCO IN APPELLO

Vittorio Tamanini raddoppia nella seconda manche dell'1-X-2

L'aumento del contestato danno deriverebbe dal non cessato uso del sistema brevettato

Il professionista triestino Vittorio Tamanini, titolare del brevetto delle «schedine a ricalco», ha presentato ieri tramite i suoi legali avv. Pavanini del Foro di Venezia ed avv. Antonini di Trieste, l'atto di appello avverso la sentenza emessa dal Tribunale di Trieste in merito alla nota causa intentata dal Tamanini contro il Totocalcio l'Enalotto per lo sfruttamento delle schedine a ricalco.

L'atto di appello, riguarda l'Enalotto, ma fra giorni sarà depositato pure quello riguardante il Totocalcio. Come a suo tempo da noi già pubblicato, la sentenza del Tribunale di Trieste, pur riconoscendo la piena validità del brevetto Tamanini, sia per la novità, la industrialità, l'originalità, sia per i vantaggi derivanti dallo uso della schedina brevettata, ha ritenuto esistere, nel raffronto delle due schede, una disposizione diversa e disuguaglianze in alcuni caratteri tecnici di esse. Per tale motivo, ha rigettato tutte le domande proposte dal Tamanini e fra le quali la domanda diretta al risarcimento di danni morali e materiali ammontanti per i due Enti a 420 milioni; del pari però ha rigettato tutte le domande riconvenzionali dei due Enti e ha dichiarato compensate le spese.

Con l'atto di appello presentato dal Tamanini continua a rimanere in vigore il sequestro delle schedine a ricalco emesse dal Totocalcio e dall'Enalotto, sequestro eseguito dal Tamanini a suo tempo in seguito al provvedimento, ampiamente motivato e chiaro, del Presidente del Tribunale di Trieste.

La domanda risarcitoria del Tamanini per i 420 milioni di danni si riferisce al periodo di un anno e cioè dall'inizio dello uso delle schedine a ricalco all'inizio della causa. Ora, perdurando la causa da oltre tre anni, e continuando il Totocalcio che l'Enalotto a vendere e convalidare schedine a ricalco, anche dopo il sequestro e la diffida notificato tramite ufficiale giudiziario dal Tamanini ai due Enti, è probabile che il Tamanini elevi la sua richiesta per tutto il periodo intercorso, sicchè la domanda risarcitaria potrebbe essere elevata ad oltre un miliardo di lire.

L'udienza innanzi al consigliere istruttore è fissata per il 12 novembre e viva è l'attesa per questa causa, sia negli ambienti forensi che sportivi, nonchè fra i molti inventori titolari di brevetti.

UNA SENTENZA

Imposta di registro sui contratti per i terreni

Con sentenza n. 1524 del 16 giugno scorso la Corte di Cassazione (Sez. I), riformando la decisione del giudice di merito, ha deciso che la compravendita di cosa futura, quale quella di un edificio che il venditore si obbliga a costruire, non è un contratto sottoposto a condizione, ma un atto puro e semplice, soggetto, in quanto tale, all'imposta proporzionale di registro.

La sentenza cassata aveva invece sostenuto che la vendita di cosa futura è soggetta allo stesso trattamento tributario previsto per i negozi traslativi della proprietà sottoposti a condizione sospensiva, nei quali il pagamento dell'imposta proporzionale di registro è dovuto se ed in quanto la condizione si verifica (art. 17 legge di registro).

La Suprema Corte ha al riguardo osservato che, «quale che sia la qualificazione giuridica della vendita di cosa sperata, essa non può essere, in nessun caso, equiparata ed assimilata alla vendita sotto condizione alla quale si riporta in maniera esclusiva il predetto art. 17. Dal contratto di compravendita di cosa futura sorge immediatamente l'obbligo del venditore di adoperarsi perchè la cosa venduta venga ad esistenza e l'effetto traslativo di tale contratto si attua ex nunc, non appena la cosa viene ad esistere. Nella specie, la costruzione dell'immobile costituiva l'oggetto della vendita e non la condizione, che è, viceversa, un elemento estrinseco ed accidentale del negozio. Di talchè non si vede come sia possibile ricondurre nell'ambito del negozio sottoposto a condizione sospensiva la vendita di un immobile che il medesimo venditore si obblighi a costruire. Pertanto, l'art. 17 non è applicabile alla fattispecie ora indicata, dovendosi ritenere che, ai fini della legge del registro, la compravendita di un fabbricato da costruire è tassabile come atto puro e semplice, soggetto, in quanto tale, alla imposta proporzionale di registro».

In questi precisi termini, osserva ancora la sentenza in esame, è del resto la giurisprudenza più recente la quale ha precisato che la compravendita di cosa sperata è un contratto che non può essere considerato sottoposto a condizione (Cass. 22 febbraio 1955, n. 516) e che se la cosa non viene ad esistenza, la vendita o la permuta di cosa futura è bensì nulla, ma ciò non esonera il contraente dal pagamento della tassa (proporzionale) di registro (Cass. 10 luglio 1954, n. 2446).

La pensione. La signora Lucrezia Versa, abitante in via Molino a Vapore 9, ha smarrito ieri, alla uscita del Mercato coperto, l'assegno della pensione; il rinvenitore è pertanto pregato di far pervenire il foglietto alla nostra redazione. Si ricorda inoltre che l'assegno può venir riscosso solamente dalla proprietaria.

IL COMUNE HA OFFERTO L'ARCA DI NOÈ

UNA CASA AGLI SPOSI DOPO L'INONDAZIONE

I giovani coniugi Mario e Lidia Usignolo che hanno subito l'inondazione del loro piccolo appartamento di via Pietraferrata 2, a causa della rottura di una condotta d'acqua nella vicina strada, avranno da questa mattina la possibilità di occupare un alloggio di fortuna in via Baiamonti.

I due si erano sposati due mesi fa. Domenica mattina il loro appartamento è stato invaso dall'acqua che in breve ha raggiunto un metro e mezzo di altezza, rovinando ogni capo di vestiario e tutte le suppellettili nuove della camera e della cucina.

Dell'accaduto si è interessato il Comune che, valutando gli aspetti patetici e singolari del caso, ha superato difficoltà burocratiche e giuridiche per offrire immediatamente una sistemazione d'alloggio ai due sposi. Questa mattina un automezzo del Comune trasporterà quanto è stato possibile recuperare dall'abitazione inondata nel nuovo alloggio che i coniugi Usignolo potranno occupare in via Baiamonti.

Cade scendendo dal tram in corsa

Scendendo dal tram in corsa per raggiungere un'amica che l'aveva chiamata, la quindicenne Voika Blasina, abitante al numero 516 di Borgo San Nazario, è caduta al suolo riportando la sospetta frattura del malleolo sinistro e contusioni al piede destro.

Il fatto è accaduto verso le 11 di ieri; la giovane si trovava sul rimorchio di un convoglio diretto verso il capolinea di San Giovanni che s'era appena rimesso in moto dopo la sosta alla fermata della Rotonda del Boschetto. La ragazza, saltando dal predellino, ha messo un piede in fallo ed è finita a terra. Il manovratore ha subito bloccato la corsa ed è corso in aiuto dell'incauta passeggera.

Mutilati del lavoro. In occasione del Congresso internazionale per la rieducazione del mutilato, che avrà luogo il 9 settembre, la segreteria triestina dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro organizza una gita sociale a Belluno sede dell'assise. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la Associazione stessa in via Crispi 23.

(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia inaugurale a Grignano: la benedizione al nuovo piazzale impartita da don Zugan alla presenza del Commissario generale dott. Mazza, del Sindaco dott. Mario Franzil, del Provveditore regionale alle OO.PP. ing. Rinetti, di autorità e tecnici

SEGNALAZIONI

Il problema del parcheggio è sempre argomento fra i più scottanti e, con una certa frequenza, i lettori ritengono opportuno proporre dei suggerimenti per migliorare la situazione. Ascoltiamo quello che dice il signor Eugenio G.: «Si può ben dire che il problema parcheggio è intimamente connesso a quello della ristrettezza delle strade, per cui gli attuali divieti, sistemati nella maggior parte delle vie cittadine laterali a quelle al flusso principale, trovano valida opportunità per non compromettere il transito nei due sensi. Ma capita anche di notare che i tratti interessati al divieto in alcune vie eccedano sensibilmente i limiti di stretta necessità. Un esempio pratico è presto indicato: il corso Italia nel suo ultimo tratto, verso piazza Goldoni, presenta la sistemazione di un divieto fin dall'incrocio della via Imbriani con il Corso. A riprova del fatto che il divieto potrebbe benissimo essere limitato agli ultimi dieci metri prima del semaforo di piazza Goldoni, lasciando il resto al libero parcheggio delle auto che non provocano alcun ostacolo alla circolazione o ingombro alle vetture che sostano in attesa del verde. Questo è un caso. Anche in piazza della Borsa, verso il capo di Piazza esiste qualcosa di simile: spostando il cartello di alcuni metri si potrebbe guadagnar posto per alcune macchine senza peraltro soffocare il passaggio davanti al caffè Urbanis. Ma esempi del genere con un po' di spirito d'osservazione possono essere raccolti in tante altre parti. Talvolta si possono guadagnare dieci e più metri, in altre parti di meno. E' pur vero che pochi metri non risolvono il problema e la ricerca del parcheggio rimarrà ansiosa quanto prima. Ma limitando i tratti di divieto all'indispensabile si darà una boccata d'ossigeno a chi respira con difficoltà».

Riceviamo dalla Società cavatori e scalpellini di Muggia la seguente nota: «Nel "Piccolo" di giovedì 9 agosto 1962, a pagina 5, sotto il titolo "Come è nata la vera via Madonizza — si sono consorziati per avere una strada" — si tratta fra l'altro in maniera imprecisa e quindi soggetta a interpretazioni errate che possono generare equivoci nell'opinione pubblica, di un argomento che ci riguarda in modo particolare e più precisamente là dove viene affrontato il problema della sistemazione ed ultimazione dei marciapiedi per cui il ritardo della loro esecuzione sarebbe attribuito alla insufficiente produzione di pietra arenaria del nostro territorio, mentre in realtà ciò non corrisponde al vero in quanto Muggia era ed è tuttora la grande fornitrice di arenaria ed anche se parte delle sue cave sono rimaste in Zona B, altre se ne sono aperte nella zona di Zindis, Farnei e recentemente due grandi cave a coste di Elleri nella zona italiana. Tali cave sia per qualità che per quantità di prodotto possono senz'altro gareggiare con quelle passate alla Jugoslavia e quindi è inesatta l'affermazione che il materiale sia piuttosto scadente, con vene argillose e per di più in quantità scarsa. Il problema invece è un altro ed è costituito dalla insufficiente manodopera specializzata esistente non soltanto nella provincia di Trieste, ma anche nelle altre province. La crisi nel reperimento della manodopera specializzata è un fenomeno di carattere generale che colpisce attualmente tutti i diversi settori produttivi. D'altra parte non va dimenticato che tutte le imprese appaltatrici di lavori pubblici e privati, richiedono l'arenaria contemporaneamente ed all'ultimo momento, per cui ci si può trovare a volte nell'impossibilità materiale di soddisfare subito le loro urgenti necessità».

Scrive la signora M. F.: «Subito dopo la morte di mio marito, che svolgeva attività di artigiano, ho presentato alla Mutua domanda di cancellazione, allegando il certificato di morte. Nonostante ciò il nominativo è stato iscritto nei ruoli dell'anno seguente (1961) e ho dovuto versare i contributi. Quale procedura occorre seguire per ottenere il rimborso?».

La denuncia dell'avvenuto decesso del titolare d'impresa, non è, di per sè, sufficiente a provocare la cancellazione dell'intero nucleo familiare assicurato. Occorre che sia precisato se la lavorazione artigianale continua o meno, se qualcuno eventualmente assume, sia pure provvisoriamente, la gestione dell'azienda e se, infine, i familiari intendono rimanere assicurati per le malattie in attesa della sostituzione del titolare o se invece intendono essere cancellati. Può darsi quindi che la variazione denunciata non sia stata presa in considerazione per mancanza degli elementi richiesti, così come può darsi che la denuncia stessa non sia stata presentata entro i trenta giorni dal decesso, come prescrive la legge, bensì nel secondo semestre dell'anno. In tal caso non è stato materialmente possibile correggere i ruoli già formati, sulla base delle variazioni pervenute alla Commissione entro il primo semestre. Infatti le variazioni presentate nel secondo semestre devono essere pubblicate nel mese di settembre dell'anno successivo e soltanto dopo tale pubblicazione possono produrre gli effetti richiesti per lo sgravio o il rimborso dei contributi non dovuti. La domanda di rimborso può essere presentata alla Cassa Mutua dopo il 15 ottobre dell'anno nel quale è avvenuta la pubblicazione, ricordando che il contributo per la assicurazione invalidità e vecchiaia è dovuto sino al mese successivo alla presentazione della variazione (salvo ottenere successivamente dall'INPS l'autorizzazione al rimborso del periodo intercorrente tra la data dell'evento e quello di denuncia, previa presentazione di apposita documentazione).

Il lettore C. G. lamenta una grave situazione che da qualche tempo si verificherebbe in piazza del Perugino: alcune persone, probabilmente senza fissa dimora, hanno eletto a dormitorio la piazza con una promiscuità fra uomini e donne, spesso in preda ai fumi dell'alcool, veramente scandalosa e sconcertante. «Penso che qualcuno — continua la lettera — forse la Squadra del buon costume, dovrebbe por fine a questo stato di cose immorale di cui noi, inquilini delle case circostanti, siamo più che nauseati».

«Vorrei chiedere agli organi competenti dell'ACEGAT, per quale motivo un cittadino in possesso della tessera tramviaria della linea 9, non può viaggiare sulle vetture della linea 8 nel tratto di percorso comune Teatro Verdi - Campo Marzio. Si fa notare invece che con la stessa tessera viene tollerato il percorso sulle vetture della linea 6, nel tratto Portici di Chiozza - S. Giovanni e viceversa. G. D.».

«Rientrando dalle ferie ho avuto la gradita sorpresa di vedere che le buche segnalate in via Solitro sono state eliminate. Sento pertanto il dovere di ringraziare l'autorità comunale che ha prontamente operato per la sistemazione della strada. Ringrazio inoltre la rubrica «Segnalazioni» per aver sollecitato questa realizzazione. Nell'occasione mi permetto esprimere ancora il desiderio di vedere il promesso inizio dei lavori per la deviazione della linea filoviaria n. 5. Adone Sersante».

«Desideriamo ringraziare gli agenti della polizia zoofila dell'Ente nazionale protezione animali che, in collaborazione coi vigili del fuoco, si sono adoperati per liberare un piccolo colombo impigliato e prigioniero da giorni in una grondaia dello stabile n. 2 di via delle Zudecche. Nobile e generoso atto di cuore da segnalare ad esempio. Anche a nome di altre persone, Italo Borsatti juniore».

NUOVA LEGGE SULLA VENDITA DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

SEVERE NORME A TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SANITÀ

I grossisti dovranno presentare domanda entro il 5 settembre Elenco dei prodotti che non possono essere immessi al consumo

Sono pervenute in questi giorni all'Unione commercianti numerose richieste di chiarimenti sulla nuova disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, che viene attuata in base alla legge 30 aprile 1962 n. 283, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 139 del 4 giugno scorso. L'Unione commercianti ritiene perciò opportuno riepilogare le principali norme della legge stessa, in vigore dal 5 giugno scorso, richiamando la più diligente attenzione delle ditte grossiste e dettaglianti, nonchè degli agenti e rappresentanti (con e senza deposito) di ogni categoria merceologica dell'intero settore alimentare ed anche di quello degli articoli casalinghi.

L'art. 2 impone, entro il termine di tre mesi dall'entrata in vigore della legge e cioè il prossimo 5 settembre, anche per l'esercizio dei depositi all'ingrosso di sostanze alimentari, una nuova autorizzazione sanitaria che deve essere richiesta a termini delle previste leggi e regolamenti. A questo riguardo l'Unione commercianti precisa che le domande per ottenere l'autorizzazione sanitaria, redatte su carta da bollo da lire 100 devono essere rivolte, entro il termine massimo del 5 settembre prossimo, al Sindaco del Comune competente per territorio, e copia in carta libera di tale richiesta dev'essere inviata per conoscenza al medico provinciale. Le domande devono contenere: il nome e la sede dell'impresa; l'indicazione dei prodotti che si lavorano, si confezionano o si depositano, nonchè le rispettive denominazioni; l'ubicazione e la descrizione dei locali e degli impianti, integrate da una pianta planimetrica redatta in scala 1:100; gli estremi delle eventuali autorizzazioni rilasciate in precedenza da altri Enti competenti. I grossisti di generi alimentari debbono quindi provvedere in merito ad evitare per i contravventori l'ammenda stabilita da lire 50 mila a lire 300 mila.

L'art. 5 stabilisce che è vietato impiegare nella preparazione di alimenti o bevande, vendere, detenere per vendere, o somministrare come mercede ai propri dipendenti, o comunque distribuire per il consumo sostanze alimentari:

a) private anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolate a sostanze di qualità inferiore o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti speciali;

b) in cattivo stato di conservazione;

c) con cariche microbiche superiori ai limiti che saranno stabiliti dal regolamento di esecuzione e da ordinanze ministeriali;

d) insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocive ovvero sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione;

e) adulterate, contraffatte o non rispondenti per natura, sostanza o qualità alla denominazione con cui sono designate o sono richieste;

f) colorate artificialmente, quando la colorazione artificiale non sia autorizzata, senza l'osservanza delle norme prescritte e senza l'indicazione a caratteri chiari e ben leggibili della colorazione stessa: questa indicazione se non espressamente prescritta da norme speciali potrà esser omessa quando la colorazione è effettuata mediante caramello infuso di truciolo di quercia od altri colori naturali consentiti;

g) con aggiunta di additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati con decreto del Ministro della Sanità o, nel caso che siano stati autorizzati, senza l'osservanza delle norme prescritte per l'impiego. I decreti di autorizzazione sono soggetti a revisioni annuali;

h) che contengono residui di prodotti, usati in agricoltura per la protezione delle piante ed a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate, tossici per l'uomo. Il Ministro della Sanità, con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto, autorizzato all'impiego per tali scopi, i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le sostanze alimentari immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo.

I contravventori alle disposizioni del predetto articolo sono puniti con l'ammenda da lire 200 mila a 5 milioni, salvo le maggiori pene previste dal Codice penale.

CONTINUA LA SORVEGLIANZA NELLA ZONA DI AURISINA

Danni per nove milioni nell'incendio di domenica

Attenzione ai mozziconi di sigaretta abbandonati!

Una pattuglia di vigili del fuoco si trova da ieri l'altro nella zona di Aurisina, dove si era verificato il più grosso incendio finora segnalato nella nostra provincia. I vigili hanno il compito di spegnere tempestivamente eventuali focolai e tizzoni rimasti accesi, che possono determinare un nuovo incendio.

La zona, com'è noto, è vastissima: un milione e duecentomila metri quadrati e l'opera di minuto spegnimento si prolungherà probabilmente per tutta la giornata odierna.

I funzionari della Forestale hanno effettuato ieri mattina un sopraluogo per poter accertare l'ammontare dei danni. Il fuoco ha investito complessivamente 120 ettari di terreno, otto dei quali in zona di rimboschimento di pino nero, mentre i rimanenti 112 ettari erano coperti parte da bosco ceduo e parte da pascolo alberato. I danni accertati ufficialmente ammontano a nove milioni; cinque milioni per quanto riguarda le piante di pino nero da rimboschimento mentre i danni per il bosco ceduo e il pascolo, ammontano a quattro milioni di lire.

Anche nella giornata di ieri si sono registrati due incendi di sterpaglia, ma di piccole proporzioni. Dal confronto tra il numero delle uscite effettuate dai vigili del fuoco nella giornata di ieri con quelle di domenica si può dedurre che quasi tutti gli incendi erano stati causati da distratti gitanti. Infatti ieri, come abbiamo detto, di chiamate i vigili ne hanno ricevute due soltanto, mentre domenica hanno superato la decina. E' doveroso quindi raccomandare a tutti coloro che si portano sull'Altipiano di fare attenzione ai mozziconi di sigaretta: i mozziconi vanno spenti completamente prima di gettarli per terra ed è bene non lasciarli cadere su un terreno coperto da erba secca. Con un po' di attenzione si possono evitare danni al nostro già povero patrimonio boschivo.

Grave lutto del dott. Palermo

Un grave lutto familiare ha colpito in questi giorni il Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello dott. Carmelo Palermo, la cui diletta sorella Elvira si è spenta a Udine dove si era recentemente trasferita dalla Sicilia per essere più vicina al fratello. Le esequie avvengono questo pomeriggio in forma ristrettissima. Al dott. Carmelo Palermo le nostre più sentite condoglianze.

24 mila lire da una vettura

Un buon colpetto dei soliti «topi d'auto» sulla vettura di media cilindrata, targata TS 32949 parcheggiata ieri l'altro ai margini della strada per Sistiana-mare. Il proprietario dell'auto, Eligio Simondi, di 29 anni, abitante a Opicina, in via Conconello 9, aveva parcheggiato la macchina verso le 17 e si era allontanato soltanto per pochi minuti. Ma al ritorno, l'automobilista ha constatato che dall'interno erano state asportate ventiquattro mila lire in banconote di vario taglio e tremila dinari.

---

† Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari il 27 corr.

Emilia ved. Costini

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora GIANNA, gli amati nipotini e la sorella ANNA ved. MORATTI.

I funerali seguiranno direttamente mercoledì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la tumulazione nel Cimitero di Barcola.

---

† Il 26 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Portaluri nata Rizzitelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Bruno Penzo**

ci ha lasciato per sempre all'età di anni 32, lasciando nel dolore i genitori la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si unisce al lutto della famiglia l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI CIVILI a nome di tutto il Consiglio Direttivo.

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro indimenticabile

Francesco Zenchi
Commissario Capo di Dogana a riposo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero prender parte al nostro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al sig. Comm. Guerra dott. Michele, Capo Compartimento Dogana, al sig. dott. F. Cinti, Capo della Circoscrizione Doganale nonchè ai loro funzionari, alla famiglia Beltram, alla Raffineries du Rhone SA Lausanne, al sig. Longo ed al personale della ditta «La Cubana», al personale della Ditta Succ. a F.lli Wetzler ed agli inquilini della via Tor S. Pietro 38 e di Strada del Friuli 5.

Viva riconoscenza ai medici curanti dott. O. Tinunin, dott. P. Loser e dott. B. Uberti, nonchè ai sigg. Medici, suore ed infermiere della I Div. Chirurgica dell'Osp. Maggiore, per l'amorosa assistenza prestata all'Estinto.

Famiglie:
ZENCHI - LIMBECK
TODISIO - KAISER

La famiglia del compianto

Giordano Libiani

ringrazia commossa quanti in vario modo parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Vaccari e dott. Camerini, alle suore ed al personale della III Medica dello Ospedale Maggiore.

---

†

Il 26 corr. si è spento improvvisamente a Tarcento il nostro caro

Rizieri Magris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LILIANA e LOREDANA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Il dott. ing. ROBERTO FRANCESCHINA e famiglia prendono parte al lutto.

La Ditta Fratelli MAGRIS e i dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Titolare.

---

† Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento, minato da male inesorabile, all'età di 56 anni

Antonio Gerini
marittimo

Lo piangono desolati la moglie CAROLINA, il figlio GIUSEPPE e le congiunte famiglie DULCI, IPPOLITO, VALDEMARIN.

Si rivolge un ringraziamento particolare al Consigliere Mocchi, ai medici curanti prof. Gopcevich, prof. Morandini, alle Suore Anastasia e Annacaria e al personale tutto.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri, dopo lunga malattia, il nostro caro

Giusto Tedeschi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GEMMA, i fratelli EGIDIO, REMIGIO, MARIO e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici, le suore e le infermiere della II Div. Chirurgica per l'amorevole assistenza prestata.

Un grazie di cuore vada a tutte quelle gentili persone che, in vario modo, vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. dopo lunghe sofferenze spirava

Giuseppina Puntar ved. De Vecchi

Ne danno il triste annuncio il figlio LADI con la moglie FERNANDA, la sua adorata nipotina TIZIANA, la sorella GIOVANNA unitamente al marito GIOVANNI PROVIC e alla zia LUIGIA.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Prendono parte al lutto le unite famiglie BIASIZZO e ABRAMI.

---

† Il 27 corrente si è spenta

Nina Umari

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora Evelina Glanzmann e a tutte le persone che le furono vicine.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Pietro Ricca

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSARIA, i figli ALBERTO e BRUNO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I familiari della compianta

Cecilia Bressan v. Borri

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

In modo particolare il Questore dott. Pace, la Questura di Trieste, il dirigente e i dipendenti del Commissariato P. S. di S. Sabba ed il personale del Cronicario di Padriciano.

I parenti del caro

Gregorio Gaballo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Parentin e al personale dell'Ospedale Maggiore per le cure prodigate al caro Estinto.

La moglie e i figli di

Luigi Beltrame

ricordano il loro caro con infinito rimpianto nel V anniversario della Sua scomparsa.

Ammaina bandiera a Fusine

(«Giornalfoto»)

Un lieto vociare di fanciulle ha animato domenica la colonia di Fusine della Lega Nazionale. Autorità e genitori sono intervenuti nell'amena e ridente vallata per assistere alla festa di chiusura. Il sole scendeva con i suoi raggi dall'imponente cima del Mangart, che domina tutta la vallata e la colonia, attorniata da grandi pini e da un verde smeraldino, era animata dall'inconsueta allegria.

La mattinata è trascorsa veloce. Dopo l'arrivo delle autorità è stato consegnato il premio della bontà: uno speciale riconoscimento che la direzione della colonia conferisce settimanalmente ad una bimba di ciascuna squadra, particolarmente distintasi per cameratismo e bontà. Le bimbe hanno atteso con ansia di riabbracciare i genitori, che sono giunti in comitiva alle 14.30. Dopo una lunga serie di abbracci le bimbe si sono sedute accanto ai genitori. Avevano tante cose da raccontare su questo animatissimo mese trascorso lontano dalla famiglia.

Alle 16 un trillo: l'adunata. Iniziava il saggio di chiusura. Canti ed esercizi ginnici sono stati eseguiti con particolare impegno dalle bimbe, che volevano ben figurare davanti alle autorità e ai familiari.

Cori, duetti, quartetti, esercizi di squadra e qualche scenetta comica sono stati i temi che hanno animato il saggio. Subito dopo i presenti con le autorità, fra i quali il presidente della Provincia dott. Delise, il Viceprefetto dott. Casino, il Prosindaco prof. Cumbat, l'ing. Muratti presidente della Lega Nazionale, si sono recati all'ingresso della colonia per assistere all'ammaina bandiera, la cerimonia cioè che chiude ogni giornata della colonia.

Ormai le ombre della sera calavano sulla colonia. Le bimbe giungeranno a Trieste sabato mattina alle 11.35 con un treno speciale.

Concorso per ufficiali nel Corpo Guardie di P. S.

Con decreto ministeriale in data 30 aprile scorso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 1962, n. 180, il Ministero dell'Interno - Direzione generale della P. S. - ha indetto un concorso per esami per il conferimento di n. 38 posti nel grado di sottotenente in esperimento nel ruolo degli ufficiali del Corpo guardie di P. S., di cui due posti riservati ai candidati che, risultando idonei nelle prove obbligatorie, superino, inoltre un esame di lingua tedesca.

Al suddetto concorso possono partecipare gli ufficiali di complemento che abbiano compiuto un periodo minimo di servizio di almeno sei mesi, e che siano in possesso della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze economiche e commerciali, appartenenti alle armi e corpi specificati nell'art. 1 del decreto suindicato.

Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti, debbono avere piena ed incondizionata idoneità fisica ed attitudine al servizio militare e di istituto, ed essere in possesso della statura non inferiore al metro 1,68.

Il termine per la presentazione delle domande — che dovranno essere redatte secondo le disposizioni contenute negli artt. 2 e 3 del bando — è di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del già citato decreto ministeriale, e pertanto lo ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione sarà il 16 settembre 1962.

Cronache della televisione

Fra «Vittoria» e Arezzo il Vigorelli è prevalso

Sulla serata di ieri non c'è molto da dire. La televisione persevera nella sua politica di vecchia formica avara e sparagnina: qualche replica, qualche cerimonia di circostanza e quasi nient'altro sul suo banco di mostra.

La fabulistica tradizionale si è sempre sforzata di esaltare la provvida formica, contrapponendo le sue molte virtù ai molti vizi della scriteriata e imprevidente cicala. Ma forse i favolieri antichi, e meno antichi, non avrebbero esemplificato con tale esuberanza immaginativa i meriti del laborioso imenottero, se appena appena li avesse sfiorati il sospetto che un giorno la televisione ne avrebbe imitato l'esempio con rigore inflessibile. Ciò posto, passiamo pure in rapida rassegna i programmi fatti circolare ieri sui due canali.

Il primo ha richiamato in servizio l'operetta, e precisamente «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham. Esiste un pubblico dedito ancora a questo genere di spettacolo, e quindi ci sembra giusto che venga accontentato. Meno giusto ci sembra invece che la TV abbia trasmesso la replica di «Vittoria e il suo ussaro» nella medesima edizione, registrata, che vedemmo, se la memoria non ci tradisce, esattamente un anno fa. Questo significa scoraggiare negli spettatori meno sensibili al richiamo dell'operetta, quella disponibilità d'interesse che potrebbero pur sempre dedicarle.

All'operetta doveva far seguito un altro capitolo della rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare». Ma la preannunciata selezione del film «La vita che ritorna» di Cecil De Mille, ha subito un rinvio a beneficio della cerimonia di chiusura del X Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo, alla quale sono intervenuti il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio. Abbiamo seguito queste nobili competizioni di canto corale con tutto l'ammirato rispetto che esse hanno il diritto di pretendere, ma non oseremmo giurare che il bel concerto abbia avuto il potere di accendere, quantitativamente parlando, speciali entusiasmi.

Il secondo programma ha mostrato il suo punto di forza nella telecronaca diretta dei campionati mondiali di ciclismo su pista, che si stano disputando al Velodromo Vigorelli di Milano.

Ber.

Premi di studio per laureati sui problemi degli autotrasporti

L'Ente Autotrasporti Merci — EAM — nell'intento di contribuire all'approfondimento degli studi sull'autotrasporto di merci, ha bandito un concorso nazionale per 3 borse di studio di lire 200.000 ciascuna, da assegnare tra i laureati presso le Università italiane (facoltà di Ingegneria, Economia e Commercio, Giurisprudenza e Statistica) che hanno svolto la tesi di laurea nelle sessioni dell'anno accademico 1961-1962, su argomenti direttamente connessi all'autotrasporto di merci e che hanno riportato nell'esame di laurea una votazione non inferiore a 100/110.

Gli aspiranti al concorso dovranno inoltrare, entro il termine perentorio del 30 aprile 1963, a mezzo raccomandata, alla Direzione centrale EAM (via Trento 2, Roma), domanda su carta da bollo da lire 200.

Il manifesto, riportando le norme che regolano il concorso, è affisso nelle Università italiane e in tutte le sedi provinciali dell'EAM.

GRATTACIELO
Un film di A. Hitchcock
La congiura degli innocenti
Technicolor Paramount
S. Mac Laine - John Forsyke

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Alle ore 21: «Piccola fonte», di R. Bracco. A beneficio dei terremotati.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16. L'indimenticabile capolavoro di D. R. Walsh: «La furia umana», con Virginia Mayo, E. O'Brian e J. Cagney.
EXCELSIOR. 16: «L'orribile segreto del dott. Hichcock». In technicolor. L'orrido più reale, allucinante e mostruoso perchè vero! Con Barbara Steele e Robert Fleming. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «I normanni». In cinemascope eastmancolor. Un grande film italiano che inaugura la stagione cinematografica Paramount, con Cameron Mitchell, Geneviève Grad, Ettore Manni e Franca Bettoja.
GRATTACIELO. 16. Un film Paramount in technicolor di A. Hichcock: «La congiura degli innocenti», con Shirley Mac Laine e John Forsyke. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «I fratelli di Jess il bandito». Un'avventuroso western, in technicolor, con Wayne Morris e Janis Paige.
SUPERCINEMA. 16. Nuova produzione 1962-63: «I tre nemici». Un film divertentissimo, con gli assi della risata, Raimondo Vianello, Ciccio Ingrassia, G. Bramieri ed H. Chanel.
ALABARDA. 16: «Giungla d'asfalto». Il capolavoro di John Huston. Il film che ha lanciato Marilyn Monroe. Un autentico «classico» del cinema mondiale, con S. Hayden e L. Calhoun.
AURORA. 16.30: «Cinque ore in contanti» con C. Charysse ed E. Kowacs. Divertentissimo film Warner. Domani, in prima visione assoluta: «La lunga marcia per Pekino».
CAPITOL. 16.30. Un cinemascope in technicolor: «I tre moschettieri». Come li avete sempre immaginati e mai visti, con Gerard Barry e Mylène Demongeot.
CRISTALLO. 16.30: «Salverò il mio amore». Capolavoro Metro in cinemascope a colori, con Shirley Mac Laine, Laurence Harwey e Jack Hawkins. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16 (estivo 19, 20.30, 22): «Le prigioniere dell'Isola del Diavolo», con Guy Madison, Michèle Mercier, Federica Ranchi e Roldano Lupi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30 (ultima alle 21.45): «Can - can». Il divertentissimo capolavoro Fox in cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Nel Mare dei Caraibi». Spettacolare technicolor d'avventure sui mari, con P. Henreide e M. O'Hara.
MODERNO. 18. Quarto programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor: «Silvestro contro Gonzales».
VIALE. 16: «I moschettieri del mare», con Anna Maria Pierangeli e Channing Pollock. Spettacolare film, in technicolor, pieno di umorismo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'ombra del gatto», con Andre Morell e Barbara Shelley. Il più giallo dei film gialli.
ABBAZIA (già Savona). 16: «L'assassino». Una grande interpretazione di M. Mastroianni e M. Presle. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16.30. Solo oggi: «Ragazze in uniforme», con Romy Schneider (Sissi), C. Kaufmann e L. Palmer. A grande richiesta.
ALDEBARAN. 17: «Interpol, squadra falsari». Un giallo denso d'emozione e di colpi di scena, con John Payne e Alexander Knox.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «La nostra vita comincia di notte». Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Avventura a Malaga». Drammatico film Warner, con E. Purdom e T. Howard.
IDEALE. 16.30: «Lo scorticatore». Un film colossale, in technicolor, con Curd Jurgens e Maria Schell.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Dieci secondi con il diavolo». Un capolavoro Dear, con Jeff Chandler, Jack Palance e Martine Carol.
NOVO CINE. Oggi chiuso.
RADIO. 16: «Le olimpiadi dei mariti». Un film comico, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Delia Scala.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20: «Lo sceriffo di ferro». Avventura, emozione, spettacolo in un grande western, con S. Haydes. Precede la prima parte di: «Galli e topi», una sequenza esilarante di cartoni animati, in technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni del divertente eastmancolor: «Che femmina e... che dollari», con Dalida, J. Sernas, Moira Orfei, M. Carotenuto, Rossella Como, T. Murgia e Peppino Di Capri. Viet. ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20 e 22. M. Demongeot, J. Sassard e P. Petit, in: «Le donne sono deboli». Spassoso, brillante, in technicolor. Viet. ai minori.
EX SOCI. 20.30: «Io e il generale», con N. Wisdom e H. Blackman. Divertente, brillantissimo.
GARIBALDI. 19, 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Le prigioniere dell'Isola del Diavolo» con Guy Madison, Michèle Mercier, Federica Ranchi e Roldano Lupi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «Mondo di notte». In technicolor, technirama. Il superspettacolo degli spettacoli. Vietato ai minori.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «Bravados». Avventuroso technicolor in cinemascope, con Gregory Peck, Joan Collins e Stephen Boyd.
MARCONI. 20.15: «Dieci secondi con il diavolo». Capolavoro Dear, con Jeff Chandler, Jack Palance e M. Carol.
PARADISO. 20 e 22: «Buio in cima alle scale». Technicolor drammatico e passionale, con R. Preston e Dorothy Mac Guire.
PONZIANA. 20: «Il segno della legge». In vistavision, con Henry Fonda e Anthony Perkins.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Dai, Johnny, dai!». Ritmi frenetici, con A. Celentano e A. Freed.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». In cinemascope, con Totò, Fabrizi, Cristine, Morelli e Pavese.
SERVOLA. 20: «Il principe ladro». In technicolor, con T. Curtis, P. Laurie.
STADIO. 20.15: «Valencia». Una romantica vicenda d'amore, con Sarita Montiel. In technicolor.
VALMAURA. 20: «I baccanali di Tiberio». Divertentissimo, a colori, con U. Tognazzi, W. Chiari e Abbe Lane.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Caccia all'uomo», con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Forneaux e Andrea Checchi.
ROMA: «Hadgi Murad, il diavolo bianco», con S. Reeves e G. Moll. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta di Muggia. **ESTIVI:** Arena dei Fiori, Garibaldi e Ginnastica.

TEDESCHI, FRANCESI, BELGI, ITALIANI E OLANDESI

Crescono europei nella Scuola di Varese

Un insegnante triestino parla di questa esperienza plurinazionale

Nella prima e per ora unica scuola europea funzionante in Italia, quella di Varese, insegna anche un docente triestino, il prof. Fabio Suadi. Considerato l'interesse che questa esperienza di educazione plurinazionale ha destato, riteniamo, che alcune brevi note del prof. Suadi sulla attività della nuova istituzione, susciteranno curiosità in molti lettori. Ecco come il prof. Fabio Suadi vede la scuola europea di Varese.

Una delle conseguenze più felici delle Comunità europee è stata certamente la creazione delle Scuole europee. L'occasione che offrì spunto a questa realizzazione fu un problema, che si presentò assillante ai funzionari dell'Alta Corte e della CECA al Lussemburgo nel 1953; quello dell'educazione dei propri figli. Nell'alternativa se creare più scuole nazionali o una scuola plurinazionale, con felice intuito fu scelta questa seconda via, che, se pur era la più difficile, avrebbe potuto dare, e diede, i frutti migliori.

A nessuno sfugge il vantaggio che deriva dall'educare insieme ragazzi di sei paesi e di quattro diversi gruppi linguistici, e quello, non minore, di porre solide, concrete, efficenti — e non teoriche — basi alla integrazione europea nel campo della Scuola. Con reciproci sacrifici e con reciproci riconoscimenti, la Scuola europea si dimostra ora viva, reale, operante, pronta ad aprirsi senza difficoltà a scolari di altri paesi, di altri gruppi linguistici. Così l'iniziativa privata di un gruppo di genitori, guidati dai due pionieri delle Scuole europee i signori Van Houtte e Decombis, si è trasformata in uno dei più efficienti organismi plurinazionali.

Al momento le scuole sono solamente quattro: al Lussemburgo, a Bruxelles, a Mol e a Varese. Noi però confidiamo che il buon senso dei Governi, che le hanno realizzate, li induca ad accrescerne il numero, istituendone ovunque ci siano numerose comunità straniere. Ma non è solo a questo che noi aspiriamo. La nostra meta è più ambiziosamente europea: che un giorno tutte le Scuole d'Europa abbiano gli stessi programmi, che forniscano gli stessi titoli di studio, i quali abbiano ovunque pieno riconoscimento.

Per tornare ora alla situazione presente, esaminiamo nei particolari una Scuola europea, quella di Varese. La necessità della sua istituzione sorse con la creazione del Centro comune ricerche di Ispra. E' ovvio quindi che lo sviluppo della Scuola accompagna quello del Centro: c'è da sperare bene per l'uno e per l'altra. Nel suo secondo anno di vita la Scuola ospita 325 alunni, e, precisamente 54 nella sezione tedesca, 94 nella franco-belga, 100 nella italiana e 24 nell'olandese; si raggiunge la quota 325 con i 53 bambini della Scuola Materna. Come le Scuole gemelle, è divisa in quattro sezioni linguistiche: franco - belga, italiana, olandese e tedesca.

L'apprendimento di una lingua straniera inizia già nella Scuola Materna; continua regolare nella Scuola primaria e in quella secondaria, dove si aggiungono una seconda, e, in certi casi, una terza lingua, che così forniscono un patrimonio prezioso ai nostri ragazzi. Lo apprendimento non è solo teorico; l'incontro di giovani di varie nazionalità consente una viva ed immediata applicazione pratica, come se uno vivesse nel paese dove la lingua si parla. Inoltre, molti insegnamenti, invece che nella lingua materna, sono impartiti in una delle lingue «veicolari» — il francese o il tedesco, a scelta, agli italiani ed agli olandesi; il francese ai tedeschi, il tedesco ai francesi. Nel III anno della Scuola secondaria ha inizio per tutti lo studio dello inglese.

Le lingue straniere, non sono solamente una parte importante nella formazione culturale, ma, soprattutto, perchè costituiscono i «veicoli» essenziali per una coscienza ed una realtà europea.

Le altre discipline rappresentano, nella scelta e nel metodo, un felice incontro fra i programmi e le esperienze dei sei Paesi. Ecco in particolare, le materie di insegnamento nelle classi secondarie: nei primi tre anni lingua materna, latino, due o tre lingue moderne, storia, geografia, matematica, biologia, ginnastica, disegno, musica, religione. Nei quattro anni successivi gli alunni possono scegliere fra le sezioni umanistica, scientifica e moderna. Nella prima, alle discipline precedenti si aggiungono il greco, la filosofia, la fisica, la chimica, la storia dell'arte; nella seconda, al posto del greco sono maggiormente sviluppate le discipline scientifiche, nella terza invece del latino si insegna una lingua straniera. Segnalazione particolare meritano, nella Scuola primaria, le ore europee (canto, disegno, lavoro manuale, ginnastica), nelle quali vengono uniti gli scolari di tutte le sezioni linguistiche. Il ciclo degli studi si conclude con la Maturità europea, riconosciuta non solo nei sei Paesi della Comunità, ma pure in Austria, nella Svizzera, e presto anche in Inghilterra.

MOSTRE D'ARTE

Primo concorso Conconello

Il giorno 9 settembre nella ridente borgata di Conconello avrà luogo la prima edizione del concorso di pittura estemporanea che porta il nome del villaggio. Le opere verranno esposte all'interno della trattoria Mantovan dal 9 al 23 settembre.

La giuria che giudicherà le opere pervenute sarà composta dallo scrittore Dino Dardi, dal pittore Federico Righi, del prof. Lucio Rocco, dal pittore Luigi Spacal, e dal pittore Giuseppe Zigaina. Alla fine della manifestazione verranno assegnati, ed insindacabile giudizio della giuria, un primo premio di lire 100.000, un secondo di lire 75.000 ed un terzo di lire 50.000.

Chi intenda partecipare alla manifestazione deve inviare la sua adesione indirizzandola alla segreteria del concorso, Conconello, via Bellavista 32.

De Casilister alla Rossoni

Un simpatico interessamento ha destato tra i frequentatori della Galleria Rossoni l'esposizione delle opere più recenti del pittore concittadino prof. Ugo de Casilister, artista che rifugge ogni forma di esibizionismo, e che mantiene la sua arte entro limiti ben definiti: de Casilister è infatti un figurativo nel vero senso della parola e la sua opera si presenta come un felice connubio di forma e colore.

NUOVE NORME MINISTERIALI

Per apertura esercizi di vendita al pubblico

Il Ministero dell'Industria e Commercio, direzione generale del commercio, ha avuto modo di constatare che nel procedere all'esame delle istanze dirette ad ottenere le prescritte autorizzazioni per l'apertura di nuovi esercizi di vendita al pubblico non vengono sempre seguiti, dai competenti organi, criteri generali uniformi e tali da facilitare un effettivo miglioramento del sistema distributivo. Pertanto ed in considerazione della sempre maggiore complessità delle funzioni che, a seguito anche dello sviluppo che vanno assumendo le iniziative per l'impianto di grandi magazzini di vendita di merci varie a prezzo unico e di supermercati, la distribuzione è chiamata a svolgere nel quadro dell'economia nazionale, il Ministero ha diramato una circolare con la quale richiama la particolare attenzione dei Prefetti, delle Camere di commercio e degli Uffici provinciali del commercio, su alcuni criteri generali ai quali è necessario sia ispirata l'azione della pubblica amministrazione al fine di ottenere che l'intervento dell'autorità, nel settore di cui trattasi, risulti adeguato alle attuali esigenze della situazione economica e possa contribuire a promuovere una più elevata produttività del sistema distributivo attraverso ammodernamenti delle attrezzature e più razionale funzionalità delle imprese, capaci di assicurare un miglioramento qualitativo del servizio e di consentire una riduzione dei costi di distribuzione e, quindi, dei prezzi al consumo.

Al riguardo il Ministero dell'Industria e Commercio ritiene, innanzi tutto che si debba tener conto della particolare situazione dell'apparato distributivo che, come è noto, è costituito in quasi tutti i centri urbani da un insieme di negozi capaci, nel loro complesso, di assicurare un'offerta di merci che per varietà e quantità è in genere sufficiente a far fronte alle esigenze del consumo, ma che singolarmente considerati non risultano in gran parte — per le modeste attrezzature di cui dispongono e per la limitata gamma di prodotti in essi posti in vendita — idonei ad assicurare lo svolgimento di una produttiva attività mercantile che, pur consentendo un sufficiente guadagno, possa contribuire alla riduzione dei costi di distribuzione.

In tali circostanze l'azione dell'autorità — è detto nella circolare ministeriale — deve essere diretta a favorire l'ampliamento, l'ammodernamento e la concentrazione degli esercizi di vendita già in funzione e ad impedire che una esagerata polverizzazione di dettaglianti possa spingere gli stessi ad elevare i prezzi della scarsa quantità di beni che, conseguentemente potrebbero poi esitare.

In particolare considerazione potranno perciò essere prese tutte quelle istanze tendenti ad ottenere autorizzazioni per l'ampliamento o la unione di più esercizi di vendita, cioè per la realizzazione di iniziative da parte di commercianti — che all'uopo potranno anche associarsi — capaci di sostenere un miglioramento del servizio distributivo senza praticamente aumentare il numero dei negozi esistenti. Iniziative del genere dovranno essere agevolate specie quando dall'attuazione delle stesse si possa fondatamente ritenere che ne derivino una riduzione dei costi di distribuzione ed un miglioramento qualitativo del servizio.

Anche nei casi in cui si tratti di decidere se autorizzare o meno, ai sensi del R. D. L. 21 luglio 1938, n. 1468, l'impianto di nuovi magazzini per la vendita di merci a prezzo unico e di supermercati, potranno essere prese in particolare considerazione le istanze presentate da organismi costituiti da commercianti i quali si uniscono per trasformare uno o più negozi di vendita tradizionali in moderni magazzini per la vendita di merci preconfezionate o per gestire grandi empori di vendita capaci di essere riforniti direttamente dalla produzione e perciò in grado di consentire più bassi prezzi di vendita.

E' da tenere presente, infatti — continua la circolare ministeriale — che iniziative del genere, essendo poste in essere da operatori economici i quali da tempo si dedicano all'esercizio dell'attività mercantile ed offrono, quindi ampia garanzia di capacità professionale, sono indubbiamente destinate a determinare un rapido miglioramento del servizio distributivo, senza, peraltro, turbare l'equilibrio di mercato.

Del resto è noto che organizzazioni più moderne possono contribuire a ridurre i costi consentendo una migliore conduzione aziendale ed una minore incidenza sui prezzi di vendita delle spese generali.

Deve peraltro essere sempre tenuta presente la necessità di impedire nell'interesse generale la formazione di organismi che potrebbero in qualsiasi forma limitare il libero gioco della concorrenza o comunque ostacolare la realizzazione di nuove utili iniziative.

Per quel che concerne, in particolare, il rilascio di autorizzazioni all'impianto e all'esercizio di magazzini per la vendita di merci a prezzo unico e di supermercati, la circolare ministeriale che in tali esercizi — come chiarito anche con le circolari n. 986/C e n. 193/C, rispettivamente in data 24 agosto 1956 e 17 dicembre 1958 — possono, ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 21 luglio 1938, essere poste in vendita tutte le merci di generale consumo, purchè già pronte per essere consegnate, ad unità, a pezzi od a capi, senza bisogno di operazioni di misurazione o pesatura ed a pezzi preventivamente fissati. E' stato precisato, altresì, che, conseguentemente, nei magazzini di cui trattasi possono essere poste in vendita anche merci alimentari preconfezionate.

E' però necessario indicare nei provvedimenti di autorizzazione all'impianto e all'esercizio di nuovi magazzini per la vendita di merci a prezzo unico, le merci che potranno essere poste in vendita. Ciò anche perchè una autorizzazione rilasciata senza l'indicazione delle voci merceologiche sarebbe oggetto indeterminato e potrebbe far supporre che l'indagine prescritta dalla legge per accertare l'opportunità economica o meno di consentire l'apertura di un nuovo magazzino sia stata svolta senza tener conto delle merci che nello stesso dovranno essere poste in vendita.

Per le considerazioni di cui sopra, il Ministero dell'Industria e Commercio ritiene, quindi, necessario che coloro i quali intendano ottenere autorizzazioni per l'impianto di nuovi magazzini a prezzo unico e di supermercati specifichino nelle relative domande le merci che intendono porre in vendita e che nei provvedimenti prefettizi sia precisato l'oggetto dell'attività mercantile che dovrà essere svolta.

Per quanto riguarda, infine, la questione di tempo entro il quale l'iniziativa autorizzata deve essere realizzata, si osserva che, al fine di evitare inconvenienti è opportuno precisare sempre, nei provvedimenti di autorizzazione, il periodo di tempo entro il quale l'impianto del magazzino deve essere effettuato, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

Al riguardo il Ministero ritiene — è detto nella circolare — che possa essere stabilito il periodo di sei mesi a decorrere dalla data in cui il provvedimento di autorizzazione diviene esecutivo. Ciò perchè, come è noto, in caso di ricorsi l'esecutività del provvedimento resta sospesa e non si può, quindi, logicamente pretendere che il titolare dell'autorizzazione inizi i lavori di impianto prima che la autorizzazione in suo possesso divenga esecutiva.

ARCOBALENO OGGI
L'indimenticabile capolavoro di R. WALSH
LA FURIA UMANA
con VIRGINIA MAYO
E. O'BRIEN - J. CAGNEY

LA VITA NEL PORTO

Notevole attività del Lloyd - Oggi parte l'«Africa» con carta, tessuti e ferramenta - Prezzi ridotti per il Sud Africa dal 20 ottobre - La «Vulcania» con 400 passeggeri - Malto inglese che si trasformerà in birra - 4350 tonn. di cemento per il Sudan

Nel Lloyd Triestino

Oggi lascia il nostro porto la motonave «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, dopo aver assunto carta, tessuti, ferramenta ed altre merci destinate agli scali della linea. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico ed anche di passeggeri. L'«Africa» trasporterà anche in questo viaggio numerose personalità di rilievo, fra cui dei diplomatici, alti ufficiali, noti uomini d'affari, missionari e soprattutto folti gruppi di turisti di varie nazionalità.

Visto il successo dell'esperimento attuato durante la bassa stagione 1961-62, il Lloyd Triestino ha deciso di fissare dei prezzi di passaggio eccezionalmente ridotti, sia di prima che di classe turistica, per le partenze della linea espresso Italia-Sud Africa, con inizio dalla partenza da Capetown del 20 ottobre prossimo e dalla partenza da Trieste del 12 febbraio 1963.

Per il 31 agosto è previsto l'arrivo della m/n «Nino Bixio» della linea del Sud Africa, la quale dovrebbe ripartire intorno al 12 settembre, dopo aver assunto legname, macchinario vario, tessuti, prodotti chimici ed alimentari. Verso metà settembre partirà dal nostro porto la m/n «Cellina» diretta ai porti dell'Estremo Oriente. La nave imbarcherà in loco prodotti e complessi industriali.

Intorno all'8 settembre è atteso l'arrivo a Trieste del p.fo «Duino» della linea India-Pakistan, il quale dovrebbe ripartire verso l'11 settembre, dopo aver caricato nel nostro porto fibre artificiali, conserve alimentari, zucchero, oggetti d'abbigliamento e case prefabbricate. Verso il 20 settembre partirà sulla rotta dell'Africa Occidentale-Congo, il p.fo «Ambra», che assumerà un rilevante quantitativo di merci varie destinate ai porti del Golfo di Guinea.

Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo a Trieste dell'«Onda», di ritorno dall'Africa Occidentale. La nave scaricherà nel nostro porto buoni quantitativi di merci tropicali. Intorno all'8 settembre è atteso l'arrivo della m/n «Adige» della linea dell'Estremo Oriente, la quale sta viaggiando con un forte carico di spezie, gomma, stagno, lattice e legni pregiati.

Nell'Italia

Proveniente da New York attraccherà alla Stazione marittima il 31 prossimo la motonave «Vulcania». L'unità ha a bordo per Venezia e Trieste circa 400 passeggeri transoceanici e numerosi crocieristi imbarcati nei porti intermedi.

Dal Golfo del Messico e dal Nord America costa del Pacifico è attesa arrivare domani la motonave «Toscanelli», che ha a bordo un notevole quantitativo di carico generale per l'Adriatico. Infine, dalla rotta del Plata-Brasile arriverà il 30 prossimo il piroscafo «Tritone», che si trova presentemente a Ravenna per consegnare una partita di granaglie e che caricherà a Trieste.

Nella F.M. Martinoli

Il piroscafo russo «Floresti» è atteso fra qualche giorno per consegnare alle Acciaierie Adriatiche del Porto industriale una partita di ghisa.

Parte oggi per il West Africa, e precisamente per Freetown, Monrovia e Takoradi, il piroscafo «Nazario Sauro», che, per conto della Navigazione Libera Giuliana, effettua la «Giuliana West Africa Line», a periodicità mensile. La nave fra Venezia, Trieste, Fiume e Spalato imbarcherà circa 7000 tonnellate di carico generale. Nel nostro porto ha preso a bordo molto materiale elettrico ed alcune autovetture Fiat.

Arriva l'11 e parte il 22 il piroscafo «Atlantico», della stessa linea, per i porti di Monrovia, Takoradi e Lagos. Arriverà in Adriatico a pieno carico di tronchi di legnami per Venezia, quindi imbarcherà a Trieste per Lagos materiale per quella Fiera campionaria, poi materiale plastico, autovetture e ferramenta. Uscirà dall'Adriatico al completo.

Per la fine del mese è attesa la cisterna «Altea», che sbarcherà all'Aquila 1700 tonnellate di Marine-Diesel, proveniente da Brindisi. La nave effettuerà altri due viaggi portando carichi identici.

Nella Jugoline

Circa il servizio mensile per il Golfo Persico, la Marittima Finanziaria, presso cui si appoggia la Jugoline di Fiume, ci comunica le seguenti previsioni di arrivo: il giorno 3 giungerà il «Lovcen» (di 4880 tdw.) che fra Fiume e Trieste effettuerà il carico completo per la uscita; seguirà verso il 20 il «Romanija» (di 4130 tdw.). In ottobre si avrà la normale partenza regolare.

In merito alla linea Adriatico - India - Pakistan - Indonesia - Giappone, notiamo l'arrivo verso il 30 della m/n «Velebit», che fra Fiume, Venezia e Trieste imbarcherà il pieno carico. Nel nostro porto prenderà a bordo qualche migliaio di tonnellate di merce varia italo-austriaca. Seguirà il 15 di settembre la motonave «Lika» (mentre il «Velebit» ha 4880 tdw., la seconda nave è sulle 10.000 di portata lorda).

Circa la linea regolare Adriatico - India - Pakistan - Costa Orientale - Rangoon, avremo il giorno 9 la partenza della «Ucka» (4059 tdw.), cui farà seguito, il 30 settembre, il «Dinara» di 4130 tdw.). La Marittima Finanziaria precisa, inoltre, che per la linea del Nord Europa (Amburgo, Rotterdam, Anversa, Londra e Hull) partirà il 5 settembre la m/n «Pula» (di 3912 tdw). Verso i primi di settembre giungeranno dal Nord America due unità: il «Novi Vinodolsk» (di 6500 tdw.) e il «Ornagora» di (9240 tdw.).

Il «Volta River» con tronchi

Il giorno 2 settembre sarà in porto il «Volta River» della «Black Star Line» del Ghana, che sbarcherà un migliaio di tonnellate di tronchi di legnami esotici. Dopo aver effettuato le operazioni di carenaggio, la nave ganaense ripartirà il 6 con circa 200 tonnellate di merci varie. Il servizio della «Ghana Black Star Line» è appoggiato alla agenzia Audoly.

Birra per il Nord Africa

La m/n «Adelina», della genovese Medship, appoggiata localmente alla Audoly, è partita per Tunisi, Tripoli e Bengasi con 400 tonnellate di carico, fra cui birra di produzione locale, soda caustica e carta. La nave sarà di ritorno in porto verso il 15 prossimo per riprendere altre 400 tonnellate circa di carico generale. L'unità, che ha una portata lorda di 2500 tdw., tocca i porti di Fiume e di Ancona, oltre che il nostro emporio.

Ferro per la Vest

Domani mattina dovrebbe giungere in porto il piroscafo «Arbon», con 3000 tonnellate di minerale di ferro, imbarcato a Sagunto (Spagna). Il carico è destinato alla austriaca Voest, e la nave è appoggiata all'agenzia Audoly.

La ZIM per Israele

E' partito ieri sera per Caifa e Tel Aviv il «Travnik», unità jugoslava, noleggiata dalla ZIM Israel Navigation Cy. di Caifa per la linea regolare Adriatico-Israele. La nave ha caricato circa 400 tonn. di general cargo. Verso il 9 seguirà l'arrivo da Israele della «Nakhsohn» con succhi di frutta. Per l'unità sono state prenotate parecchie merci per il viaggio di ritorno. Il servizio è appoggiato alla Audoly.

Oggi caffè

Stamane arriverà dal Brasile il «Loide Sao Domingos», del Lloyd Brasiliano, con circa 60 mila sacchi di caffè, da 60 kg. ciascuno per l'IBC, ed una partita di legnami. Imbarcherà per i porti brasiliani un contingente di circa 500 tonnellate di carico generale, fra cui magnesite e ferro. Per la metà di settembre è atteso, dalla stessa rotta, il «Loide Guatemala». I servizi regolari del Lloyd Brasiliano sono appoggiati alla agenzia Tripcovich.

Malto per la Dreher

Per il 10 del mese prossimo è attesa una media unità olandese, la motonave «Wickenburg», che sbarcherà 200 tonnellate di malto per la Fabbrica Dreher, e circa 1000 tonnellate di latte in polvere. La merce è di provenienza inglese e la nave è in appoggio alla Audoly.

Cellulosa per la regione

Verso il 6 arriverà dalla Svezia il «Dalia», unità di bandiera svedese, appartenente allo Svenska Lloyd di Gothenburg, che sbarcherà 400 tonnellate di cellulosa per fabbriche della regione. Il servizio regolare dello Svenska Lloyd è appoggiato alla Tripcovich.

Minerale per la Cecoslovacchia

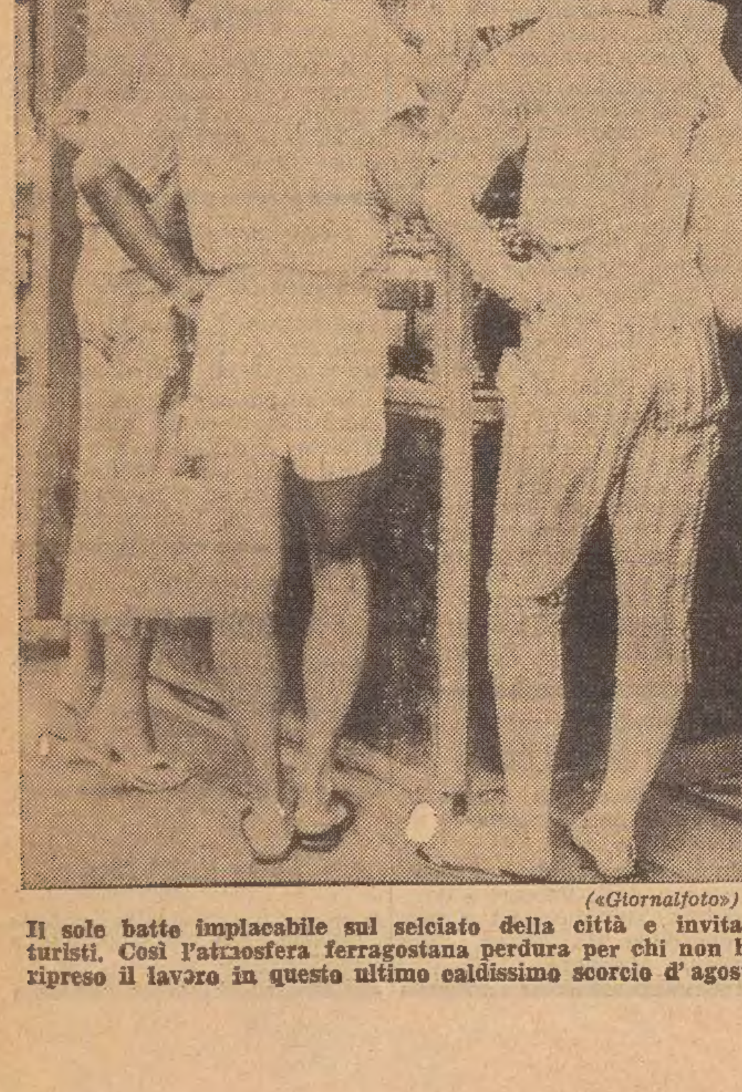
Ieri l'altro è arrivata la «Maria Maura» con 9400 tonnellate di minerale di ferro, proveniente da Goa per conto della Cechofracht. Verso i primi di settembre seguirà l'«Alexandros Tsavliris» con 9780 tonnellate lunghe di minerale, imbarcato, invece, sulla costa orientale indiana. Destinataria è la Cechofracht di Praga. Il servizio è appoggiato alla Pilamar.

Cemento triestino per il Sudan

E' partito ieri l'altro il «Magdalena» con 4350 tonnellate di cemento in sacchi, prodotto dalla nostra Italcementi per il Sudan; il carico sbarcherà a Port Sudan. Nella giornata del 30 arriverà alla Italcementi il piroscafo «Gabriele» per caricare altre 3800 tonnellate di cemento in sacchi pure per Port Sudan. Le navi sono appoggiate alla agenzia Pilamar.

Nella Mediterranea

Dalla linea del Nord Europa, gestita dalla Mediteranska di Curzola, arriverà il giorno 5 il «Blato», che sbarcherà un carico di sughero spagnolo imbarcato a Siviglia. L'unità caricherà merci varie per Liverpool. Dalla Linea dei Grandi Laghi, gestita dalla Jadranska di Spalato, arriverà il giorno 10 la motonave «Nodilo Natko», di 12.000 tpl., che ripartirà con merci varie per i porti della rotta. La linea ha la frequenza di una partenza ogni mese.



(«Giornalfoto»)

Il sole batte implacabile sul selciato della città e invita i turisti. Così l'atmosfera ferragostana perdura per chi non ha ripreso il lavoro in questo ultimo caldissimo scorcio d'agosto

SPETTACOLI

Sette concerti popolari nella stagione autunnale

L'Orchestra Filarmonica all'Auditorium

L'Ente autonomo del Teatro comunale Giuseppe Verdi comunica che nel prossimo settembre l'Orchestra filarmonica di Trieste riprenderà la propria attività con un ciclo di concerti sinfonici a prezzi popolari, che si svolgeranno allo Auditorium di via del Teatro Romano.

Il concerto inaugurale è fissato per venerdì 7 settembre alle ore 21, direttore il Maestro Ferdinando Guarnieri, solista la pianista Marcella Crudeli.

Il programma comprende: Rossini: «La scala di seta» (Sinfonia); Jachino: «L'Ora inquieta» (per archi); Menotti: Concerto per pianoforte e orchestra; Sciostakovic: Sinfonia N. 9 Op. 70.

Ecco il calendario dei successivi concerti: Venerdì 14 settembre: direttore Marek Janowsky, flautista Milos Pahor. Venerdì 21 settembre: direttore Erminia Romano, arpista Alba Novella Scherinzi. Venerdì 28 settembre: direttore Claudio Scimone, violinista Ermanno Molinaro. Venerdì 5 ottobre: diretore Roberto Caggiano, pianista Bruna Barbetti. Venerdì 12 ottobre: direttore Aldo Faldi. Venerdì 19 ottobre: direttore Franco Ferraris, baritono Claudio Stradthoff.

Venerdì in castello il mago Schaffer

E' aperta da oggi alla biglietteria centrale della galleria Protti la prevendita dei posti per lo spettacolo illusionistico che il concittadino prof. Steno Schaffer, reduce da un fortunato giro nelle maggiori stazioni climatiche d'Italia, sosterrà venerdì prossimo, con inizio alle 21, al Castello di San Giusto. La scorsa estate, dopo lo ottimo successo ottenuto sul medesimo palcoscenico, il prof. Schaffer non aveva potuto — come avrebbe voluto — dare una replica, in considerazione delle condizioni atmosferiche. Molti dei suoi numeri più «esplosivi», anzi, non erano stati eseguiti nella serata unica, a causa del fortissimo vento che avrebbe pregiudicato l'effetto. Il prof. Schaffer aveva promosso una «rentrée» e sta per mantenere questo impegno con un repertorio abbondantemente arricchito.

Il programma sarà diviso in due tempi: nel primo tempo illusionismo moderno e prestidigitazione e nel secondo telepatia, suggestione in stato di veglia ed ipnosi sugli animali. I prezzi d'ingresso e di posti a sedere (divisi in tre settori) sono stati mantenuti su di un livello accessibile a tutti.

Si è costituito a Genova il Sindacato nazionale professori ingegneri, sotto la presidenza del prof. ing. Otello Caocci. Per Trieste a fiduciario del Sindacato è stato designato il prof. ing. Guido Kraos, che rimane pertanto a disposizione di tutti gli interessati (ingegneri insegnanti negli istituti e licei di Trieste), presso l'abitazione di via Monte San Gabriele 1, tel. 63-381.

Oggi al
NAZIONALE
Gli ultimi fuorilegge del West

con WAYNE MORRIS
JANIS PAIGE
BRUCE BENNETT

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
UNO DEI PIU' BEI FILM DI
ALFRED HITCHCOCK
LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI
SHIRLEY MAC LAINE - JOHN FORSYKE
Un Technicolor Vistavisione Paramount

C'È PERSINO CHI PARLA DI TRADIMENTO

Violenta in Inghilterra la campagna anti-MEC

Macmillan intanto procede per la sua strada anche perchè non ne ha altre da scegliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 27

Esiste in Inghilterra una lega contro il Mercato comune presieduta dal signor John Paul; esiste una unione contro il Mercato comune di cui è presidente il signor Norman Smythe; esiste un movimento chiamato «Tenete la Granbretagna alla larga» (dal Mercato comune, si intende) sotto la guida del signor Oliver Smedley; esiste un gruppo di veri conservatori di cui è bandiera e portabandiera il maggior generale Richard Hilton; esiste una lega dei lealisti imperiali: tutti questi ed altri movimenti stanno agitando le acque perchè il Governo si ritiri definitivamente dalle trattative di Bruxelles e riprenda la via maestra della fedeltà al Commonwealth.

Alla fine di una animata riunione, che si è svolta ieri nella Royal Albert Hall e alla quale hanno partecipato forse tre mila persone, preludio ad altri comizi in Trafalgar Square per cui è già stata chiesta e ottenuta l'autorizzazione, è stata votata una mozione in questo senso. Si dichiara la più aperta opposizione alla firma del Trattato di Roma e si invita il Governo, dopo aver rotto con l'Europa, a profittare della prossima conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth di settembre per stringere più stretti vincoli con quella famiglia di nazioni.

Sabato, in un comizio a Bath, il deputato conservatore Edwin Leather si era permesso di accennare alla crescente insofferenza della gran maggioranza dei deputati del suo partito verso una «sparuta rumorosa minoranza, che a quanto pare si prepara ad alzare la voce per farsi della pubblicità» e di dire che quelli, che vanno di sosolito sotto l'etichetta di gruppo pro-Commonwealth, starebbero meglio sotto l'insegna di gruppo anti-Commonwealth e sarebbe ora di espellerli dal gruppo parlamentare: tesi garbatamente condivisa questa mattina dal «Guardian».

Leather ha ricevuto nella riunione della Albert Hall il fatto suo durante il discorso pronunciato dal già detto John Paul. Uno dei discorsi più eloquenti è stato quello del deputato laburista Richard Marsh, che ha invitato il Commonwealth a far sentire più vigorosamente le sue ragioni. Un altro discorso è stato pronunciato da Lord Sandwich. Altri dai deputati conservatori Anthony Fell e Paul Williams, dal segretario generale del Sindacato dei tipografi signor Briginshaw, dal generale Hilton e da altri. La composizione della assemblea, come si vede, era molto varia. Il Mercato comune ha avversari in tutti i partiti, in tutti i raggruppamenti politici: è la pietra dello scandalo in un campo, come quello della politica internazionale, dove abbastanza di rado si registrano dissensi accesi.

Nonostante la posizione ufficiale di attesa del partito laburista, che vuole veder più chiaro nella questione e finora non si è decisamente pronunciato nè pro nè contro l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, alcuni deputati di questo partito hanno già iniziato per conto loro una campagna di opposizione. Sabato a Bosworth, per esempio, il deputato laburista Woodrow Wyatt ha spiegato la «subdola» politica di Macmillan, dicendo che il Governo va deliberatamente adagio nelle trattative col Mercato comune per far coincidere l'ingresso dell'Inghilterra con il culmine della campagna elettorale, e che dopo l'ingresso dell'Inghilterra indirà le elezioni per trarre vantaggio dal periodo di temporanea maggiore prosperità che avrà avuto inizio.

Lord Sandwich, nel suo discorso alla Albert Hall, ha negato che il quadro della situazione dato in generale dalla stampa corrisponda a verità, e cioè che il Governo e il popolo inglese siano ormai impegnati a entrare nel Mercato comune. Il 90 per cento della gente, ha detto, non ne sa nulla. L'oratore ha paragonato la fase attuale alla «guerra fittizia» del 1940, prima delle grandi offensive, quando tutto era ancora da decidere: le perdite inglesi, ha aggiunto continuando la sua metafora, si riducono per ora a una mezza dozzina di funzionari sfiniti nei colloqui di Bruxelles.

Un altro oratore, Richard Milton, ha definito la condotta del Governo «tradimento». Dal fondo della sala si sono levate voci che chiedevano l'imputazione del Primo Ministro. Probabilmente il clamore sarà anche maggiore nei prossimi comizi di Trafalgar Square.

E' evidente che questa campagna contro il Mercato comune tende a preparare il terreno alle opposizioni che si manifesteranno nella conferenza del Commonwealth, la cui data di inizio non è ormai lontana. Si tratta di vedere quali potranno esserne gli sviluppi. Macmillan procede per la sua strada. D'altra parte, non potrebbe, per quanto lo riguarda, sceglierne un'altra.

Eugenio Galvano

TROPPE IN ITALIA le case senza radio

Roma, 27

In Italia, cinque milioni di famiglie sono ancora sprovviste di apparecchio radio. Tale cifra, molto rilevante, risulta da un sondaggio svolto nei mesi scorsi, nel corso del quale è stato fra l'altro rilevato come il fenomeno non sia localizzato nelle aree depresse del Paese, ma diffuso un po' dovunque, comprese le province del «triangolo industriale».

In Sicilia, le famiglie senza radio, benchè in gran parte munite di impianto elettrico in casa, sono 720 mila, in Campania 580 mila, in Puglia 440 mila, in Calabria 350 mila. Queste sono le punte massime in rapporto alla popolazione.

In Lombardia e Piemonte, le famiglie che non possiedono un apparecchio radio sono, rispettivamente, 450 e 400 mila; nel Veneto 250 mila, in Liguria 150 mila, in Toscana 280 mila, nel Lazio 290 mila, negli Abruzzi 220 mila, nel Trentino 70 mila, nel Friuli-Venezia Giulia 80 mila e nell'Umbria 70 mila.

Il maggiore numero di nuclei familiari senza radio si riscontra nelle piccole località, e precisamente nei Comuni fino a 5 mila abitanti (1 milione e mezzo) e in quelli tra 10 mila e 50 mila abitanti (un altro milione e mezzo).

Di questo fenomeno si sta ora occupando la RAI, che ha allo studio le misure idonee a promuovere una maggiore diffusione di apparecchi radio.

IL «DELITTO PER POSTA» CON LA BIBITA AVVELENATA

«Mamma mia, com'è amara» esclamò la vittima al primo sorso

Sembra che l'infernale bottiglietta contenesse stricnina - Le indagini orientate verso l'ipotesi dell'assassinio - Documenti rivelatori nel magazzino del grossista?

Sanremo, 27

Alla clinica «Villa Spinola» di Arma di Taggia, si è proceduto questa mattina all'autopsia del cadavere del commerciante Tranquillo Allevi, deceduto sabato notte alle 23.30, nemmeno tre ore dopo aver bevuto qualche sorso da una bottiglietta di «amaro» da lui ricevuta per posta come «campione». Il medico legale prof. Roverio, ha proceduto ai necessari prelievi anatomici e ha inviato i campioni all'istituto di medicina legale dell'Università di Genova per gli opportuni esami tossicologici e necroscopici.

I due quesiti su cui gli inquirenti s'aspettano dal perito prof. Roverio una risposta di estrema importanza sono: primo, se il grossista sia morto per avvelenamento, o per causa naturale, ad esempio collasso cardiaco; secondo, quale sia il veleno, semprechè di veleno si tratti, come appare del tutto probabile. In base ai sintomi constatati dai clinici, parrebbe che la morte dell'Allevi deve attribuirsi ad avvelenamento da stricnina. Finchè però non sia stata ultimata un'analisi accurata dei reperti, nel laboratorio di Genova, recentemente attrezzato con mezzi modernissimi, non è possibile stabilire con esattezza la causa del decesso.

Il prof. Orsini, docente di medicina legale a Genova, ha così descritto gli effetti della stricnina sull'organismo umano: «La stricnina è una sostanza di sapore intensamente amaro, che si avverte anche a diluizioni altissime. Le sue manifestazioni tossiche sull'organismo sono le seguenti: contrazioni di tutti i muscoli, che nei periodi di stasi lasciano l'individuo in uno stato di abbattimento. Altri sintomi sono la dilatazione delle pupille, la cianosi e l'aumento della pressione arteriosa. In grandi dosi, la stricnina ha anche azione paralizzante». Tali sintomi sarebbero appunto stati riscontrati nell'Allevi prima che egli morisse.

Gli inquirenti sono decisamente favorevoli all'ipotesi che ci si trovi di fronte a un «delitto per posta», commesso con la piena volontà di uccidere e giunto esattamente a segno. Sembra esclusa l'ipotesi di un tragico errore, come anche quella che si tratti del gesto inconsulto di un maniaco, che abbia voluto uccidere a caso. A proposito delle indagini tendenti a individuare il movente del delitto e quindi il suo autore, è trapelata notizia che nel magazzino della vittima i carabinieri avrebbero trovato dei documenti molto interessanti ai fini dell'inchiesta.

A Villa Spinola, con il prof. Roverio, erano il Procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Mario Boetti, assistito dal segretario cav. Ciravegna, il ten. Teobaldi della Compagnia dei carabinieri di Imperia e il maresciallo Bastiani, che dirigono le indagini, parenti dell'Allevi e due ispettori della Casa produttrice della bibita indicata nel campione. Gli inquirenti hanno esaminato a lungo l'involucro contenente la bottiglietta e la lettera accompagnatrice giunta venerdì scorso. La scatola era rettangolare, la chiusura era fatta con striscioline bianche di «Scotch». Il pacchetto fu spedito da Milano con raccomandata n. 5199 e deve essere partito venerdì. L'indirizzo è stato battuto con la stessa macchina con la quale è stata scritta la lettera di accompagnamento. Il mittente ha scritto: «Signor Tino Allevi». Ciò è forse indicativo. Il grossista, infatti, si chiamava Tranquillo, e solo i familiari e i conoscenti lo chiamavano Tino.

La lettera di accompagnamento è stata scritta su carta vergatina non intestata ed è firmata «Il segretario amministrativo». Lo scrivente offre all'Allevi la rappresentanza di una nota Casa di bibite e acque minerali per la provincia di Imperia e lo invita a provare il contenuto della bottiglietta. «Siamo lieti di sapere anche il suo parere, lo assaggi». Lo scrivente dà all'Allevi un po' del lei e un po' del voi.

I carabinieri stanno svolgendo indagini a Parma, dove l'Allevi è nato, a Milano e a Novara, dove risiedeva prima di trasferirsi ad Arma di Taggia.

Notizie sulla vittima, e soprattutto sulle sue ultime ore di vita, sono state raccolte interrogando i suoi familiari. L'Allevi, un agricoltore del Novarese, ove ha ancora un appezzamento di terreno e ove risiedono due suoi fratelli e una sorella, si trasferì ad Arma di Taggia un anno e mezzo fa, con la moglie Renata, di 37 anni, e i figli Giancarla, di 12, e Carlo, di 10. Egli aveva assunto la rappresentanza dei produttori di latte di Novara. Aprì poi un magazzino in via della Stazione, e ben presto acquistò, per il suo atteggiamento e per la serietà commerciale, una solida reputazione, che avvantaggiò il suo lavoro, il quale era divenuto sempre più prospero.

Il pacchetto raccomandato ha dichiarato Giancarla, la figlia dell'Allevi — giunse venerdì pomeriggio e venne ritirato dalla mamma, Renata Allevi. Proveniva da Milano e conteneva, come è risaputo, la bottiglietta della bibita d'una notissima marca colla sua usuale scritta. Il liquido era di un bel rosso cupo e la bottiglietta era chiusa con un tappo di sughero, sopra al quale era la classica capsula metallica delle bevande gassate, col marchio della ditta.

Una lettera di accompagnamento, scritta a macchina, ma impersonale, e firmata in modo indecifrabile, spiegava che si trattava di un «campione inviato per l'assaggio». Il destinatario era invitato a mantenersi riservato, perchè v'era in vista la concessione della rappresentanza per la provincia di Imperia del prodotto, fra

Tranquillo Allevi

l'altro uscito quest'anno, ma già conosciutissimo e oltremodo affermato.

Quando la moglie gli fece leggere, più tardi, la lettera, Tranquillo Allevi esclamò: «Forse anche per noi è arrivata la fortuna!». La donna avrebbe voluto assaggiare subito la bevanda, ma l'uomo la convinse ad aspettare e metterla in frigorifero, dove la bottiglia restò fino al pomeriggio di sabato.

Quel giorno, Allevi attese il suo collaboratore — il piazzista Isacco Allegranza — e l'amico Armando Paini, un rappresentante di formaggi di passaggio ad Arma, che arrivarono subito dopo cena. Erano circa le 21 ed i tre, nel vicino magazzino, si raccolsero per assaggiare il contenuto della bottiglia «campione».

Il grossista novarese notò lo insolito tappo di sughero e vide che l'etichetta era irregolare, ma non vi prestò troppa attenzione: «E' un campione d'assaggio», disse. Pensava, evidentemente, che la Casa, per quel tipo di bottigliette, usasse una particolare confezione, diversa da quella normale. Egli versò un po' del prodotto in un bicchiere e lo bevette: «Mamma mia, com'è amara!», disse, dopo il primo sorso, e quindi porse la bottiglietta ad Allegranza e a Paini. Questi si inumidirono appena le labbra.

Allegranza scosse la testa, esclamando: «A me non sembra il solito gusto. Vado a prenderne un'altra in un bar», e uscì. Tornò poco dopo dal vicino bar e trovò l'Allevi in preda a forti dolori viscerali. Anche il Paini e poi lui stesso incominciavano intanto a sentirsi male. Entrambi uscirono sulla strada, trasportando l'amico. Con un'automobile di passaggio giunsero alla clinica Spinola della vicina Bussana, una frazione di Sanremo. Erano circa le 21.30. Allegranza e Paini, dopo una lavanda gastrica, vennero dichiarati fuori pericolo e dimessi. Alle 23.30 Tranquillo Allevi, invece, spirò.

FUNESTO INIZIO DELLA STAGIONE VENATORIA

Continua la serie nera degli incidenti di caccia

Un uomo ucciso in Lombardia e un altro in Piemonte Numerosi ferimenti nella Marca Trevigiana e in Romagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 27

Le prime ore della stagione di caccia in Lombardia sono state funestate da una serie di incidenti, di cui uno mortale. Il tragico episodio è accaduto questa mattina nei pressi della Cascina Montina, nel territorio del Comune di Cesano Maderno. La zona, collinosa e fittamente ricoperta di alberi, è stata prescelta da molti cacciatori perchè ricca di selvaggina.

La vittima, Ludovico Righetti, di 52 anni, commerciante di vino abitante a Limbiate, si era appena addentrato nel folto di una macchia, quando un altro cacciatore, l'operaio Enrico Caimi, di 44 anni, abitante alla Cascina Ronchi, che sorge a 500 metri dal luogo della disgrazia, ha esploso un colpo di fucile in direzione della macchia distante otto metri. Subito dopo, un urlo di dolore. Il Caimi è accorso e si è trovato di fronte a uno spettacolo raccapricciante. Lodovico Righetti giaceva a terra, il volto orrendamente sfigurato.

L'uomo dava ancora segni di vita, invocando aiuto, e lo sparatore è corso subito verso la Cascina Ronchi, ritornando sul posto con due suoi conoscenti, Fausto Borghi e Pietro Co', residenti nella stessa Cascina. Ma ormai per Lodovico Righetti non c'era più nulla da fare.

Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Cesano Maderno e dal Pretore di Desio, recatisi sul posto, risulta che Enrico Caimi ha sparato nel folto della macchia credendo di aver individuato un fagiano: egli è stato ingannato, ha detto dalla camicia variopinta che il Righetti indossava: il Righetti, in quel momento, si era appartato per riposare, lasciando il fucile appoggiata a un albero.

La vittima, facoltoso commerciante di vini, stimato e molto noto nella zona di Limbiate, negli ultimi tempi era stato duramente provato dalla sorte: circa due anni fa, infatti, aveva perso la figlia Ester, bella ragazza di 22 anni, uccisa da un autocarro. Nell'ottobre dell'anno scorso, un'altra figlia Luciana di 13 anni, era finita sotto un auto, morendo dopo straziante agonia.

La serie nera di gravi incidenti, che si era così duramente accanita contro la famiglia del Righetti, era continuata colpendo la scorsa settimana il figlio Luciano, di 21 anni, occupato presso la «Snia Viscosa» di Cesano Maderno, il quale era caduto da una impalcatura, provocandosi una grave ferita alla testa. Luciano Righetti, anche se ancora sofferente, è accorso sul luogo della sciagura, sperando ancora di trovare vivo il papà: per precauzione, infatti, gli era stato detto che si trattava di una lieve ferita. Il giovane, appena giunto nella tragica località, scorto il cadavere del genitore, è svenuto.

La salma di Ludovico Righetti è stata trasportata alla camera mortuaria di Cesano a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il Caimi si trova in stato di fermo presso la caserma dei carabinieri di Cesano Maderno.

Soltanto stasera si è avuta notizia di un mortale incidente di caccia avvenuto, ieri a mezzogiorno, nel territorio del Comune di Brusasco, in Piemonte. Antonio Pietribiasi, di 54 anni, di Torino, è stato ucciso dall'amico Umberto Vercelli, di 42 anni, del luogo, in località Bosco Devesio. I due cacciatori, che stavano battendo una zona ricca di fagiani, si erano divisi: il Vercelli, vedendo muovere alcuni cespugli, ha sparato con la sua carabina cal. 12, colpendo in pieno l'amico, che è morto quasi subito. Dopo i rilievi, il Vercelli è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Tre incidenti venatori accaduti in circostanze simili hanno funestato le prime due giornate di apertura della caccia nella Marca Trevigiana. A Candelù di Maserada, l'impresario trevigiano Mirco Contardo, di 49 anni, abitante a Villorba è stato colpito da un maldestro cacciatore alle gambe e al viso: è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di otto giorni.

Nel secondo incidente è rimasto infortunato, nelle vicinanze di Pordenone, a S. Martino di Campagna, l'operaio cinquantenne Umberto De Luca, di Conegliano, che è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per ferite alle braccia e all'occhio destro; se la caverà in una decina di giorni.

L'ultimo e più grave incidente è accaduto nelle vicinanze di Ornelle, ove Delfino Pizzinato, di 38 anni, è stato colpito a un occhio da un pallino vagante ed è stato accolto in corsia con prognosi di guarigione di venti giorni, salvo complicazioni.

Altri incidenti si sono verificati nella seconda giornata di caccia in Emilia: all'Istituto Rizzoli di Bologna è stato medicato Francesco Tedeschi, di 20 anni, al quale è esplosa l'arma tra le mani, mentre stava per sparare, nei pressi di Varignana: ha riportato ferite all'avambraccio sinistro guaribili in 15 giorni. A S. Giacomo di Castello di Serravalle, il dott. Ermanno Bettini, del luogo, è stato colpito al volto e al costato da una fucilata sparata a una lepre da un compaesano: se la caverà in pochi giorni.

Segnalazioni di altri incidenti sono giunte anche da altre province emiliane. Antonio Benedetti, di 24 anni, di Castenedolo di Brescia, mentre si trovava sulle pendici del Monte S. Antonio, è stato ferito al bulbo oculare sinistro da un colpo di doppietta partito da circa 50 metri di distanza: trasportato all'ospedale di Parma, è stato sottoposto a un delicato intervento, con il quale i medici sperano di salvargli l'occhio.

Allo stesso ospedale è stato ricoverato, per ferite al viso e alla mano sinistra, Alfredo Avanzi, di 27 anni, di Vigatto: egli si trovava lungo il greto del torrente Baganza, quando è stato colpito da una fucilata sparata da un altro cacciatore.

Nel Reggiano, Emilio Govi, di 35 anni, si trovava, insieme con il fratello Livio e alcuni amici, nei pressi di Montericcio. A un tratto, Livio Govi ha puntato la doppietta su una pernice, colpendo sfortunatamente il fratello agli arti inferiori e alle natiche. Trasportato all'ospedale di Reggio, il cacciatore è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

In località Montecalvo, nel Pesarese, Antonio Vanni, di 29 anni, è stato colpito al volto e alla coscia destra. E' stato medicato al pronto soccorso, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni e quindi dimesso.

Le indagini a Torrazza

Rimane un mistero il movente della strage

Genova, 27

Le indagini sulla strage di Torrazza di S. Olcese, condotte dal capitano Losco, comandante del gruppo interno dei carabinieri, e dal maresciallo Grasso, del nucleo di P.G., sono ormai pressochè concluse. Mancano ancora gli elementi in base ai quali stabilire con esattezza il movente che ha spinto Donato Tremamunno a uccidere la moglie, il figlioletto di otto mesi, l'amico e la figlia undicenne. I maggiori protagonisti, infatti, sono tutti scomparsi, e i pochi rimasti non sanno nulla o non vogliono parlare. D'altra parte, gli abitanti della zona sanno ben poco sulla vita dei meridionali che vi si sono stabiliti; infatti, essi fanno vita a parte e non parlano con nessuno.

RICERCHE A MILANO NEGLI UFFICI POSTALI

Da dove fu spedito il micidiale pacchetto?

Un numero sbiadito sul cartellino della «raccomandata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 27

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno esteso le indagini nella nostra città per cercare di accertare la provenienza del campione di amaro avvelenato spedito per posta al grossista di Arma di Taggia Tranquillo Allevi, il quale, non appena bevuto il liquore, è morto tra atroci sofferenze. Massimo è il riserbo anche qui tra gli inquirenti. I cultori del «delitto perfetto» commesso a freddo già hanno fatto parlare le cronache in altre occasioni. Ed è naturale la paurosa impressione provocata dal «caso» di Tranquillo Allevi, ucciso per posta.

I carabinieri sono impegnati a fondo per scoprire da quale succursale milanese è partito il pacco fatale. Infatti, sul cartellino allegato al pacco era chiaramente visibile il numero della «raccomandata», ma semi cancellato il numero della succursale. Il «campione raccomandato» era racchiuso in una busta-cartoncino poco più grande della bottiglietta, che a sua volta era poi avvolta in carta da imballo. La data di partenza da Milano, come si sa, era chiarissima: il sei d'agosto. Un viaggio dunque un po' lunghetto, ma plausibile, tenendo conto del periodo di Ferragosto. Il numero della raccomandata è il 5.199. L'indirizzo è stato scritto a macchina su di un cartellino bianco. Sul pacchetto era stata incollata un'etichetta che porta la stampigliatura della Casa produttrice della bibita. La bottiglietta all'interno non era sigillata regolarmente, ma chiusa con un tappo di sughero.

Come vi abbiamo detto, il numero della succursale milanese da cui è partito il «campione» è sbiadito. Potrebbe essere il 63 (ufficio di via Castelmorrone 2/bis, zona Monforte): una raccomandata 5199 risulta partita da questa succursale, ma con destinazione Torino e non Arma di Taggia. Potrebbe anche essere la succursale di via Ripamonti 108, zona Ticinese: anche qui risulta partita una raccomandata 5199, ma diretta a Roma. Forse, la più attendibile è una indiscrezione dell'ultima ora: il pacco raccomandato sarebbe stato consegnato allo sportello 28 alla Posta centrale, dove esiste il servizio di inoltro automatico, che non comporta la identificazione del mittente, prevista invece per le altre consuete spedizioni di raccomandate.

Le ricerche proseguono, anche se con estrema difficoltà.

G. M.

Per gli accertamenti del caso. Quindi, dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, è stata autorizzata la rimozione del cadavere.

La Rangelova aveva ventun anni, era sposata ed aveva una bambina. Sino a tarda sera i dirigenti e le atlete della squadra bulgara non erano riusciti a trovare il suo passaporto, necessario per il trasloco della salma in patria. Del tragico incidente sono stati subito informati il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciata di Bulgaria a Roma.

La squadra bulgara doveva partire nel pomeriggio verso Ragusa, per partecipare domani a un altro torneo internazionale.

Tragedia all'ospedale

Un malato precipita dal quinto piano

Milano, 27

Un impressionante episodio è avvenuto all'ospedale di Niguarda, dove un ricoverato è precipitato dal quinto piano di un padiglione. Si tratta di Agostino Ghidini, di 68 anni, padre di quel Franco Ghidini che il 12 marzo dello scorso anno vinse 157 milioni al «Totocalcio».

In questi ultimi tempi, Agostino Ghidini, da anni sofferente di asma, si era molto aggravato per cui sabato ha dovuto essere ricoverato a Niguarda. La tragedia non ha avuto alcun testimone. Può trattarsi di un suicidio: il vecchio, depresso per la lunga angosciosa malattia, avrebbe deciso di por fine ai suoi giorni.

Tuttavia, non si può neppure escludere l'ipotesi di una disgrazia. I malati d'asma, come è noto, durante le crisi di tosse convulsa sentono un impellente bisogno di aria fresca. Il Ghidini, quindi, potrebbe essersi affacciato alla finestra del quinto piano e, sportosi troppo, aver perso l'equilibrio. Fatto sta che il poveretto, con un urlo, è precipitato e si è sfracellato al suolo, morendo sul colpo.

Subito sono accorsi, richiamati da grida e dal sordo tonfo, alcuni infermieri, che hanno immediatamente trasportato il Ghidini al pronto soccorso dello stesso ospedale. Ma purtroppo per lo sventurato non vi era più nulla da fare.

FELICE EVENTO IN UNA CLINICA ROMANA

E' NATA IN ITALIA LA PRIMOGENITA DI HASSAN

Il Re del Marocco giunto in volo nella Capitale

Roma, 27

Hassan II, Re del Marocco, è padre. La primogenita del giovane sovrano è nata a Roma domenica sera, alle 21.29, nell'ora stessa in cui l'illustre papà presenziava a Casablanca alla finale di un torneo locale di calcio. Appena avuta notizia del lieto evento, il Sovrano è partito per Roma, ove è giunto questa sera atterrando all'aeroporto di Ciampino, a bordo di un aereo speciale, accompagnato dal fratello principe Moullan Abdallah e da un seguito di dieci persone.

Al suo arrivo Hassan II è stato accolto dallo Ambasciatore del Marocco a Roma, Mohamed Aouad, da funzionari della Ambasciata e da numerosi membri della comunità marocchina residenti nella nostra città. Dall'aeroporto, Re Hassan si è subito portato alla clinica, in visita alla consorte.

Il Re del Marocco ripartirà per Rabat mercoledì; nel suo breve soggiorno romano, il sovrano parteciperà, con i componenti la famiglia reale, a una cerimonia religiosa in occasione del felice evento. Nel pomeriggio di oggi, numerosi omaggi floreali sono stati portati alla consorte del Re. Tra questi, molti cestini di orchidee.

Re Hassan era venuto a Roma con la consorte ai primi di agosto e aveva preso alloggio in un appartamento che aveva prenotato al Grand Hôtel. Durante il soggiorno dei sovrani nulla si era saputo dello stato della Regina e ufficialmente Hassan si trovava qui per un breve periodo di vacanza. Il Re si era personalmente interessato, subito dopo il terremoto che ha devastato il Meridione, per far giungere ai sinistrati un aereo carico di soccorsi dal Marocco e sabato era partito per degli impegni che lo richiamavano in patria. La notizia del lieto evento gli è stata tempestivamente comunicata.

La nascita è avvenuta alla clinica «Quisisana», e l'illustre puerpera è stata assistita dal professor Pietro Marziale. La neonata che gode ottima salute, pesa tre chili e duecento cinquanta grammi.

Re Hassan aveva sposato nel marzo del 1961 — all'indomani della sua ascesa al trono — con una cerimonia celebrata senza fasto, secondo il rito alaouita. L'atto era stato redatto dagli ulema, alla presenza dei soli membri della famiglia reale. Il primo annuncio di «un prossimo lieto evento al palazzo reale» era stato dato a Rabat il 9 luglio scorso, in occasione del 33.o compleanno del sovrano. Il breve comunicato accreditava ufficialmente le voci che già correvano sul matrimonio di Re Hassan.

Il cambio automatico sulle vetture della «Renault»

Parigi, 27

La «Renault» rivoluzionerà il prossimo salone automobilistico di Parigi presentando un'innovazione che, già a punto per la «Dauphine», è attualmente nelle ultime fasi di studio e di prova per la «R. 8». Si tratta di un dispositivo per il cambio di velocità automatico, che non ha alcun punto in comune con le ormai classiche trasmissioni automatiche e neppure col processo «transfluido» già applicato su alcune macchine della «Renault».

Si tratta di un accoppiatore elettromagnetico a polvere — simile, come principio, a quello già utilizzato da Peugeot e Jaeger — munito di equipaggiamento elettronico e elettrico. Soporesso il pedale della frizione, il conducente delle nuove vetture della Casa francese disporrà sul quadrante di bordo di cinque pulsanti: uno per il «folle», un secondo per la marcia indietro, un terzo per la marcia avanti e i restanti due per casi eccezionali, come a esempio quello di bloccare in montagna il motore in «prima» o in «seconda», malgrado che il regime del motore sia elevato.

Le vetture equipaggiate con questo nuovo dispositivo saranno messe in vendita maggiorate di un supplemento il cui ammontare non è stato però ancora fissato dalla «Renault»; ma lo sarà molto probabilmente prima dell'apertura del salone.

I TERRIBILI EFFETTI DEL TALIDOMIDE

LA DENUNCIA ESTESA A TUTTI I TRANQUILLANTI

Una relazione al Congresso sanitario di Merano

Merano, 27

In un'ampia relazione, tenuta quest'oggi al 10.o Congresso sanitario tedesco, in svolgimento a Merano, il prof. Weicher, primario della clinica pediatrica dell'Università di Bonn, ha posto sotto accusa la maggior parte dei tranquillanti usati dalle gestanti nei primi mesi di gravidanza. I terribili effetti del talidomide sarebbero stati riscontrati nel 90 per cento dei casi anche su soggetti che avevano fatto uso di numerosi altri prodotti attualmente in vendita. Il prof. Weicher ha esordito affermando che il talidomide non è il solo colpevole dei numerosi casi di embriopatie. Dopo aver rifatto la storia del noto tranquillante, dalla sua scoperta fino alla sua vendita, mettendo in evidenza le numerose prove a cui il talidomide è stato sottoposto prima di essere somministrato a soggetti umani, il prof. Weicher ha messo in evidenza come il tranquillante apparve assolutamente non nocivo sui topi e altri animali da laboratorio. Solo dopo successive prove si poterono accertare le sue nefande influenze sui conigli, che furono subito colpiti da focomelia, che apparve, pure se in percentuale più bassa, anche in esemplari di scimmie Rhesus Macacus e di maiali.

I numerosi medici che hanno seguito queste prove, sono comunque giunti alla determinazione che il talidomide non sia il solo imputato dei numerosi casi di embriopatie segnalati in questi ultimi tempi, in quanto si ha ragione di ritenere che numerosi altri tranquillanti, se ingeriti entro il secondo mese di gravidanza, possono provocare, nel novanta per cento dei soggetti, nascite focomeliche.

Al termine della sua relazione, il prof. Weicher ha suggerito a tutte le future madri di non usare alcun tipo di tranquillante e di affidarsi alla gestazione secondo i metodi tradizionali.

Incidente mortale a una cestista bulgara

Messina, 27

La cestista Raina Rangelova, che indossava la maglia numero otto della nazionale bulgara e che ha partecipato al Torneo internazionale di pallacanestro femminile conclusosi ieri a Messina, è morta in un incidente stradale mentre insieme con altre compagne e con tre accompagnatori ritornava in città dallo stabilimento balneare «Mortelle», ad oltre dieci chilometri da Messina.

La Rangelova, che durante il torneo si era fatta ammirare per la sua generosità e che aveva contribuito al piazzamento della propria squadra al secondo posto nella classifica finale, si trovava su una macchina «Fiat 600» decapotabile insieme con la compagna Elena Gospodinova, numero sette della squadra bulgara, e con gli sportivi messinesi Paolo Giacobbe e Antonino Isola. La vettura era seguita da una «Fiat 1100» pilotata dall'ex cestista siciliano Caminiti e sulla quale si trovavano le atlete bulgare Todorka Ciakashkanova (numero quattro) e Todorka Kusova (numero cinque) e il giornalista ragusano Gianni Pluchino. Entrambe le comitive rientravano da Mortelle.

Nella curva di Cristo Re sulla via Circonvallazione la «600» è ribaltata, e la Rangelova ha avuto il capo schiacciato dalla macchina essendo scoperto il tetto della vettura. Gli altri occupanti dell'auto non hanno riportato che qualche escoriazione guaribile in pochi giorni.

L'atleta bulgara, che era molto nota agli sportivi del suo paese e che era molto stimata in campo cestistico europeo, è morta sul colpo.

Sul posto sono intervenute la Polizia stradale ed i carabinieri

INCAUTO RIMPATRIO di un emigrato genovese

Genova, 27

Un commerciante emigrato in Francia nel 1940 per sfuggire a due condanne per furto è stato arrestato dagli agenti della pubblica sicurezza, appena arrivato a Genova, dove era venuto con la moglie e il figlio per trascorrere le vacanze.

Si tratta di Alighiero Cesari, di 56 anni. Egli, alla fine della guerra, era espatriato in Francia e poi in Algeria per sfuggire alla condanna. Era riuscito a creare in Nordafrica una piccola industria del vetro, che rendeva assai bene, ma in seguito agli ultimi eventi, era rientrato in Francia con la famiglia. Gli amici più volte lo avevano invitato a trascorrere le vacanze in Italia, scrivendogli che ormai le condanne erano andate in prescrizione. Giorni fa, finalmente, egli si era deciso a partire da Parigi, dove risiede, per l'Italia. Ora è nelle carceri di Marassi, in attesa di giudizio.

RADIO e TELEVISIONE

Nella «Galleria del jazz», questa sera alle 22.25, si presenta sul «Secondo» della Televisione il «Modern Jazz Quartet», il celebre complesso americano, composto da John Lewis (pianoforte), Milton Jackson (vibrafono), Percy Heath (contrabbasso) e Connie Kay (batteria). Ascolteremo nella loro impeccabile e raffinata interpretazione un moderno capolavoro della letteratura jazzistica: la Suite «The Comedy» di John Lewis, ispirata alla Commedia dell'Arte e alle sue maschere. Nella foto: Percy Heath.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Uomini e idee davanti ai giudici; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: E. Ross e la sua orchestra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.45: Musica per archi; 19.10: The danzante; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Album di gran gala; 21.15: Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale - Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Luna; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Nate in Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Il complesso dei Firehouse Five Plus Two; 17: Schermo panoramico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Notizie; 18.35. I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande gioco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie - Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

RETE TRE

11.30: Musiche corali; 12.25: Musiche cameristiche di J Brahms; 13.20: Musiche concertanti; 14.20: Un'ora con C. Debussy; 15.20: Musiche per archi; 15.35: Concerto del pianista A. Weissemberg; 16.55: Una serenata; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Chopin; 18.40: Panorama delle idee; 19: Franc Mannino; 19.30: Concerto, 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. C. Bach; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: «L'amico nell'armadio», racconto di H. Kesten; 22.55: Ambienti artistici moderni

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-bok; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Teatro delle marionette «Galmi» di Udine diretto da Guido Galanti: «La bella addormentata», con Arlecchino e Facanapa dottori. Fiaba di Guido Galanti; 14.45: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Eurovisione: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 24: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Città controluce: «La strada di casa»; 22: Intermezzo Telegiornale; 22.25: Galleria del jazz: Modern Jazz Quartet; 23: Conversazione con i poeti.

E' morto il tassista ferito a Capodichino

Napoli, 27

Nell'ospedale Cardarelli, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni per ferite da taglio, è deceduto stamane il tassista Pasquale Ottaviano, di 19 anni, il quale, come è noto, lo scorso venerdì fu ferito in una rissa, sorta per gelosia di mestiere, tra nove tassisti, sul piazzale antistante l'ingresso principale dell'aeroporto civile di Capodichino.

Nella rissa, durante la quale furono anche sparati sette colpi di pistola, andati però a vuoto, fu anche ferito, in modo non grave, un altro tassista, Antonio Franzese, di 34 anni. Oltre a quest'ultimo, la polizia ha finora arrestato altri tre dei rissanti.

CRONACHE SPORTIVE

IN CORSO A MILANO I CAMPIONATI MONDIALI DEL CICLISMO IN PISTA

Maspes e Gaiardoni disputeranno la finale della velocità professionisti

Senza rivali gli scattisti azzurri - Alla britannica signora Burton il titolo dell'inseguimento donne e al belga De Loof quello del mezzofondo dilettanti - Faggin in semifinale

Milano, 27

I campionati mondiali di ciclismo su pista sono ripresi questa sera con la disputa dei quarti di finale dell'inseguimento individuale professionisti, nei quali si sono già qualificati per le semifinali l'italiano primatista mondiale Leandro Faggin e gli olandesi Nijdam e Post.

L'ultimo quarto di finale è stato ripetuto a causa di una foratura del francese Delattre. Egli si è qualificato per le semifinali in circostanze fortunose. Infatti lo svizzero Ruegg, che si era avvantaggiato fino dal primo giro ed era rimasto sempre in testa, ha preso una decina di metri al francese che, a pochi giri dalla fine, ha forato. A norma del regolamento, la corsa è stata ripresa dalle posizioni della interruzione e con lo svantaggio in quel momento esistente. Il francese ha avuto una partenza più sollecita ed è riuscito a guadagnare il confronto per 4/10 di secondo.

Con estrema facilità l'azzurro e primatista mondiale Leandro Faggin ha preso al tedesco Keper una trentina di metri dopo soli 42" di corsa raggiungendolo poi dopo 7 giri e mezzo in 3'37"3/10. Uguale impresa è riuscita all'olandese Nijdam che dopo tremila metri ha raggiunto il belga Gillar in 3'37" 2/10. L'azzurro Fornoni si è dovuto battere, invece, contro lo olandese Post che spingendo a fondo fino dalla partenza, lo ha battuto agevolmente con 7" di distacco.

Nell'inseguimento femminile, stasera abbiamo avuto le semifinali e la finalissima. Nelle semifinali la belga Reynders (campionessa del mondo uscente) ha battuto la russa Puronez e l'inglese Burton ha avuto ragione della russa Ticamirova.

Per il terzo posto lotta in famiglia tra le due sovietiche e successo della Ticamirova, poi sono scese in pista le due vincitrici delle semifinali per disputarsi il titolo mondiale. La inglese Burton ha iniziato con un ritmo travolgente, mentre ci si attendeva che la Reynders riuscisse a imporre la propria classe, avallata dal possesso del titolo iridato. La atleta britannica ha insistito con una pedalata vigorosa vincendo e stabilendo un tempo difficilmente eguagliabile: 3'59"4 alla media di km. 45,112.

La britannica Beryl Burton, nuova campionessa del mondo dell'inseguimento femminile, ha 25 anni; è sposata ed ha una bimba di sei anni. La nuova campionessa iridata, che ha detronizzato dal titolo la belga Reynders, risiede a Morley dove è occupata come segretaria comunale. La Burton aveva già indossato due volte la maglia iridata: nel 1959 a Rocour e nel 1960 a Lipsia. Nei campionati mondiali della specialità, svoltisi lo scorso anno all'isola di Man, si era classificata seconda dietro alla Reynders, da lei battuta questa sera nella finale per il titolo.

Con l'abituale azione omogenea e la massima perfezione nei cambi, i tedeschi hanno battuto d'autorità i sovietici facendo inoltre registrare con 4' 26"6 il miglior tempo di questi campionati mondiali nell'inseguimento a squadre dilettanti. I danesi, invece, sollecitati dal loro D.T. Guido Costa, hanno dovuto impegnarsi a fondo nell'ultimo giro contro gli olandesi che erano in vantaggio, riuscendo a batterli per un decimo di secondo. Al termine della gara il campione del mondo Jensen, provato dallo sforzo, ha sbandato verso il centro della pista cadendo, ma se l'è cavata senza alcuna conseguenza.

Nella prima prova delle semifinali della velocità professionisti, il campione del mondo in carica e primatista mondiale Antonio Maspes ha dovuto impegnarsi due volte per la volata perchè, mentre era in piena azione, l'olandese Derksen lo aveva stretto alla corda. Costretto a portarsi all'esterno lo azzurro ha poi battuto l'avversario proprio sul traguardo. Nella seconda prova Maspes ha disposto di Derksen con disinvolta autorità.

Gaiardoni, partito nella prima prova con una lunghissima volata dal rettifilo opposto, ha dovuto respingere Plattner battendolo di un soffio. Nella seconda prova Plattner è invece fuggito in anticipo dal rettifilo opposto, prendendo un incolmabile vantaggio tanto che Gaiardoni ha desistito. Nella «bella» contesa affermazione di Gaiardoni tanto che per stabilire la vittoria dell'azzurro è stato necessario ricorrere alla documentazione fotografica. Come era avvenuto per la velocità dilettanti, anche nella velocità professionisti l'Italia ha ormai acquisito il titolo prima che venga disputata la finale, essendo finalisti due azzurri.

In chiusura di serata è stato assegnato il titolo del mezzofondo dilettanti. Ha vinto il belga Romain De Loof, 21 anni e tre mesi, nato e residente a Eeckloo, località a una ventina di km. da Gand, di professione mobiliere. Nell'anno in corso è divenuto campione del Belgio nelle tre specialità della velocità, dell'inseguimento e del mezzofondo. E' questo il primo anno che partecipa al mezzofondo, specialità nella quale ha esordito il 1.o giugno scorso. Le sue più recenti vittorie sono state ottenute ad Amsterdam e Francoforte.

Ecco la cronaca della finale. Lotta accanita nelle posizioni di testa con l'olandese Buis che conduce per una trentina di km., tallonato prima da De Loof e poi, per 20 km., dal tedesco Preuss. Passa quindi in testa De Loof che condurrà quindi fino al traguardo finale, insidiato prima dall'olandese Romijn, che ha rimontato dalla terza posizione, poi da Buis e al 60.o km. dallo svizzero Laueppi alle cui spalle incalza Romijn, sostituito successivamente dal francese Giscos. Alla campana, De Loof conduce con 150 metri e quindi accelera l'andatura, mentre alle sue spalle Laueppi riesce a togliere il secondo posto al francese Giscos.

Oggi al «Vigorelli»

ORE 21:

Finali velocità professionisti
Finali inseguimento individuale professionisti
Finali inseguimento a squadre dilettanti
Finale mezzofondo professionisti

ITALIANI IN GARA

Inseguimento individ. prof.: Leandro Faggin
Velocità profess.: Maspes e Gaiardoni
Mezzofondo professionisti: Domenico De Lillo

RADIO e TV

Radio: tra le 21 e le 23 collegamenti vari sul II programma, intervallati con musica; ore 23 sul Programma nazionale.
TV: ore 21.15-24 sul Programma nazionale.

VELOCITA' PROFESSIONISTI

Semifinali. — 1.a batteria: 1) Maspes (It.) in 11"7; 2) Derksen (Ol.). 2.a prova: 1) Maspes in 11"1; 2) Derksen. **2.a batteria:** 1) Gajardoni (It.) in 11"3; 2) Plattner (Sviz.). Seconda prova: 1) Plattner in 11"3; 2) Gajardoni. Prova decisiva: 1) Gajardoni in 11"1; 2) Plattner.

MEZZOFONDO DILETTANTI

Finale: 1) Romain De Loof (Bel.), che copre in un'ora km. 74,408 (nuovo campione del mondo); 2) Laueppi (Sviz.) a 200 metri; 3) Giscos (Fr.) a 240 metri; 4) Romijn (Ol.) a 300 metri; 5) Scheppi (Sviz.) a 310 metri; 6) Buis (Ol.) a un giro; 7) Staudacker (Germ.) a tre giri; 8) Preuss (Germ.) a cinque giri.

INSEGUIMENTO INDIV. PROFESSIONISTI

Quarti di finale: Nijdam (Ol.) che raggiunge Gillard (Bel.) in 3'37"2; Faggin (It.) che raggiunge Kemper (Germ.) in 3'37"3; Post (Ol.) in 6'9"9; 2) Fornoni (It.) in 6'17"; Delattre (Fr.) in 6'6"4, alla media di km. 49,126; 2) Ruegg (Sviz.) in 6'6"8.

INSEGUIMENTO FEMMINILE

Semifinali. — 1.a batteria: 1) Reinders (Bel.) in 4'12"6, media km. 42,755; 2) Puronez (URSS) in 4'18"8. **2.a batteria:** 1) Burton (GB) in 4'2", media km. 44,628; 2) Ticamirova (URSS) in 4'7"3.

Finale per il primo posto: 1) Beryl Burton (GB) in 3'59"4, media km. 45,112 (campionessa del mondo); 2) Yvonne Reynders (Bel.) in 4'7"3.

Finale per il terzo posto: 1) Lilia Tikhomirova (URSS) in 4'6"5, media km. 43,813; 2) Aina Pouronen (URSS) in 4'12"9.

INSEGUIMENTO A SQUADRE DILETTANTI

Nell'inseguimento a squadre dilettanti le quattro semifinaliste sono così composte: Germania: Rudolph, May Claus, Claesges, Rohr; URSS: Moskvine, Koulombet, Belgarty, Victor Roanove; Danimarca: Vid Stein, Hansen, Vensen, Isaksson; Olanda: Van Der Lans, Koel, Nikkenssen, Oudkerk.

Semifinali. — 1.a batteria: 1) Germania in 4'26"6, media km. 54,013; 2) URSS in 4'31"5. **2.a batteria:** 1) Danimarca in 4'31"5, media km. 53,038; 2) Olanda in 4'31"6.

Gli atleti azzurri per i campionati d'Europa

Roma, 27

La presidenza della FIDAL, sentito il parere dei commissari tecnici nazionali, ha così formato la squadra azzurra per i campionati d'Europa che si svolgeranno a Belgrado dal 12 al 16 settembre. M. 100 piani: Berruti, Ottolina, Sardi; m. 200 p.: Berruti, Ottolina; m. 400 p.: Barberis, Bello, Fraschini; m. 800: Bianchi; m. 1500: Rizzo; m. 5000: Ambu; m. 10.000: Ambu; m. 110 ostacoli: Cornacchia, Mazza; m. 400 ostacoli: Frinolli, Puzzilli, Morale; m. 3000 siepi: Sommaggio; salto triplo: Cavalli, Gentile; salto con l'asta: Scaglia; lancio del peso: Meconi; lancio del disco: Dalla Pria, Grossi, Radio; lancio del giavellotto: Lievore, Radman; decathlon: Sar; staffetta 4x100: Berruti, Colani, Nobili, Ottolina, Sardi; staffetta 4x100: Barberis, Bello, Fraschini, Morale; maratona: Cuccuru; marcia 50 km.: Massi, Pamich, Serchinic.

Squadra femminile: m. 100 piani: Govoni, Stampani; m. 200 piani: Govoni; m. 400 piani: Savorelli; m. 800: Jannaccone; m. 80 ostacoli: Bertoni; salto in lungo: Vettorazzo; Pentathlon: Turba; Staffetta 4x100 m.: Bertoni, Govoni, Mecocci, Stampani.

La presidenza federale ha inoltre provveduto ad iscrivere ai campionati d'Europa i sotto elencati atleti, la cui partecipazione è però subordinata all'accertamento di effettive condizioni di efficienza tali da assicurare la possibilità di un onorevole comportamento in gara: Bertolli, Bianchi, Carnevali, Catola, Cecconi, Gatti, Iraldo, La Barbera, Montanari, Svara, Tacciaria.

I funerali del figlioletto del massaggiatore Emili

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del bambino treenne Paolo Emili, figlio del massaggiatore della Triestina Lino, deceduto improvvisamente sabato mattina. Il mesto corteo era seguito da una larga rappresentanza di sportivi, che si sono stretti intorno al bravo Lino, colpito così duramente nei suoi affetti. Notata la presenza di numerosi giuocatori delle squadre giovanili della Triestina; tra gli altri erano presenti il dott. Nuciari, gli allenatori Colaussi, Buffalo e Paron nonchè i giuocatori della prima squadra Secchi, Mantovani, Santelli e Brach.

Quote Totip. Ecco le quote del concorso n. 34 Totip del 26 agosto: ai punti 12 lire 4.522.374; agli 11 lire 95.207; ai 10 lire 8.185.

Il veneto Bianchetto alza festosamente la mano: ha battuto il corregionale Beghetto nella «bella» della velocità dilettanti ed è riconfermato campione del mondo della specialità

NEL CAMPIONATO DI HOCKEY DELLA SERIE A

Gli alabardati sfuggono agli inseguitori immediati

La Triestina coglie a Monza un altro successo - Verso un record - Partita infuocata fra Ferroviario e Lodi - A Novara s'affloscia il Modena - Si riaccende la lotta in coda

La Triestina ha vinto anche a Monza, cogliendo così la sua decima partita utile consecutiva. Col successo sui campioni d'Italia gli alabardati hanno pure raggiunto un traguardo invidiabile, quello relativo alle vittorie in trasferta, salite a quota otto, compreso il «derby» (uso esterno) col Ferroviario. Nelle restanti tre giornate, che ci dividono dalla fine del campionato, gli alabardati si metteranno in viaggio una sola volta, a Milano contro il Pirelli. Tutto lascia supporre, visti i precedenti, che la Triestina farà centro pure sul campo dei milanesi e così verrà realizzato un primato che, salvo errori, non ha precedenti nella storia dell'hockey italiano: la squadra vincitrice dello scudetto avrà totalizzato il massimo punteggio nelle gare esterne con diciotto punti su diciotto.

Abbiamo voluto scegliere questo dato statistico, fra i tanti a disposizione, per inquadrare la marcia della Triestina, che si appresta a conquistare a vele spiegate il titolo edizione 1962. L'ultima impresa è venuta da Monza, ove gli alabardati hanno doppiamente meritato il successo, come del resto sono state concordi tutte le cronache provenienti dalla Brianza. L'assenza dell'attaccante Martellani, una grave assenza se si considera l'apporto che il giuocatore dà all'economia generale della squadra, non ha nociuto. Aver dato in partenza una pedina di vantaggio al Monza poteva costituire un grosso handicap. Ma non basta. La Triestina ha anche concesso ai monzesi due gol di vantaggio nel primo tempo; nella ripresa il risultato è stato letteralmente capovolto. Quindi la Triestina in questa partita, che poteva risultare della massima importanza (poi, a conti fatti, si è visto che i giuliani potevano anche perdere a Monza, perchè gli inseguitori hanno fatto una magra figura) ha dimostrato di avere tali doti di ricupero da non lasciare dubbi sulla destinazione dello scudetto tricolore per la presente annata.

Prinzi e compagni hanno ricevuto a Monza applausi a scena aperta: è stato il miglior riconoscimento da parte di un pubblico deluso per le amarezze procurategli dalla sua squadra. Quella di sabato è stata la partita della consegna simbolica dello scudetto tra i campioni del Monza ed i subentranti della Triestina. Ormai, con quattro punti di vantaggio, la Triestina non ha nulla da temere. Rimangono da disputare ancora tre partite, due in casa contro il Novara ed il Lodi, ed una in trasferta a Milano contro il Pirelli. L'inseguitore principale dei triestini, il Lodi, ha un calendario molto più difficile degli alabardati, dovendo giuocare una sola gara in casa (Modena) e due in trasferta (Novara e Trieste). Quindi gli attuali battistrada del campionato hanno il titolo in tasca al novantanove per cento. La Triestina ormai non può più perdere questo campionato. La classifica è dalla parte sua; le condizioni di spirito e tecniche saranno i pilastri sui quali Prinz e soci potranno far leva nelle ultime tre ore che ci dividono alla fine del torneo.

Mentre la Triestina faceva centro a Monza, a Novara ed a Trieste i suoi principali inseguitori cadevano in malo modo. Il Lodi veniva fermato dal Ferroviario al termine di un duello acceso e convulso, mentre il Modena «scoppiava» contro i novaresi dopo aver tenacemente inseguito un successo, il solo che potesse dare ai canarini la speranza per un livellamento della classifica. Il Modena a Novara è stato bravo, dando vita ad un confronto emozionante e palpitante sino all'ultimo minuto di giuoco. Il Novara però ha colto nel segno e, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, ha rimontato in bellezza facendo così scontare a Brezigar e soci la terza sconfitta della stagione, la seconda consecutiva. Ora il Modena andrà a Lodi e dovrà badare ai casi suoi, perchè alle sue spalle sta incalzando il Novara, al quale fa gola il terzo posto.

I lodigiani hanno perso a Trieste la partita ed un po' del loro prestigio. Gelmini e compagni giuocavano una carta grossa contro il Ferroviario, che voleva i due punti della tranquillità e contemporaneamente cercava di favorire i cugini dell'Unione. E' stato uno scontro altamente drammatico ed emotivo. In queste condizioni non si poteva pretendere dalla partita uno spettacolo tecnico di prima mano, una prova che ponesse il Lodi sul piedistallo assegnatogli dalla lussuosa classifica. I lodigiani hanno in parte tradito le aspettative del pubblico triestino, che si attendeva qualcosa di più da questa squadra, la sola rimasta alle calcagna della Triestina. Sarà stata la direzione arbitrale (infelice come vedremo); sarà stata la carica agonistica dell'incontro; saranno stati i precedenti della partita d'andata tra lodigiani e ferroviari a guastare il buon andamento del confronto, saranno stati altri fattori; sta di fatto che Ferroviario - Lodi si è trasformata in una vera gazzarra.

Il Ferroviario ha segnato il gol del successo nei minuti di ricupero, dopo che il Lodi in extremis aveva pareggiato le sorti della partita. I ferrovieri hanno giuocato con tenacia non badando tanto per il sottile; i lodigiani hanno replicato colpo su colpo. Tra due squadre che si picchiavano in campo (e fosse stato solo questo!) l'arbitro, il monfalconese Pernarcich, era l'uomo più beato in mezzo a questa corrida. Non ha fortuna Pernarcich nelle gare dirette a Trieste ed i guai che combina sono in parte giustificabili: i precedenti triestini non depongono a favore del fischietto monfalconese, al quale l'aria di Trieste deve giuocare dei brutti scherzetti. Al termine della gara ne abbiamo sentito delle cotte e delle crude contro l'arbitro e contro la Federhockey. I reclamanti erano ovviamente i lodigiani, e tutti i torti non avevano: erano stati danneggiati perlomeno quanto i ferrovieri. Con la differenza che il Ferroviario aveva vinto, il Lodi no. E' da augurarsi che la partita venga esaminata attentamente in sede di omologazione, sulla quale non vi possono essere dubbi, per punire i responsabili dell'indegno spettacolo.

Nelle altre due partite si giuocava per la salvezza. Il Treviso ha battuto il diretto concorrente, il Pirelli, conseguendo così la seconda vittoria della stagione; la Lazio a Valdagno le ha buscate malgrado gli.. esperimenti del Marzotto che, in vantaggio di cinque gol, ha voluto affidare al portiere di riserva la difesa della propria rete. Poco è mancato che la Lazio non rovesciasse il risultato. La nota più importante in coda è costituita dal fatto che il Treviso è rientrato in corsa per la salvezza. Teoricamente può fare ancora sei punti, forse ne farà quattro soltanto. Oggi ad otto punti c'è la salvezza. Cosa faranno Lazio e Pirelli, che hanno un ruolino di marcia più duro dei trevigiani?

B. I.

L'ALLENATORE DELLA TRIESTINA AL RIENTRO DA NAPOLI

«Ferrara un piccolo campione»

Radio conviene sulla qualità della giovane mezz'ala ma sostiene che la forza della squadra sta nella retroguardia

Il risultato della prima partita amichevole della stagione è stato sfavorevole alla Triestina, che nell'incontro giocatosi in notturna al Fuorigrotta di Napoli, ha subito due reti. Quello disputato dagli alabardati può venir considerato come il primo provino della stagione. Prima di domenica sera l'allenatore Radio non era stato in grado di schierare in campo che una sola volta i vecchi e nuovi alabardati ed anche in quella occasione si era trattato più di una sgambatura che di un allenamento sulla palla vero e proprio. La Triestina pertanto è andata a Napoli con una preparazione fisico-atletica in stato avanzato ma con una sommaria preparazione sulla palla, specie per quanto riguarda il giuoco di squadra.

Malgrado questo handicap lo undici alabardato ha retto bene il confronto coi partenopei, i quali solo nella ripresa ed in circostanze fortunose sono riusciti ad avere la meglio sugli avversari. L'assenza di alcuni titolari come Mantovani, Santelli e Secchi (i primi due non hanno ancora raggiunto l'accordo economico con la società: in settimana però la cosa sarà risolta) ed il grado di preparazione sommaria di Szoke possono aver influito sull'esito negativo di questo esordio. Del resto si deve considerare che le mire del Napoli, squadra neopromossa nella Serie A, sono più ambiziose di quelle della Triestina risalita dalla Serie C.

Ieri sera la comitiva alabardata è rientrata in sede. L'allenatore Radio e l'accompagnatore Cotta apparivano soddisfatti della prova sostenuta e, seppur con le dovute cautele, si sono espressi in tono ottimistico. Il rag. Cotta si è limitato a dichiarare: «Due gol di scarto non debbono impensierire. Pensavamo di incassarne di più. Il primo era un gol discutibile, forse la palla non aveva superato del tutto la linea bianca. La seconda rete è venuta nel momento in cui si stava... rientrando negli spogliatoi. La sostanza è che la Triestina possiede una squadra pronta a battersi con animo e coraggio nel difficile campionato che ci attende».

L'allenatore Radio ha dichiarato: «Non abbandoniamoci a facili ottimismi. Le illusioni ed i sogni che si fanno ad ogni inizio di stagione, non debbono farci perdere il senso della realtà. La squadra ha giuocato per tutti i novanta minuti. I giuocatori hanno dimostrato una eccellente condizione fisica: questo è il dato più positivo della prima sortita. La retroguardia in particolare mi è piaciuta; sarà il nostro reparto più efficiente sul quale si dovrà fare il maggiore affidamento. Gli attaccanti si sono destreggiati con bravura, ma hanno preferito il tiro da lunga distanza e da trenta-quaranta metri è difficile trovare lo spiraglio buono».

A Napoli cinque giuocatori facevano il loro debutto in maglia rossoalabardata. Trattasi di Vitali, Dalio, Oriando, Ferrara e Corso. Questa l'opinione di Radio: «Il terzino Vitali e il laterale Dalio si sono subito imposti; non hanno accusato alcun disagio formando un blocco compatto con i loro compagni. Vitali e Dalio saranno due pilastri della squadra; Toros, Frigeri, Mercusa e Sadar hanno trovato dei compagni ideali. In attacco l'uomo che maggiormente ha impressionato è stato la mezz'ala Ferrara. Nel secondo tempo Ferrara ha giuocato all'ala sinistra al posto di Risos con Szoke mezz'ala sinistra. Ferrara è un giovane promettente; farà strada se seguirà i consigli. Ha la visuale chiara del giuoco, riesce ad inserirsi con autorità in ogni azione, è svelto e rapido nelle sue conclusioni. Il centravanti Orlando si è reso utile; non teme i contatti con l'uomo e ha cercato spesso la via del gol. L'ala Corso si è resa pericolosa in diverse occasioni; manca ancora di esperienza però ha il fiuto della rete. Trevisan e Risos hanno giuocato sulla standard normale; Szoke è in ritardo con la preparazione, ma nei primi venti minuti della ripresa ha trattato alcune palle con la solita intelligenza».

Radio prima di partire per Napoli aveva abbozzato in tono scherzoso un pronostico «prendiamo cinque gol a Napoli, poi a Modena prenderemo un'altra cinquina e col Torino nella partita di Coppa Italia completeremo la serie delle sconfitte. Se tutto va bene una... quindicina di gol non ce la cava nessuno».

Le previsioni di Radio stesso sono state ridimensionate dal risultato di Napoli. Lo abbiamo fatto notare all'interessato, ma Radio ha risposto: «Calma, dobbiamo andare domenica prossima a Modena, poi verrà qui il Torino. Certamente con quella difesa che abbiamo, bisogna che riveda i miei pronostici... Quel Vitali, quel Dalio e quel Ferrara sono veramente gente in gamba. Ci volevano alla Triestina giuocatori di quello stampo!.»

IL TITOLO EUROPEO DELLA CLASSE STELLE

Solo un portoghese poteva vincere a Cascais

Infatti ha vinto Duarte Bello sulla vecchia «Faneca» - Mare crudele Lusinghiero il terzo posto conseguito dagli italiani Cavallo - Fania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 27

L'equipaggio dei fratelli portoghesi Duarte e Fernando Bello, della Flotta Stelle di Cascais, è il nuovo campione d'Europa per il 1962.

L'ing. Duarte Bello, il quarantunenne skipper di «Faneca», la imbarcazione che, d'ora innanzi potrà fregiare la sua vela con i tre simbolici gallori d'argento, distintivo di eccellenza nella classe stelle, ha finalmente raggiunto, qui nelle sue acque, quel traguardo che, invano per lunghi anni aveva tentato di aggiungere alla sua già ricchissima collana di vittorie. Duarte Bello, grande amico e altrettanto grande rivale di Tino Straulino e del nostro indimenticabile Tito Nordio, con questa brillante vittoria, iscrive per la terza volta, dopo le due vittorie consecutive di Ioquim Fiuza nel 1957-58, il nome di un'imbarcazione portoghese nell'albo d'oro dei campionati d'Europa. Pertanto quell'albo che, fin dal suo inizio nel lontano 1932, era stato contraddistinto da una quasi ininterrotta, incredibile collana di vittorie italiane, nelle quali accanto ai nomi di Giannini, di Postiglione, di Nordio, di Cosentino, il nome di Straulino compariva per ben nove volte, viene ad un tratto interrotto con la vittoria di un equipaggio appartenente allo stesso Club organizzatore del campionato, il glorioso Club Naval de Cascais.

Qui, su queste acque, al largo della costiera dell'Estoril, nella insenatura tra Cabo Raso e Cabo de Roca, là dove l'Europa si protende con i suoi due promontori più occidentali sull'Atlantico, a poche miglia dal faro del Bugio che segnala lo accesso all'immenso porto di Lisbona, Duarte e Fernando Bello hanno conquistato, durante cinque giornate di durissima lotta, la più ambita delle loro vittorie. Dal 18 al 23 agosto, con una serie di regate regolari, tecnicamente perfette, in un confronto con una cinquantina di equipaggi in rappresentanza di tutte le flotte Stelle d'Europa e del Nord Africa, i due fratelli portoghesi hanno portato il loro vecchio «Faneca», una costruzione del 1956 su progetto dello stesso Duarte, alla conquista di quel titolo che, oltre a tutto, porrà sulle loro spalle il gravoso, per quanto onorifico incarico, di difendere il prestigio della vela europea dal massiccio assalto dei formidabili campioni d'oltre Oceano, nel XL Campionato del Mondo.

A questo imponente raduno di campioni che, vede riuniti a Cascais tutti i Distretti con tutte le varie flotte Stelle, cui fa capo l'I.S.C.Y.R.A. (International Star Class Yachting Racing Association) di New York, l'U.S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane) ha inviato i cinque primi equipaggi classificati nell'ultimo campionato italiano; tutti cinque equipaggi napoletani, ai quali si sono volontariamente aggiunti i due giovani equipaggi di Croce-Saidelli con «Umberta V» e Falk-Viacava su «Gioia».

A campionato concluso, dopo alcune giornate iniziali di disappunto, solamente ora si può obiettivamente, in piena serenità affermare come, la meta prefissasi dalla presidenza dell'USVI, sia stata raggiunta.

Uno dei nostri equipaggi azzurri, quello formato da Cavallo-Fania, i due napoletani del Circolo Canottieri Italia, brillanti vincitori della «T. Nordio 1961», con il terzo posto conquistato in seguito ad un magnifico, progressivo crescendo in ogni regata, si inserisce oggi nella ristretta cerchia dei più forti equipaggi europei.

Quello che è risultato mancare alla maggioranza di questi nostri equipaggi, è indubbiamente l'allenamento su campi di regata particolarmente duri. E quello di Cascais è uno di questi; un campo di regata formidabile che però bisogna conoscere, farvi ben bene le ossa, non temerlo! Durante queste splendide giornate di fine agosto, la regolarità del vento di nord-ovest che, puntualmente all'ora delle partenze, tra le 13-14, scende dalle coste della Francia e della Spagna con una velocità di 60-64 km. all'ora, con un'onda lunga, atlantica, può mettere a dura prova anche lo equipaggio più preparato, e alle volte può fare veramente paura! Bisogna provarlo e solamente dopo aver conosciuto questo mare, si possono comprendere le vittorie ottenutevi da campioni della forza di Rode-Straulino e della temerarietà di Tito Nordio.

Qui, su questo campo di regata, dove la minima esitazione su di una «strambata» ad una boa, può significare l'immediato affondamento, ci vuole la grinta. Ai nostri migliori equipaggi non fa certamente difetto la classe; queste giornate di Cascais costituiranno per loro una incalcolabile esperienza.

Gino Paulin

Coppa Camillo Maritati

La prima prova dominata dalla Triestina della Vela

Una delle classiche regate per juniores, la Coppa Camillo Maritati (trofeo ambitissimo perchè onora la memoria di un guardiamarina triestino perito in mare nell'ultima guerra) già in programma per il 4 e 5 corrente, rinviata a causa della bora, ha visto ieri la disputa della prima delle tre prove. Ancora una volta, ma per ragioni diametralmente opposte, il vento ha avuto un ruolo molto importante. Ieri, infatti, s'è regatato in bonaccia quasi piatta, spezzata soltanto da brezze lievissime che hanno impegnato i partecipanti sul piano tattico e sulla pazienza.

I giovani della Triestina della Vela hanno colto una nuova vittoria su tutta la linea. Notevole però la novità costituita dal... cambio della guardia fra l'armo favorito Ferin-Radin e quello composto da Terdoslavich-Bonivento che con «Carlomagno» ha conquistato il primo traguardo. Comunque i campioncini Ferin-Radin hanno fatto ugualmente bella figura giungendo secondi a conclusione di un certo impegno agonistico con i loro compagni di scuderia Bisso-Palascov superati nel finale.

Oggi la seconda e la terza prova con partenza alle 9.

Ordine d'arrivo della prima prova:

1) «Carlomagno» (S.T.V. Terdoslavich-Bonivento) in 1.18.00 p. 10; 2) «Barbarossa» (S.T.V. Ferin-Radin) in 1.19.14 p. 9; 3) «Brioni» (S.T.V. Bisso-Palascov) in 1.21.21 p. 8; 4) «Arbe» (Y.C.A. Schiavon-Petracco) in 1.24.35 p. 7; 5) «Nadir» (Y.C.A. Cucchi-Boico) in 1.23.51 p. 6; 6) «Medolin» (Y.C.A.) Dei Rossi-Marassi) in 1.24.19 p. 5; 7) «Zenith» (S.T.V. Apollonio-Lebani) in 1.24.22 p. 4; 8) «Aly II» (C.V.M. Busatti - Frausin) in 1.24.35 p. 3; 9) «Puntagrossa» (C.V.N. Apostoli-Robba in 1.24.52 p. 2; 10) «Wisky» (S.T.V. Duiz-Brasiol) in 1.34.00 p. 1.

I mondiali di vela sono stati rinviati

Lisbona, 27

I campionati mondiali di vela categoria «stelle» in progetto per oggi a Cascais sono stati rinviati a domani per il mancato arrivo in tempo di otto competitori. Lo ha annunciato la giuria.

Il calendario della Serie B

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha reso noto questa sera il calendario 1962-63 del campionato nazionale di Serie «B» che avrà inizio il 16 settembre.

1.a GIORNATA

Alessandria-Lazio
Bari-Catanzaro
Brescia-Lucchese
Cagliari-Messina
Como Sambenedettese
Cosenza-Udinese
Foggia Incedit-Lecco
Parma-Padova
Pro Patria-Verona
Simmonza-Triestina

2.a GIORNATA

Alessandria-Sambenedettese
Bari-Brescia
Cagliari-Cosenza
Catanzaro-Lecco
Lazio-Simmonza
Lucchese-Como
Messina-Udinese
Padova-Foggia Incedit
Parma-Verona
Triestina-Pro Patria

3.a GIORNATA

Catanzaro-Parma
Como-Cosenza
Foggia Incedit-Brescia
Lecco-Alessandria
Lucchese-Simmonza
Messina-Triestina
Padova-Bari
Sambenedettese-Lazio
Udinese-Pro Patria
Verona-Cagliari

4.a GIORNATA

Alessandria-Padova
Bari-Parma
Brescia-Verona
Como-Catanzaro
Cosenza-Triestina
Lazio-Lecco
Pro Patria-Messina
Sambenedettese-Lucchese
Simmonza-Foggia Incedit
Udinese-Cagliari

5.a GIORNATA

Cagliari-Padova
Cosenza-Sambenedettese
Foggia Incedit-Como
Lecco-Brescia
Lucchese-Lazio
Parma-Alessandria
Pro Patria-Catanzaro
Simmonza-Bari
Triestina-Udinese
Verona-Messina

6.a GIORNATA

Brescia-Alessandria
Cagliari-Parma
Catanzaro-Simmonza
Foggia Incedit-Pro Patria
Lazio-Como
Messina-Lecco
Padova-Udinese
Sambenedettese-Triestina
Udinese-Bari
Verona-Cosenza

7.a GIORNATA

Alessandria-Cosenza
Bari-Lecco
Catanzaro-Lazio
Como-Padova
Lucchese-Cagliari
Messina-Simmonza
Parma-Brescia
Pro Patria-Sambenedettese
Triestina-Verona
Udinese-Foggia Incedit

8.a GIORNATA

Alessandria-Messina
Brescia-Pro Patria
Cosenza-Lazio
Foggia Incedit-Catanzaro
Lecco-Lucchese
Padova-Udinese
Sambenedettese-Cagliari
Simmonza-Como
Triestina-Parma
Verona-Bari

9.a GIORNATA

Bari-Triestina
Cagliari-Lecco
Catanzaro-Cosenza
Como-Parma
Lazio-Brescia
Lucchese-Messina
Padova-Sambenedettese
Pro Patria-Alessandria
Udinese-Simmonza
Verona-Foggia Incedit

10.a GIORNATA

Alessandria-Cagliari
Brescia-Como
Cosenza-Pro Patria
Foggia Incedit-Triestina
Lecco-Udniese
Lucchese-Catanzaro
Messina-Padova
Parma-Lazio
Sambenedettese-Bari
Simmonza-Verona

11.a GIORNATA

Bari-Pro Patria
Brescia-Cagliari
Como-Alessandria
Cosenza-Padova
Lazio-Foggia Incedit
Lecco-Simmonza
Messina-Sambenedettese
Triestina-Lucchese
Udinese-Parma
Verona-Catanzaro

12.a GIORNATA

Alessandria-Verona
Catanzaro-Sambenedettese
Como-Triestina
Foggia Incedit-Bari
Lucchese-Cosenza
Padova-Lecco
Parma-Messina
Pro Patria-Cagliari
Simmonza-Brescia
Udinese-Lazio

13.a GIORNATA

Bari-Lucchese
Brescia-Messina
Cagliari-Foggia Incedit
Catanzaro-Padova
Lazio-Verona
Lecco-Como
Parma-Cosenza
Pro Patria-Simmonza
Triestina-Alessandria
Sambenedettese-Udinese

14.a GIORNATA

Alessandria-Udinese
Brescia-Catanzaro
Cagliari-Bari
Como-Pro Patria
Cosenza-Lecco
Foggia Incedit-Lucchese
Messina-Lazio
Padova-Triestina
Simmonza-Parma
Verona-Sambenedettese

15.a GIORNATA

Bari-Alessandria
Cosenza-Simmonza
Lazio-Cagliari
Lucchese-Pro Patria
Messina-Como
Parma-Foggia Incedit
Sambenedettese-Brescia
Triestina-Lecco
Udinese-Catanzaro
Verona-Padova

16.a GIORNATA

Bari-Como
Brescia-Cosenza
Cagliari-Triestina
Catanzaro-Messina
Foggia Incedit-Alessandria
Lazio-Padova
Lecco-Verona
Lucchese-Udinese
Pro Patria-Parma
Simmonza-Sambenedettese

17.a GIORNATA

Alessandria-Lucchese
Catanzaro-Cagliari
Como-Verona
Cosenza-Foggia Incedit
Lecco-Pro Patria
Messina-Bari
Padova-Simmonza
Sambenedettese-Parma
Triestina-Lazio
Udinese-Brescia

18.a GIORNATA

Alessandria-Catanzaro
Brescia-Triestina
Como-Udinese
Cosenza-Messina
Lazio-Bari
Parma-Lecco
Pro Patria-Padova
Sambenedettese-Foggia Inc.
Simmonza-Cagliari
Verona-Lucchese

19.a GIORNATA

Bari-Cosenza
Cagliari-Como
Foggia Incedit-Messina
Lecco-Sambenedettese
Lucchese-Parma
Padova-Brescia
Pro Patria-Lazio
Simmonza-Alessandria
Triestina-Catanzaro
Udinese-Verona

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BREVE PUNTATA NELLA BERLINO ORIENTALE

Omaggio alla tomba del giovane ucciso dai «Vopos»

Al funerale non c'era il prete - Un uomo è salito sul tumulo e ha letto una poesia di Goethe - Continuano le fughe in Occidente

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 27

Siamo andati a Berlino Est per i funerali di Fechter. Volevamo assistere ai funerali di Fechter che ieri certe notizie avevano preannunciato per oggi a mezzogiorno. Fechter, lo ricordate tutti; ne ricordate il corpo magro di adolescente vestito di un abito di lavoro, le gambe rattrappite, il tronco supino, un po' arcuato il collo negli spasimi dell'agonia. Quelle fotografie hanno fatto il giro del mondo, e la cruda immagine, frutto di ciò che si suole definire il «bel colpo» di un fotografo, ha rammentato a tutti il «muro» di Berlino e le sue vittime.

Ma da qualche parte si era detto che la pubblicazione di quelle immagini era stata inopportuna, perchè troppo crude. Da parte loro anche i russi avevano protestato (lo si è saputo indirettamente ma la notizia appare confermata ormai in maniera indubitabile) contro il Governo di Pankow e contro i suoi «Vopos» di guardia al muro. Avevano fatto ricadere sui comunisti tedeschi cioè la responsabilità degli effetti psicologicamente negativi di quelle fotografie e dei resoconti di stampa intorno all'agghiacciante fine del ragazzo tedesco dissanguatosi al di là del «muro»: non si combinassero più leggerezze del genere, non si creassero più complicazioni. Si imparasse finalmente a fare della politica. Prima di sparare si doveva pensare dove restava il cadavere, chi lo avrebbe potuto fotografare e chi, in breve, avrebbe potuto «sfruttare» l'accaduto. Il Governo di Pankow non è nuovo a queste lavate di testa, non ne sono nuovi i «Vopos» di frontiera, i finanzieri che controllano i documenti alle strettoie della Friedrichstrasse, dove transitano gli stranieri che si recano a Berlino Est. Qualche mese fa, ci è stato detto, un intero reparto di circa 50 uomini è stato da un giorno all'altro spostato dai settori del «muro» e quel che è peggio trasportato in località sconosciuta. Le famiglie, residenti quasi tutte a Berlino, non hanno più notizie da allora.

E' probabile che per questa somma di ragioni, per questa atmosfera che aleggia al di là del muro di Berlino, non siamo riusciti ad assistere ai funerali di Peter Fechter anche se le notizie in nostro possesso erano di buona mano e sufficientemente dettagliate per tentare l'impresa. Non avevamo fatto i conti insomma con il passaggio della Friedrichstrasse e con lo zelo dei «vopos». Al posto «Charlie» si arriva per la Friedrichstrasse, lunga e diritta come una fucilata, assistendo al dissolvimento di una città.

Il «Charlie» è d'un tratto davanti agli occhi ed è al «Charlie» che abbiamo dovuto fare i conti con i calcoli dei «vopos» attenti a venti passi — binocoli spianati — a che cosa succede d'altra parte. Questi uomini ostentano, è difficile sbagliarsi, un atteggiamento misto tra quello dei tedeschi e dei russi. Ti puntano il cannocchiale in faccia, le gambe divaricate, il busto eretto, alla distanza di dieci metri, il che è perlomeno assurdo a patto che l'oculare non contenga un obiettivo fotografico. Ti squadrano in maniera ferrea, poi d'un tratto sorridono con gli occhi pieni di gentilezza, la bocca larga: «Italiano?», «sì», «giornalista?», «sì». «Un momento per favore»: il momento dura venti minuti, poi ce ne vogliono altri venti per la denuncia della moneta, una mezz'ora buona nell'attesa che i passaporti vengano restituiti. I «vopos» e le «vopos», donne grassocce con la bustina puntata con spilli sui capelli folti, si aggirano impettiti per i corridoi della stazione di controllo. I fiori di Ulbricht, gerani e garofani, piantati in vasi di cotto lungo le pareti del «Muro» che in quel tratto conduce a zig-zag come in un labirinto verso la Berlino dell'Est, dovrebbe poter rasserenare la atmosfera.

Ma l'attesa per le formalità è esasperante. A mezzogiorno il via. Ma intanto è già tardi. Si corre lungo la Friedrichstrasse verso la Alexander Platz per instradarci verso il luogo indicato. Vengono avanti come in una rapido film i tedeschi di Berlino Est che passano sui marciapiedi, che attraversano la strada, gente che veste in un altro modo, che sembra addirittura muoversi in un altro modo.

Il cimitero della «Resurrezione» spalanca i cancelli sulla Lichtenbergerstrasse tutta sossopra per i lavori del fondo stradale. La macchina sobbalza, ci tocca proseguire a piedi, saltando di sasso in sasso gli ultimi metri. Alcune donne escono dal cimitero. Faranno parte del corteo che ha accompagnato Fechter? Allora la domanda: «Fechter?». «Sì Fechter è stato sepolto poco fa, lo accompagnammo». Una donna, le chiavi di casa in una mano, la borsa della spesa nell'altra, si offre di far strada in silenzio. Come è andato? La donna rivolge una occhiata fiduciosa.

«Come è stato che l'hanno tenuto per tanto tempo prima di seppellirlo?». «Non so — risponde —. E' stato nella cella frigorifera per tanti giorni e soltanto ieri sera hanno dato il permesso ai familiari. Sarà stato per far dimenticare».

Far dimenticare: certo deve essere così, altrimenti non si spiega. Molte cose non si spiegano nei Paesi comunisti dove la gente è tutta usa, quando si parla, a non accennare mai agli uomini del regime. La nuova fossa è angusta, stretta tra due tombe. C'era forse un passaggio, è qui che hanno sepolto il ragazzo vittima dei «Vopos», tra Max Mann e Ida Luek, morti nel 1951, quando Fechter aveva soltanto 7 anni. Certo il ragazzo non lo avrebbe sospettato quando pensò a scappare, che sarebbe finita così. I becchini interrano pazientemente, scavando la terra umida da un gran mucchio. Non rispondono alle domande, per loro è lavoro. Niente fotografie, per favore; si potrà fotografare quando avranno messo il cappello con il nome del morto.

Ma ormai è inutile. Si rifà il viale verso l'uscita e la parola che sentiamo si confonde con il fruscio della ghiaia; «C'erano molti poliziotti. Alcuni in divisa alle porte, altri mescolati alla folla dei parenti. La madre ha pianto a lungo e sulla spalla del padre, un uomo giovane sui quarant'anni. C'era molta gente!» «Il prete?» «Non c'era il prete. Sa, in questi casi è meglio. Un uomo è salito sul tumulo ed ha letto una poesia». «Una poesia?» «Sì, una poesia di Goethe: Nel cielo è la tua pace tranquilla, la pace è su tutte le vette».

Corriamo per le larghe vie di Berlino Est, verso il posto «Charlie», tra la gente che ha finito il lavoro, che si ferma su lunghe file ad attendere il tram, che percorre i marciapiedi in fretta, tra macchine di color giallo sporco, senza cromature, che sembrano tutte militari. Ecco il «muro». Ecco di lontano la bandiera americana. Siamo stati più «fortunati» dei colleghi americani Viller della B.B.C. e Hartmann della «Associated Press», dei fotografi dell'«A.P.» e di «Life», che sono stati fermati dalla polizia, seppure per breve tempo.

Al di qua tra le faccie note una notizia: un vopo e cinque giovani sono scappati stamane. Dove? Il vopo a Wedding, i giovani in una campagna della Bassa Sassonia. Ce l'hanno fatta tutti.

Hans Joachim Neuling, di 24 anni, vogatore della Germania Est ed ex campione europeo nel doppio è fuggito nella Germania Ovest ed ha partecipato questa sera ad una intervista alla radio. Neuling non ha precisato in qual modo sia fuggito in Occidente.

Il traffico di soldati sovietici attraverso il confine tra le due Berlino si è svolto finora senza incidenti, fatta eccezione per una collisione senza conseguenze fra un'autoblindo che riportava a Berlino Est i soldati che avevano montato la guardia al monumento ai Caduti sovietici, nel settore occidentale della città, e una macchina privata di Berlino Ovest. Il fatto viene considerato come un normale incidente del traffico.

Michele Pavissich

Bonn. Il comandante dimissionario della Nato generale Lauris Norstad durante il suo recente cordiale incontro con il Cancelliere Konrad Adenauer. Norstad tornerà presto negli S. U.

FULMINEO «COLPO» NELL'ATRIO DI UN OSPEDALE IN SICILIA

Rapinati cinque milioni da un furgone dell'Inail

Quattro banditi hanno arraffato tutti gli stipendi del personale Fuga in auto dopo complicate manovre: nessuno è riuscito a bloccarli

Palermo, 27

Una rapina è stata compiuta stamane ai danni dell'INAIL nell'ospedale di San Ciro in località Rocca, a cinque chilometri da Monreale. L'aggressione a un furgone dell'Istituto è stata compiuta alle 10.45 da quattro uomini i quali erano stati visti nell'atrio del nosocomio aggirarsi con indifferenza come se fossero in attesa di visitare parenti ricoverati. Nello stesso atrio era stata parcheggiata una Fiat «1100/103» appartenente ai rapinatori.

Appena il furgone ha varcato il cancello del Centro traumatologico, è stato fermato dai quattro: uno di essi ha estratto da sotto la giacca un fucile a canne mozze, puntandolo contro il cassiere Calogero Marziano, di 38 anni, un altro ha puntato una pistola contro lo autista del furgone, mentre gli altri due hanno strappato dalle mani del cassiede la borsa contenente gli stipendi dei dipendenti dell'ospedale e dei medici. La somma — 4 milioni e 46 mila lire in denaro liquido ed un assegno di 1 milione di lire — era stato prelevato mezza ora prima da una filiale del Banco di Sicilia.

L'operazione dei rapinatori è durata in tutto poco meno di trenta secondi. I quattro sono risaliti sulla loro «1100» hanno acceso il motore e prima di potersi allontanare in direzione della città hanno dovuto effettua numerose complicate manovre di retromarcia per evitare altre macchine che intanto avevano ostruito il passaggio. Ciononostante nessuno li ha fermati. La squadra Mobile, i carabinieri, e la squadra di pronto intervento della Questura hanno istituto numerosi posti di blocco nel tentativo di rintracciare i rapinatori.

Un accurato esame è stato effettuato nella tarda mattinata sotto la direzione del capitano Favali, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri della Legione di Palermo e dal capitano Monacci, comandante la compagnia di Monreale, all'autofurgone «1100» dell'INAIL preso di mira dai rapinatori.

E' stato accertato che un colpo d'arma da fuoco probabilmente di pistola ha perforato uno dei vetri posteriori dell'automezzo. Il bossolo non è stato però trovato. Qualcuno del personale dell'ospedale, interrogato, ha dichiarato di aver udito due detonazioni. Non è improbabile quindi che uno dei colpi sia andato a vuoto.

Il cassiere dell'INAIL, Calogero Marziano e l'autista Domenico La Barbera sono stati interrogati dai funzionari nella squadra Mobile. I due non si sono riavuti ancora dallo choc. Ai due sono state anche mostrate numerose fotografie di pregiudicati specializzati in rapine. Sembra da alcune testimonianze che i rapinatori siano stati visti allontanarsi in direzione della strada per Bellolampo, impervia e poco frequentata, che conduce nell'abitato di Montelepre e continua poi verso Partinico.

Numerosi automezzi sono stati controllati dalla polizia, nella presunzione che siano stati adoperati per commettere la rapina al furgone dell'Istituto.

Due uomini armati di pistole e con il volto bendato hanno rapinato ieri sera i quindici passeggeri dell'autocorriera che collega il centro di Santa Ninfa con lo scalo ferroviario di Salemi. La rapina è avvenuta appena 2 chilometri dall'abitato di Santa Ninfa. Complessivamente il bottino è ammontato a 30 mila lire. I banditi hanno fermato anche alcune auto di passaggio, rapinandone i passeggeri. Sul luogo della rapina, nelle prime ore di stamane, si è recato il Questore di Trapani dott. Inturrisi.

UN DIFFICILE COMPITO ASSUNTOSI DAL PREMIER BEN KHEDDA

Tentativo di conciliare le opposte fazioni in Algeria

L'Ufficio politico non ha dato un ultimatum alla «Willaya 4» Manifestazioni di donne musulmane al grido di «Abbasso le armi!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 27

Il Premier de Governo provvisorio algerino, Ben Khedda si è assunto oggi il difficile compito di fare il mediatore fra le opposte fazioni nella speranza di riuscire così a por fine alla gravissima crisi politica. Mentre il paese sta per precipitare nel caos, fonti bene informate rivelano che Ben Khedda ha iniziato colloqui e contatti allo scopo di ristabilire — se possibile — che le elezioni si tengano il due settembre o, in subordine, che si fissi comunque una data precisa, non lontana dal due settembre. Come è noto le elezioni sono state rinviate a tempo indeterminato con decisione presa sabato dall'Ufficio politico, controllato da Ben Bella; allo scopo — a quanto pare — di padroneggiare la pubblica opinione e schierarla a suo favore nella campagna diretta a distruggere il potere delle forze che combatterono la «sale guerre» e che controllano Algeri, la Kabylia, le Willaya quattro e tre.

I consigli direttivi delle due Willaya hanno dichiarato di non accettare il piano di Ben Bella inteso a «riconvertire» le forze armate sul piede di pace e quindi di controllarle. A sua volta Ben Bella ha risposto rirando l'approvazione dell'ufficio politico alla lista decisa di accordo con le Willaya, dei candidati per le elezioni e come immediata conseguenza ha rinviato sine die le elezioni stesse. Ieri sera le Willaya hanno replicato chiedendo che la disputa sia portata davanti al consiglio nazionale della rivoluzione, che è il «parlamento» di tutte le forze e le correnti rivoluzionarie che alimentarono, diressero e combatterono la guerra contro i francesi. Questa mattina si è appreso che Ben Khedda sta preparando un piano di revisione delle liste dei candidati e ha deciso di tentare di ottenere il consenso di tutti gli interessati a che si decida di tenere le elezioni il due settembre o quanto meno se ne fissi la nuova data. Non è stato possibile sapere come Ben Khedda pensi di riuscire di ottenere l'accordo fra l'ufficio politico — ora ridotto a quattro «benbelliani» ed allo stesso Ben Bella — ed i gruppi militari.

Sabato Ben Bella aveva lasciato Algeri e si era portato ad Orano dove l'Ufficio politico gode dell'appoggio dei comandi dei settori occidentali dell'Esercito di liberazione. Stando a quanto si dice negli ambienti vicini all'Ufficio politico, Ben Bella dovrebbe rientrare ad Algeri in serata. Intanto il Consiglio della «Willaya cinque», che ha giurisdizione sul Dipartimento di Orano, ha rivolto un appello al colonnello Si Hassan, comandante della «Willaya quattro», per invitarlo ad obbedire agli ordini dell'Ufficio politico.

A proposito di Ben Khedda, considerato come il più moderato fra i leaders algerini, si è appreso che egli si preoccupa vivamente di ciò che la Francia potrebbe decidere di fare se il caos politico in Algeria dovesse protrarsi. Circolano fra l'altro voci secondo cui il Presidente De Gaulle potrebbe lavarsi le mani dell'«affare algerino» e ciò significherebbe naturalmente la fine di ogni speranza di aiuti finanziari e di ogni assistenza da parte francese.

Proprio per discutere questioni economiche ha lasciato stamani Algeri diretto a Parigi il Presidente dell'esecutivo provvisorio Abderrahmane Fares, che era accompagnato da cinque membri dell'esecutivo. La delegazione avrà colloqui con Louis Joxe, Ministro francese per gli Affari algerini.

Ad Algeri l'ufficio politico ha nominato un nuovo comitato del partito per la regione algerina e numerosi commissari incaricati di dirigere la formazione della struttura del nuovo partito nelle zone di Algeri e di Orano. Esso ha anche incaricato Mohammed Khidder di assumere la direzione degli Affari esteri al posto di Boudiaf (da sabato dimissionario). Comunque sembra evidente le cose stanno volgendo a favore di Ben Bella.

Centinaia di donne musulmane sono sfilate questa sera nel centro di Algeri gridando «abbasso le armi», nella prima manifestazione di massa avvenuta nella capitale da quando l'ufficio politico ha minacciato il ricorso «al popolo» nella sua lotta contro i dirigenti della Willaya quattro.

C. P.

NON TOLLERA RIGURGITI TOTALITARISTI IL PUBBLICO INGLESE

PROCESSATI A LONDRA QUATTRO CAPI NAZISTI

Il «Führer del mondo» e i suoi seguaci sono accusati sulla base di una legge del '36 - Fischiati dalla folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Quattro esponenti del movimento nazista inglese sono comparsi questa mattina in tribunale sotto l'accusa di aver organizzato un movimento paramilitare noto con il nome di «Ferro di lancia». Tra le prove esibite dall'accusa all'inizio dell'udienza c'erano: una pistola automatica, stivaloni, un elmetto d'acciaio, radio portatili e mazze di legno.

Gli imputati sono quattro membri del movimento nazional-socialista britannico: Colin Jordan, il capo, di 39 anni, Ian Rowland Kerr-Ritchie, di 42 anni, John Tyndall, di 28 anni e Denis Pirie di 23 anni. Jordan, che si è autonominato «Führer del mondo» e i suoi tre seguaci sono stati accusati in base all'articolo 2 della legge sull'ordine pubblico del 1936 che vieta la costituzione di organizzazioni para-militari che perseguono fini politici.

Il Pubblico ministero Mervyn Griffith-Jones ha accusato i quattro di capeggiare il «Ferro di lancia», una organizzazione di 25 membri che si definiscono «Elite e anima» del partito nazionalsocialista .

Recipienti metallici contenenti un potente insetticida, che con l'aggiunta di zucchero avrebbe potuto divenire un esplosivo, sono stati trovati dalla polizia nella sede del quartier generale dell'organizzazione degli «spearheads», il nucleo del partito nazista britannico, durante una perquisizione. Mervyn Griffith-Jones ,al processo di appello contro la sentenza che condannava il leader neonazista Colin Jordan e il segretario del movimento, John Tyndall, rispettivamente a due mesi e a sei settiman di carcere, ha spiegato che l'organizzazione degli «spearheads» imitava completamente le attività e il cerimoniale delle «S.A.» naziste. I recipienti portavano un cartello che diceva: «Depositare alcuni cristalli di questo insetticida in una stanza sigillata piena di ebrei». Su di uno dei recipienti vi era scritto «Jew Killer». Griffith Jones, nella sua requisitoria, ha illustrato al tribunale di Bow Street questa mattina tutto il materiale trovato dalla polizia nella sede dei neonazisti. La polizia ha trovato piccole radio trasmittenti-riceventi, libri ,documenti e fotografie di Hitler, Hess, Goebbels e Julius Streicher.

Quando gli accusati, Colin Jordan, 39 anni, maestro di scuola di Coventry, John Tyndall, impiegato dell'Automobile Association (AA), Kerr-Ritchie e Denis Pirie, sono arrivati al tribunale, sono stati fischiati e insultati da una piccola folla che si era raccolta. Griffith-Jones ha aggiunto che la polizia ha trovato una circolare inviata a tutti i membri dell'organizzazione che li invitava a salutarsi con il saluto nazista. La polizia ha anche trovato sul tavolo di Jordan una lettera inviata al Governo della Repubblica araba unita in cui i neonazisti inglesi chiedevano collaborazione e aiuti per 15 mila sterline per costruire una radio trasmittente. Griffith-Jones ha affermato che il processo non mira a limitare la libertà di parola o di pensiero ma a stroncare sul nascere un'organizzazione dannosa.

Colin Jordan e i suoi tre seguaci sono stati rilasciati tutti su cauzione di 180 mila lire ciascuno. Domani il processo continua e dovrebbe essere pronunciato il verdetto.

Vice

Un aereo inglese dotato di ali invisibili?

Londra, 27

Fonti dell'Aviazione hanno riferito oggi che la Granbretagna inizierà il mese prossimo degli esperimenti di un aereo dotato di «ali invisibili». Se gli esperimenti daranno un risultato positivo essi potranno aumentare la sicurezza riducendo in maniera drastica l'attuale velocità d'atterraggio di 260 km, degli aviogetti per passeggeri. L'esperimento si basa sullo sfruttamento dei gasi di scarico dello aviogetto.

IL «MARINER» verso Venere

(Continuazione dalla I pagina)

vevano spegnersi, poi riaccendersi per dare al Mariner la «velocità di fuga» di oltre 41.000 chilometri orari).

Adesso, dunque, non resta che aspettare. Intanto si commentano altre notizie «spaziali»: in particolare quella secondo cui i missili dell'aviazione americana partiti dalla base di White Sands nel Nuovo Messico hanno recentemente constatato che da «almeno due fonti nello spazio, che non si trovano sul Sole nè nel sistema solare», provengono fortissime radiazioni: raggi X, si precisa. Osservano i tecnici che per quanto si può pensare si deve trattare di sorgenti di radiazioni situate entro la Galassia della quale fa parte il sistema solare, e tanto potenti da annullare o da rendere minime al confronto le radiazioni della fascia Van Allen. Le «fonti», si aggiunge, sono state descritte per la prima volta dal dottor Riccardo Giacconi in un simposio tenuto all'Università di Stanford. Giacconi con altri quattro esperti sta compiendo studi per conto dell'aviazione dell'American Science and Engineering Company di Cambridge, nel Massachusetts; nel corso di questi studi si lanciarono razzi per determinare se la Luna emetta raggi X, e si raccolsero i dati inattesi sulle «fonti» di radiazione, mentre nulla risultò circa radiazioni lunari.

A Tokio, dove si trova il quarto simposio di tecnica spaziale, il Vice-amministratore della NASA, Hugh Dryden, ha detto di non ritenere che nel prossimo futuro sia destinata a concretarsi una collaborazione fra URSS e Stati Uniti nel campo delle esplorazioni spaziali. Dryden discuterà con i giapponesi le prospettive di collaborazione fra i due Paesi; ha osservato che l'impiego del Telestar per la trasmissione dei Giochi olimpici presenta problemi data l'orbita troppo bassa che potrebbe render difficile l'invio dei segnali sul Pacifico: «Possiamo ascoltare le proposte ma non fare promesse», ha detto.

Dryden ha affermato inoltre che al momento l'URSS è in vantaggio sugli Stati Uniti circa le capacità di invio di forti carichi nello spazio e di cosmonavi con equipaggio umano in viaggio prolungato attorno alla Terra; ma che la NASA è fiduciosa di poter arrivare prima sulla Luna con un veicolo ad equipaggio umano; per il 1965 sarà pronto il «Saturno», con una spinta di 3.402.000 chili e in grado di spedire nello spazio un peso di oltre 90 mila chili.

U. P. I.

Danni per cento milioni in un incendio a Roma

Roma, 27

Un incendio è divampato, per cause imprecisate, in uno stabilimento di concimi chimici della Montecatini al 12 chilometro della via Tiburtina. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con dieci automezzi. Il traffico è rimasto totalmente bloccato ed è stato chiesto l'ausilio di reparti della polizia celere per tenere a bada la numerosa folla accorsa sul posto.

Il soffitto dell'edificio, che è a due piani, è crollato. Fortunatamente non si registrano vittime. Due famiglie abitanti nelle adiacenze dello stabilimento sono state fatte sgomberare dai vigili del fuoco. I danni vengono valutati a 100 milioni.

PRIMA LE DEPREDAVANO DI QUANTO POSSEDEVANO

24 persone assassinate dai banditi colombiani

Fra le vittime anche donne e bambini

Bogotà, 27

Ventiquattro persone sono state assassinate dai banditi in Colombia, in una fattoria nella provincia di Valle. Contrariamente a quanto si temeva, il Ministro della Giustizia colombiano non figura tra i 24 uccisi. Il Ministro infatti aveva annullato il viaggio che doveva compiere a Toro per inaugurarvi un'opera locale, insieme al collega dell'Agricoltura. Anche questi ha annullato il viaggio.

Tra le 24 persone assassinate figurano parecchie donne e bambini. Secondo la testimonianza di un medico che era stato lasciato come morto sul terreno ma che era solo ferito, i 15 banditi hanno depredato le 24 vittime di tutto quanto possedevano, hanno legato loro le mani e le hanno quindi massacrate.

Non appena saputo dell'eccidio, le forze dell'esercito e della polizia hanno iniziato una vasta azione di rastrellamento; 11 banditi sono stati uccisi nel corso di un combattimento e altri 43 sono stati catturati. Le forze dell'ordine hanno avuto un ferito grave. I prigionieri hanno rivelato che un attacco su vasta scala era stato preparato sotto la direzione di un capo soprannominato «Capitano Ceniza»: non si sa se questi figuri tra i prigionieri.

25 navi bloccate nel porto di Londra

Londra, 27

Lo sciopero di tremila aderenti al Sindacato dei piloti e proprietari di chiatte e rimorchiatori, iniziato questa mattina, rischia di bloccare entro pochi giorni il porto di Londra. I membri del sindacato chiedono la revisione della loro situazione salariale in seguito all'introduzione della settimana lavorativa di 42 ore nel porto di Londra ed in particolare un aumento che non li costringa a fare ore straordinarie per arrotondare il salario.

Per il momento solo i carichi di legname ed alcuni carichi di prodotti alimentari sono stati colpiti dallo sciopero. In complesso 25 navi sono rimaste bloccate. Numerosi scaricatori sono rimasti inattivi per mancanza di lavoro. Il Consiglio nazionale per l'industria portuale si è riunito oggi per cercare una soluzione, ma la riunione non ha dato alcun risultato concreto. Anche se un accordo dovesse essere raggiunto nel corso della serata il lavoro non riprenderebbe fino a mercoledì, essendo troppo tardi per informare i lavoratori interessati.

Lanciato un Polaris

Cape Canaveral, 27

La Marina degli Stati Uniti, ha lanciato oggi da Cape Canaveral un razzo sperimentale «Atlas» del tipo «A2» verso un bersaglio situato a circa 2.300 km. di distanza. Il lancio, effettuato in preparazione del collaudo di un nuovo e più avanzato tipo di «Polaris», l'«A3», sembra sia stato coronato da successo.

DOPO UN ANNO DI LATITANZA ALL'ESTERO

RIENTRA IN TIROLO UN NOTO TERRORISTA

Intervento del Cancelliere - L'imputato è a piede libero su cauzione - Un comunicato del Ministero della Giustizia

Vienna, 27

Lo scrittore tirolese Heinrich Klier, contro il quale lo scorso anno l'autorità giudiziaria emise un mandato d'arresto in relazione con gli attentati in Alto Adige (e, secondo voci non controllate, anche per un grave attentato a Innsbruck), è rientrato in questi giorni a Innsbruck, dopo essere rimasto per quasi un anno latitante, all'estero. La notizia viene data oggi dal quotidiano di Innsbruck «Tiroler Nachrichten» (organo del partito popolare per il Tirolo), al quale Klier ha dichiarato che il suo ritorno in Austria è stato reso possibile dall'intervento del Cancelliere Gorbach.

L'APA ha interpellato a questo riguardo il capo della polizia di Stato di Innsbruck. Egli ha detto che lo scrittore si è già presentato al Tribunale di Graz e ora si trova nella sua masseria, presso Rum, nel Tirolo. Ha confermato che al Klier è stata concessa «via libera» per il ritorno nel Tirolo, ma non ha potuto fornire informazioni sulla questione se effettivamente sia intervenuto il Cancelliere Gorbach. In relazione con la notizia del ritorno in Austria di Klier, il Ministero della Giustizia comunica:

«All'inizio del 1962 il dott. Klier, per tramite di sua moglie, ha chiesto un salvacondotto dietro pagamento di una cauzione. Poichè altrimenti il dott. Klier non poteva essere portato davanti al Tribunale, il Ministero della Giustizia, dopo l'esame della situazione di fatto e di diritto, gli ha concesso il salvacondotto, con disposizione del 15 maggio 1962, dietro pagamento di una cauzione. Il salvacondotto significa soltanto che egli, osservando le condizioni postegli, è liberato dal carcere preventivo sino al termine del procedimento di prima istanza. La relativa decisione del Ministero della Giustizia si basa, come in tutti i casi simili, esclusivamente sulla situazione di fatto e di diritto.

«Ciò significa, in sostanza, che il dott. Klier si trova ora in libertà provvisoria. Quanto all'intervento del Cancelliere Gorbach, di cui parla il quotidiano «Tiroler Nachrichten», per il ritorno di Klier in Austria, il Ministero della Giustizia rinvia a un comunicato del servizio stampa della Cancelleria federale, che dice: "In merito a notizie di stampa, secondo cui allo scrittore Heinrich Klier, colpito un anno fa da mandato d'arresto per attentati dinamitardi nel Tirolo del Sud, è stato reso possibile il ritorno a Innsbruck — mediante intervento del Cancelliere Gorbach — questi dichiara: la moglie dell'imputato, Henriette Klier, si rivolse a suo tempo al Cancelliere, domandandogli se e in qual modo potesse essere concesso un salvacondotto a suo marito, perchè egli potesse presentarsi al Tribunale competente. Poichè i coimputati del dott. Klier si trovavano in Austria, apparve opportuno trasmettere questa richiesta al competente Ministero della Giustizia, affinchè, per motivi economico-processuali, il processo potesse essere condotto contemporaneamente contro tutti gli imputati. Il Ministero della Giustizia accolse poi la domanda dell'avvocato del dott. Klier. Dopo la concessione del salvacondotto, il dott. Klier si è presentato al competente Tribunale di Graz e ora si trova a piede libero, dietro cauzione, in base a una decisione dell'autorità giudiziaria"».

CASTRO RINVIGORISCE la polemica contro gli S.U.

Miami, 27

Mentre a Cuba giornali, radio e televisione hanno accentuato, nei toni, nella misura e nella ripetizione, le accuse di complicità degli Stati Uniti per quel che riguarda il «raid» degli studenti profughi che hanno sparato raffiche di mitragliera contro alcuni edifici dell'Avana, in Florida agenti dell'FBI e ufficiali della «U.S. Coast Guard» proseguono le ricerche dei ventitrè studenti che hanno partecipato all'impresa. Negli Stati Uniti giornali, commentatori della radio, uomini politici di tutti i partiti sono pressocchè concordi nell'affermare che, a prescindere da ogni questione di «correttezza» internazionale, il «raid» debba essere severamente condannato anche perchè esso in sostanza ha fatto il gioco di Fidel Castro, gli è giunto opportuno proprio quando gli serviva qualcosa per rinfocolare il fuoco dell'anti-yanquismo, quando più che nel passato, forse, egli aveva bisogno di un mezzo in più per stornare la attenzione dell'opinione pubblica cubana dalle gravi difficoltà del Paese e per quel che riguarda l'opinione pubblica mondiale gli serviva qualcosa che facesse passare in sordina l'ormai innegabile afflusso, sempre più intenso, di equipaggiamento bellico e di tecnici militari che sbarcano a Cuba provenienti dall'URSS o da altri paesi del blocco comunista.

Oltre alle accuse, violente come ormai è nello stile castrista, di complicità americana nella azione degli studenti profughi, Cuba accusa giornalmente gli Stati Uniti di violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali dell'isola. Intanto numerose sono le navi che attraccano all'Avana e scaricano mezzi, materiali, uomini evidentemente destinati a potenziare il livello offensivo e difensivo.

Viareggio. Nei saloni dell'Hotel Royal si è svolta la festa di gala dell'annuale premio letterario «Viareggio». Ospiti eccezionali della cerimonia sono stati Vittorio De Sica, Sofia Loren e Maximilian Schell. Il premio «Viareggio» per la narrativa è stato assegnato a Giorgio Bassani per il suo libro «Il Giardino dei Finzi-Contini». Nella foto: sotto lo sguardo di Maximilian Schell, Sofia Loren si congratula con Giorgio Bassani, vincitore del Premio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VOXSON

l'autoradio "nuova„

TUTTA A TRANSISTOR

Ormai l'abbonamento autoradio è una spesa assai modesta: costa solo L. 2.950 l'anno. L'automobile ha sempre seguito l'evoluzione dei tempi e dei gusti, adeguandosi alle necessità di ogni epoca. Oggi l'automobile deve avere la radio. Acquistate ora il vostro VOXSON alla UNIVERSALTECNICA, a prezzi e condizioni di propaganda.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

Nel vasto settore della produzione di

televisori e frigoriferi

l'Universaltecnica è in grado di offrire in qualsiasi momento la più ampia possibilità di scelta e le più favorevoli condizioni possibili. Basti pensare che nel negozio di corso Garibaldi 4 si può scegliere tra i modelli di tutte le principali marche del mondo, e che la forma di pagamento consiste in comodissime rate mensili, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse. Tutto ciò al di fuori di speciali iniziative: l'Universaltecnica vende **sempre** a queste condizioni.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata affettuosa esperta cercasi, bambino 19 mesi. Tel. 21584, 36225. 28410 B

DONNA tuttofare cercasi possibilmente abitante paraggi v. Cologna. Presentarsi mattinata oggi, Barresi, via Cologna 71/1. 28412 B

DONNE cucina tuttofare cercansi urgentemente. Tel. 95805, 90554. 67326 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-18 escluso bucato e cucinare cercasi. Via Cicerone 2, I, sinistra. 67340 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Telef. 72309. 67339 B

STABILE o prestaservizi ottima paga cercasi. Telef. 28943, dalle 8 alle 12. 28428 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 67342 C

FATTORINO praticissimo consegne città, referenziato, patente motocarro, offresi. Telefonare 66861 ore 8-12. 28404 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CAMERIERE, banconiera, apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 8433 D

A.A.A. GIOVANE ambosessi 15-18 anni possibilmente pratica cerca fioraio. Via delle Torri. 28282 D

A.A. APPRENDISTA pratico per panificio cercasi. Carducci 32, Bonazza. 46461 D

A.A. GIOVANE intelligente serio buone referenze apprendista commesso per negozio di lusso cercasi. Tel. 29268. 28215 D

ADDETTA vendita gelato 14 mila settimanali cercasi. Telefono 44865. 28414 D

APPRENDISTA uomo o donna condizioni ottime cerca Bar Capitol, telef. 90608. 67338 D

APPRENDISTA cercasi. Gran Bar, Carducci 8. 67349 D

APPRENDISTE banconiere 16-17enni cercansi. Torrefazione La Portizza, piazza della Borsa 5, ore 18-20. 67324 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERA internista cercasi. Buffet Benedetto, v. XXX Ottobre 19. 28402 D

COMMESSA pratica anche mezza giornata. Frutta, Giulia 7. 28434 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiere urgente. Bar Gianni, piazza Garibaldi 11, tel. n. 93-067. 1000 D

FATTORINO pratico tutti lavori magazzino cercasi. Presentarsi Meccanografica, Carducci 8, II, dalle 10 alle 12. 28415 D

GEOMETRA provata capacità conduzione cantiere edile cerca società di costruzioni. Inviare offerte con curriculum e referenze a cassetta 67299 D, UPI.

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

INTERNISTA barista, aiuto cameriere, cercansi subito. Pizzeria «da Michele», viale XX Settembre 14. 28416 D

INTERNISTA e apprendista cercansi prontamente. Birreria Pavone, via Roma 11. 28417 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Sartori, via Mazzini 13. 67331 D

LAVORANTE o mezzalavorante pratica manicure buona paga cercasi. Tel. 96711. 28403 D

LAVORANTI bandai-installatori capaci, apprendisti 15 anni compiuti, assume officina via S. Marco 40. 67341 D

PARRUCCHIERA capacissima tinture, cercasi, ottimo trattamento. Salone Betty, S. Martiri 14, tel. 30375. 28409 D

RAGAZZA 15-17enne apprendista e praticante ufficio cerca grossista locale. Telef. 61932. 28418 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via S. Lazzaro 5. 28411 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi volonteroso capace condurre motociclo. Presentarsi oggi ore 19, Triumph, Trieste, vicolo Castagneto 9. 28412 D

RAGAZZO apprendista cercasi per macelleria. Via Rossetti 16. 46643 D

SIGNORINE bella presenza per cameriere albergo ristorante Lignano, cercansi urgentemente. Tel. 61621 Orfei. 28422 D

STENODATTILOGRAFA provetta perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese tedesco cerca importante complesso industriale. Inutile inviare offerte senza requisiti richiesti. Cassetta 2716 D, UPI.

UOMO pratico garage cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 64985 D

15ENNE cercasi 4000 settimanali. Drogheria, Piccardi 2. 28413 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATO cerca cameretta vuota paraggi stazione Centrale. Tel. 24283, Mazza. 67327 E

F Off. camere e pens. L. 30

BELLISSIMA ariosa confort affittiamo. Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 12-13. 67350 F

CAMERA vuota grande paraggi Tribunale affittasi distinto-i. Telefono 30427. 28430 F

CAMERA mobiliata affittasi 2 amici volendo anche 3 escluso donne. Via S. Nicolò 20, I p.

CENTRALISSIMA affittasi anche brevi soggiorni distinti. Telefono 36217. 28426 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

DANZE Scuola Pertot, Imbriani 14. Domenica pomeriggio inizio nuova stagione. 46591 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 28257 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito sabato mattina tratto Aquilinia filovia 20 via Ghirlandaio. Telefonare 92966, mancia. 67328 H

CAIRN-TERRIER piccola taglia nero grigia smarrita ore 13.30 vicino caffè Ferrè-Cedas. Risponde nome Dolly. Mancia. Telefonare 29949. 28406 H

OCCHIALI vista smarriti domenica treno rapido. Prego telefonare 31269; mancia. 67344 H

PORTATTI pelle marrone smarrita ieri ore 20.30 via D'Alviano - San Giacomo in Monte - piazza Goldoni. Generosa mancia telefonando 34144. 665 H

PORTAFOGLI pelle marron caro ricordo persona deceduta smarrito lunedì paraggi Posta, Upim. Mancia superiore valore. Sumberaz-Perizzi, Mazzini 31, telefono 37567. 28405 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. NUOVISSIMO matrimoniale cucina spazzacucina bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta scarico immondizie armadio muro affittasi 24 mila mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. MONOCELLULARE adatto per una persona, stanza cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta affittasi 20.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO soleggiatissimi primingresso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE tristanze tre stanzette cucina bagno. GIULIA tristanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento. ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli autoriscaldamento. Ultimi locali primingresso ROIANO. OPICINA tristanze stanzetta cucina bagno veranda autoriscaldamento. 8469 I

A. PARAGGI Posta I piano cinque stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 67333 I

A. ZONA Piccardi IV piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 67333 I

AFFITTANSI casa nuova zona REVOLTELLA appartamenti 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. ADRIATER, BATTISTI 4. 8514 I

APPARTAMENTI nuovi due camere cucina bagno centralriscaldamento 27.000; altro camera cucina bagno per sposini 22.000 affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 28420 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori varie zone affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67345 I

APPARTAMENTI da 1-6 stanze affittansi con-senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 28431 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori affittansi diverse zone. Velicogna, Bar Danubio, piazza S. Antonio 67353 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA bistanze stanzetta cucina camerino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8508 I

APPARTAMENTO BARRIERA 3 stanze stanzino cucina soleggiatissima affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 8507 I

APPARTAMENTO TIGOR tre stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9506 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8505 I

APPARTAMENTO zona vicolo Castagneto bistanze stanzetta splendida vista mare bagno poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8504 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8503 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale salotto cucina bagno affittasi. Tel. 26602 dalle 16-18. 28425 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta 27.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 28433 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno terrazza riscaldamento centrale affittasi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 67352 I

INDIPENDENTE bellissima conforto, appartamentino presso assente, quartiere vuoto mobiliato. Palma, Goldoni 9, I p. 67343 I

LOCALE 2 vani zona Ospedale metri complessivi 30 affittasi. Tel. 96328, ore 10-12. 67337 I

LOCALE I piano mq. 36 paraggi Viale adatto ufficio, deposito, rappresentanza, legatoria, affittasi. Informaz. 95982. 67333 I

LOCALI uso deposito-officina e artigianato affittansi. Tel. 65158. 46582 I

MAGAZZINO interno, p.zza Garibaldi, mq. 27 affittasi. Informazioni 95982. 67333 I

NUOVO paraggi Segantini I p. stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 67334 I

SIGNORILE zona Terza Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 67333 I

VASTO paraggi S. Antonio I p. 10 vani adatto ufficio, ambulatorio, circolo, affittasi. Informazioni 95982. 67334 I

VILLA signorile Barcola, 9 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi. Informazioni 95982. 67332 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze cercano affitto distinti coniugi. Telef. 37419. 67345 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi coniugi baristi cercano rimborsando spese massimo 15 mila. Telef. 30077. 28433 L

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina affittanza 12-18.000 cercasi. Tel. 23143 ore 16-19. 28379 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze ampie, termosifone, giardino o terrazza, cerchiamo affitto fine settembre. Tel. 61514 dopo le 16. 67329 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze marittimo cerca in affitto anche compensando spese. Tel. 73244. 28431 L

CERCO affitto appartamento signorile 4-5 stanze, salone, due bagni padronali, uno di servizio et altri moderni conforti. Offerte sub. Cassetta 46472 L, UPI.

QUARTIERINO anche periferia eventualmente da riparare cercano coniugi affitto. Telefonare 37419. 67345 L

STANZE 1-2 cucina gabinetto cerco affitto anche compensando spese. Tel. 50194. 28423 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche. Scaldabagni. Stufe Kerosene, Acquai. Primarie fabbriche: rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46697 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel. 44140. 1724 M

FINESTRE nuove moderne doppie 8 vendo 22.000 l'una. Telefonare 37379. 8413 M

LUPO pastore età 1 anno cedesi. Telef. 45678. 67330 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 67351 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete migliore qualità pelli estere modelli nuove creazioni prezzi convenienti. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 28432 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 67346 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 28424 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 67346 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ARMADIO letto una piazza e mezza moderno seminuovo vendesi occasione. Bonamico, Ratto Pileria 45. 28421 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

ATTENZIONE: causa trasloco, forti ribassi, matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, camere scapolo, guardaroba, scrivanie, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: v. Rittmeyer 18, primo piano. 67271 NN

PIANINO nuovissimo germanico concerto vendesi rarissima occasione. Carducci 32, II. 80 NN

STANZA pranzo '900 vendo causa trasferimento. Tel. 61733. 28401 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. 600 D '62 perfetta vende privato. Offerte cass. 67325 Q, UPI

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Acquistate subito una Vespa, lo scooter più bello al prezzo più basso, con rateazioni senza anticipi. Rateazioni speciali anche per Vespe e moto usate. 67226 Q

1100 '56 perfetto stato vendesi. Telefonare 36231. 28418 Q

1100/103. Giulietta sprint, vendonsi. Via Diaz 10. 28408 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati. Rapidità e riservatezza. Telefonare 61520. 28279 R

A. CAUSA altri impegni cedesi arredamento con licenza rivendita pane trattabile. Offerte cassetta 46542 R, UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8512 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

PESCHERIA avviatissima unica rionale vendiamo occasione compresi muri. Alabarda, Spiridione 6. 46676 R

TRE milioni prima ipoteca stabile città, dispongonsi. Scrivere cassetta 67335 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 67348 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: 1-2-3-4 stanze saloni soggiorni biservizi poggioli centralnafta ascensore zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8511 S

APPARTAMENTI liberi e occupati Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Battisti, Ventisettembre, Gambini vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379.

APPARTAMENTI SANLUIGI, inizio costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vista panoramica. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8510 S

APPARTAMENTI ROIANO, soleggiati, vista mare, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4. 61712. 8509 S

APPARTAMENTI, CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VISIONE PROGETTI, AFFITTANZE, IMMOBILIARE VESTA, VIA GALLINA 4. 80344. 8513 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno vendesi esclusi mediatori. Telef. 29584, ore 9-12. 28419 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina poggiolo vendesi per investimento capitale. Telef. 63269. 28427 S

ATTICO bellissimo zona Rossetti salone 3 stanze cucina accessori lusso terrazze vendesi. Informazioni 95982. 67332 S

CAMERA cucina doccia affittato 195.000 annue vendo 1.750.000. Telefonare 37379. 8402 S

DODA 31. Capolinea filovia «1». Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti due stanze soggiorno servizi poggioli soleggiati centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO 15-18. 8516 S

IMPRESA costruzioni compra stabili demolizione, terreni fabbricabili, pagamento contanti. Cassetta 28343 S, UPI.

MAGAZZINO zona FABIOSEVERO casa nuova 85 mq. vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8502 S

RESTAURATO zona Diaz II piano 4 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni 95982. 67332 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO. 8515 S

SOCIETA' immobiliare milanese cerca stabili città periferia pagamento contanti. Cassetta n. 28343 S, UPI.

TERRENI Opicina centro 2800 mq., 1000 mq.; Monrupino 7000 mq., vendonsi. Informaz. 95982. 67332 S

TERRENO adatto costruzione villa, panoramico, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo UPI. 67336 S

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze stanzetta accessori parco garage vendesi. Informazioni 95982. 67332 S

VILLETTA OPICINA con 2 appartamenti da 3 stanze cucina bagno riscaldamento garage giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 8501 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 4 oppure sul c/c postale 11/5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.